

GRUPPO MEDIOLANUM
RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE AL 30 SETTEMBRE
2019



Indice

GRUPPO MEDIOLANUM RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2019

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	4
Area di consolidamento al 30 settembre 2019	5
Highlights consolidati al 30 Settembre 2019	7
Profilo del Gruppo	20
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum.....	27
Schemi Consolidati al 30 Settembre 2019	75
Note illustrative.....	83

BANCA MEDIOLANUM S.p.A. ACCONTO DIVIDENDO 2019

105

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari 127

Glossario..... 129

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Domenico Angelo	Presidente del Collegio Sindacale
Magno Fava	Sindaco Effettivo
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

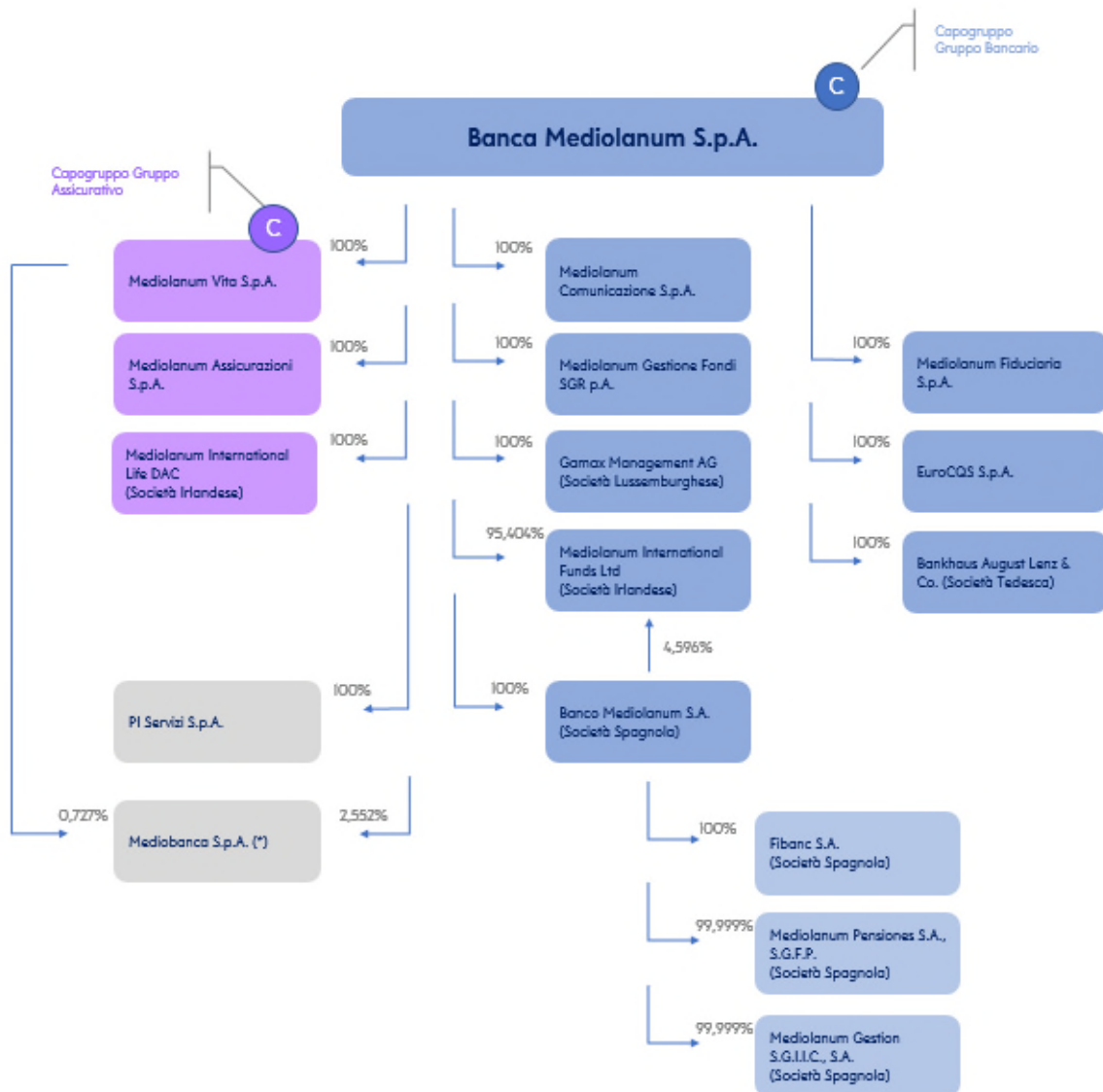
Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Area di consolidamento al 30 settembre 2019



(*) In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,347% del capitale votante.

N:B: In data 19.07.2019 Banca Mediolanum ha costituito la Società "MedLab S.p.A. - SB", interamente controllata, che sarà attiva nei servizi di pagamento ed è tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'Autorità competente.

Highlights consolidati al 30 Settembre 2019



I principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del terzo trimestre 2019

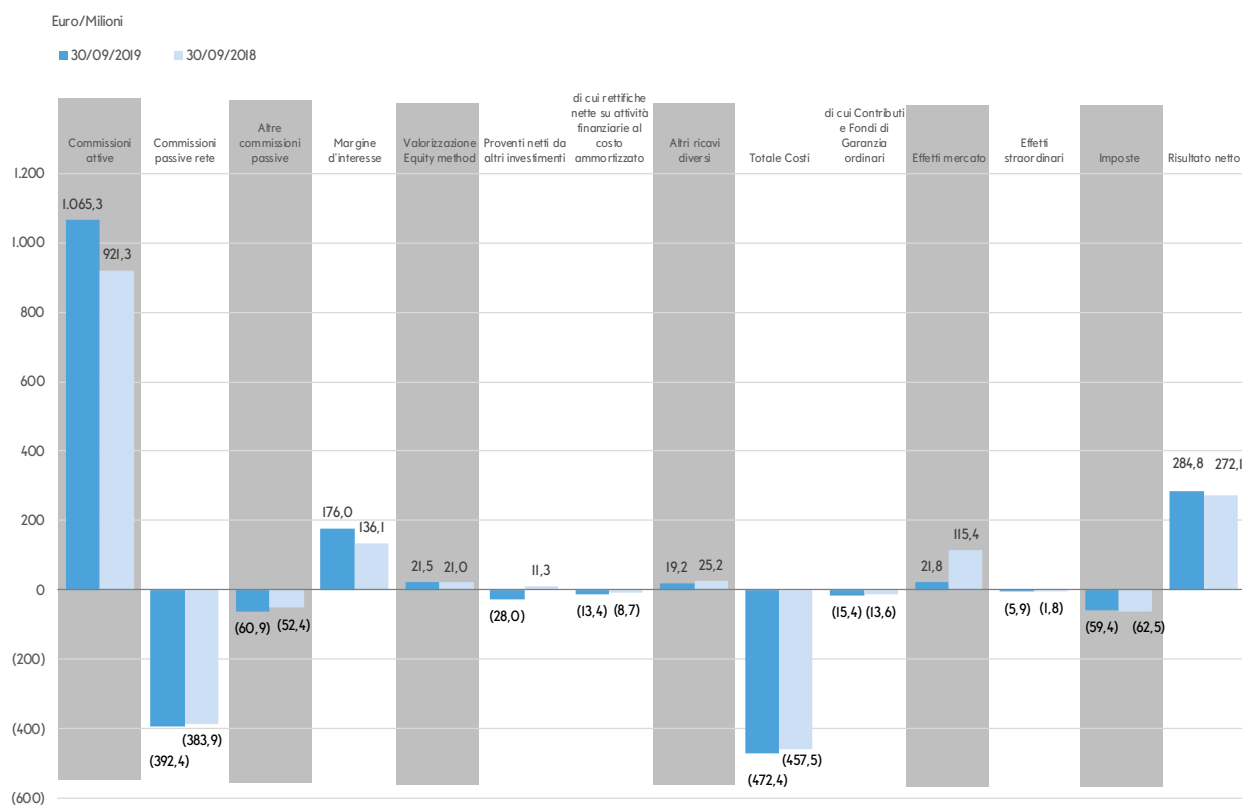
L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del terzo trimestre un utile pari a 284,8 milioni di euro in aumento di 12,7 milioni di euro rispetto al risultato dei primi nove mesi del 2018 (30.09.2018: 272,1 milioni di euro).

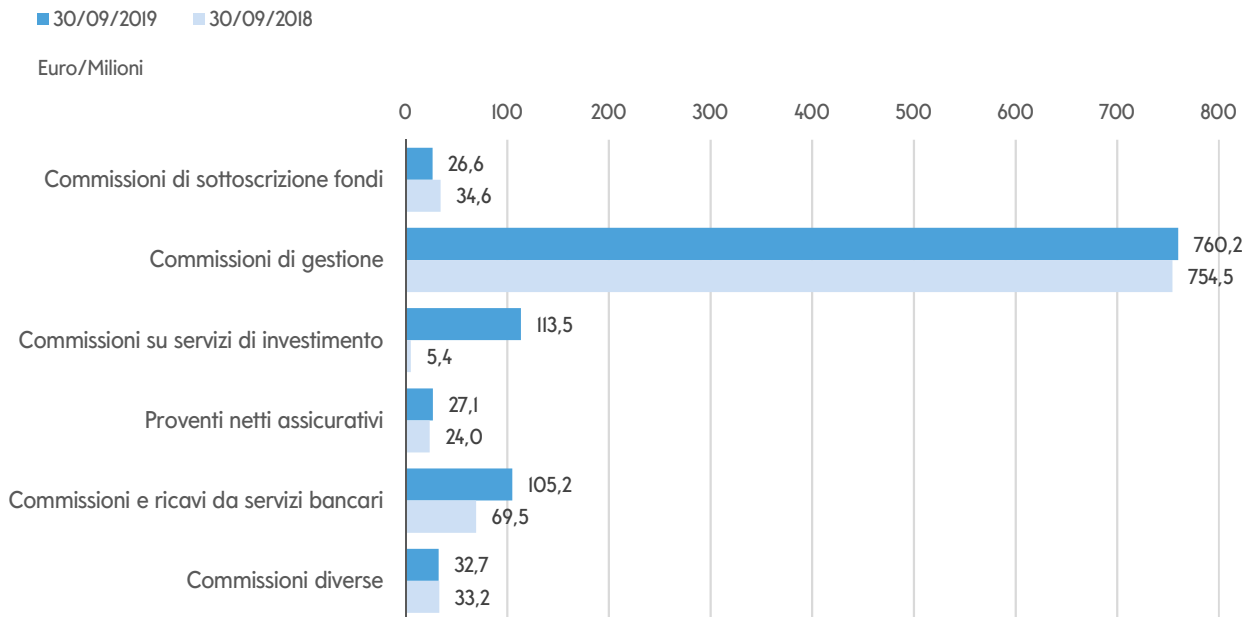
L'incremento è principalmente attribuibile alla crescita del business relativo ai ricavi ricorrenti che evidenziano un aumento rispetto al periodo di confronto grazie al significativo apporto delle commissioni diverse correlate alla gestione degli investimenti che hanno compensato le minori performance fees contabilizzate nel corso del 2018.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

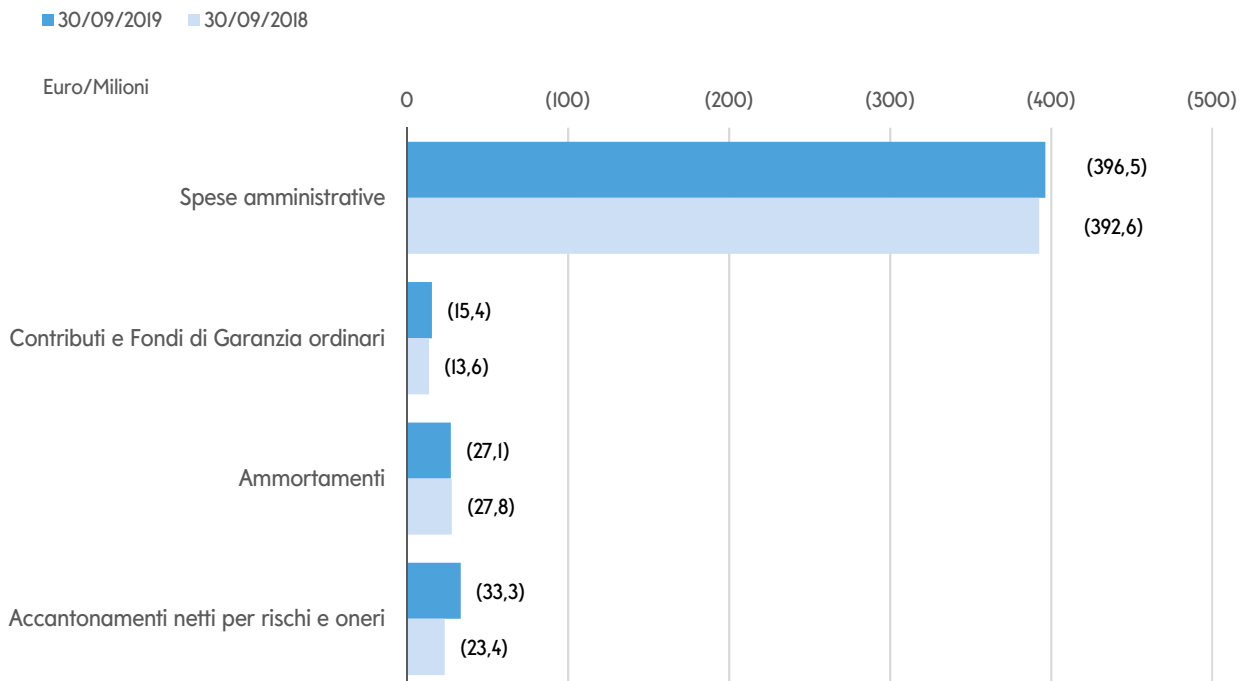
Principali voci del conto economico consolidato



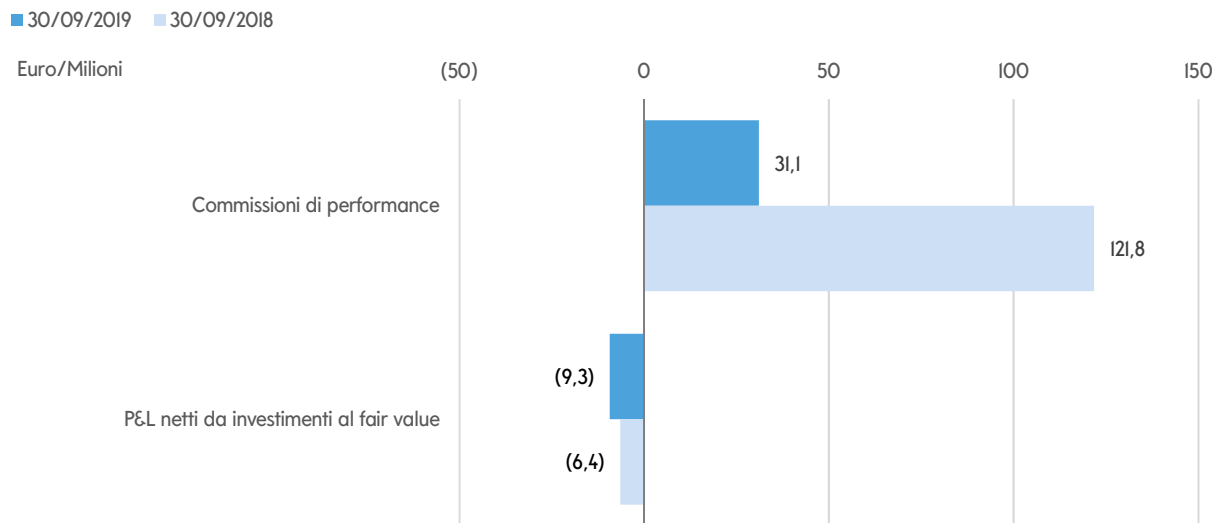
Le commissioni attive: dettaglio per natura



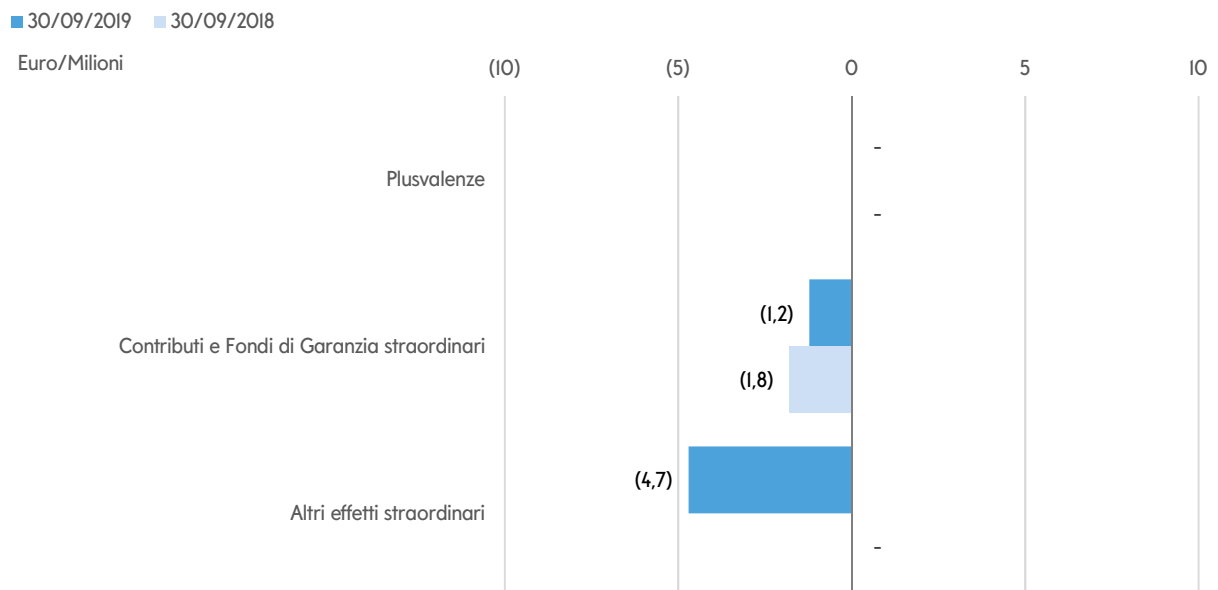
I costi: dettaglio per natura



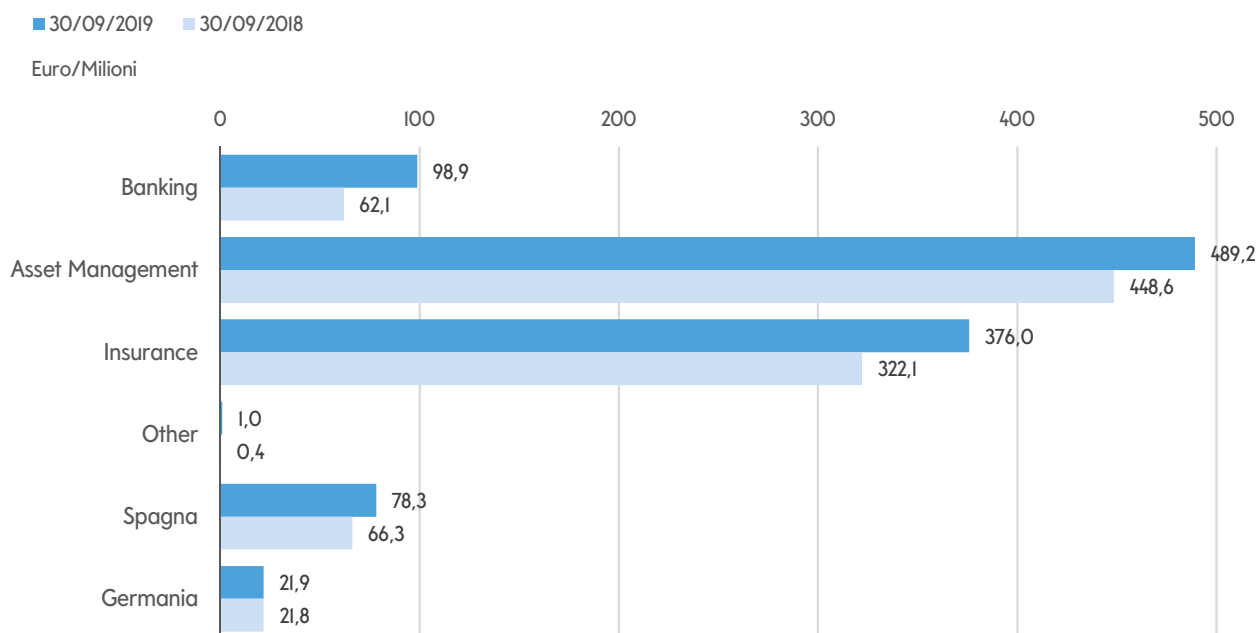
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



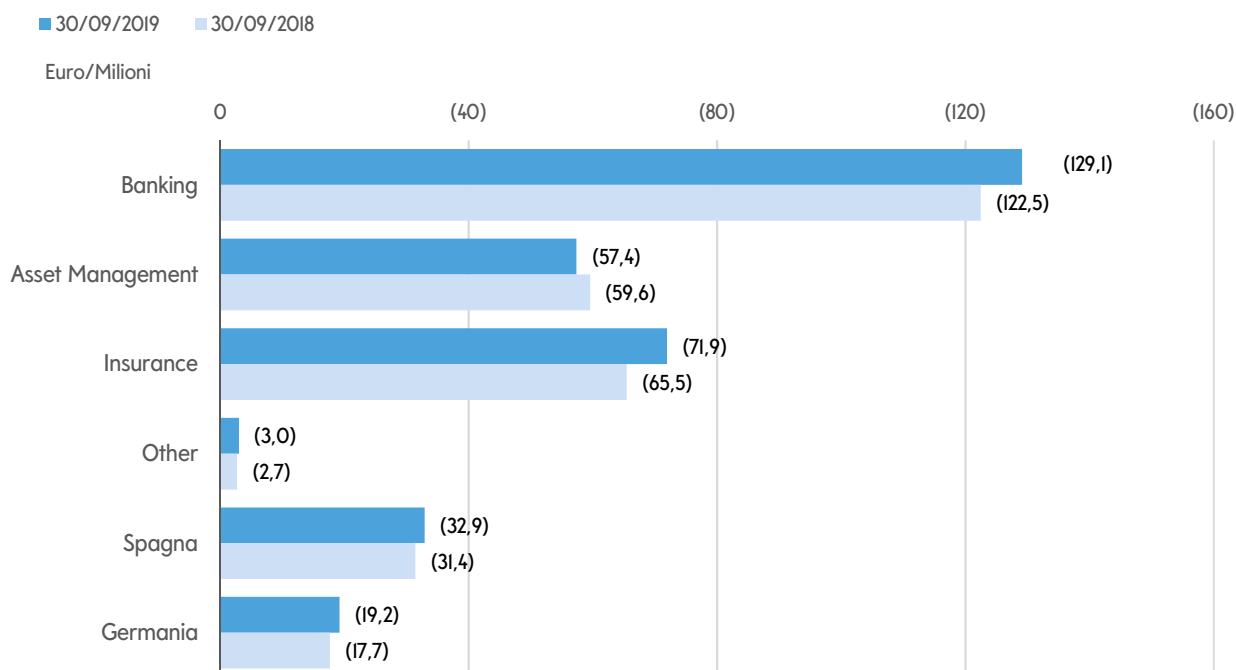
Gli effetti straordinari: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

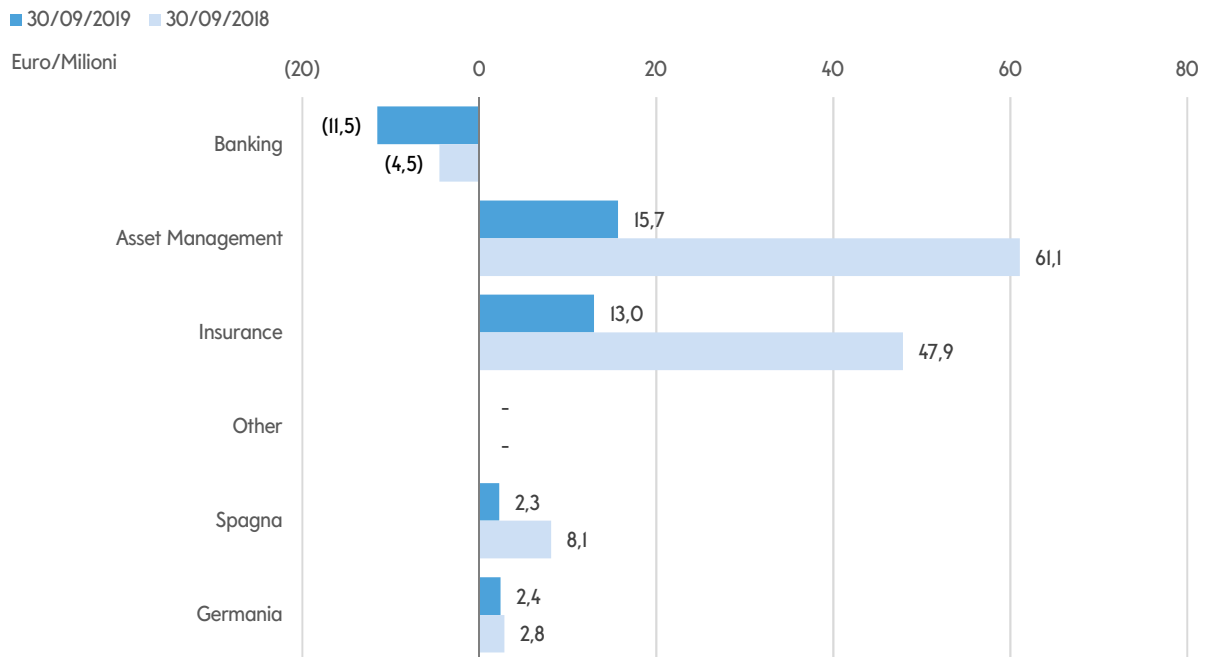


I costi allocati¹: dettaglio per segmenti operativi

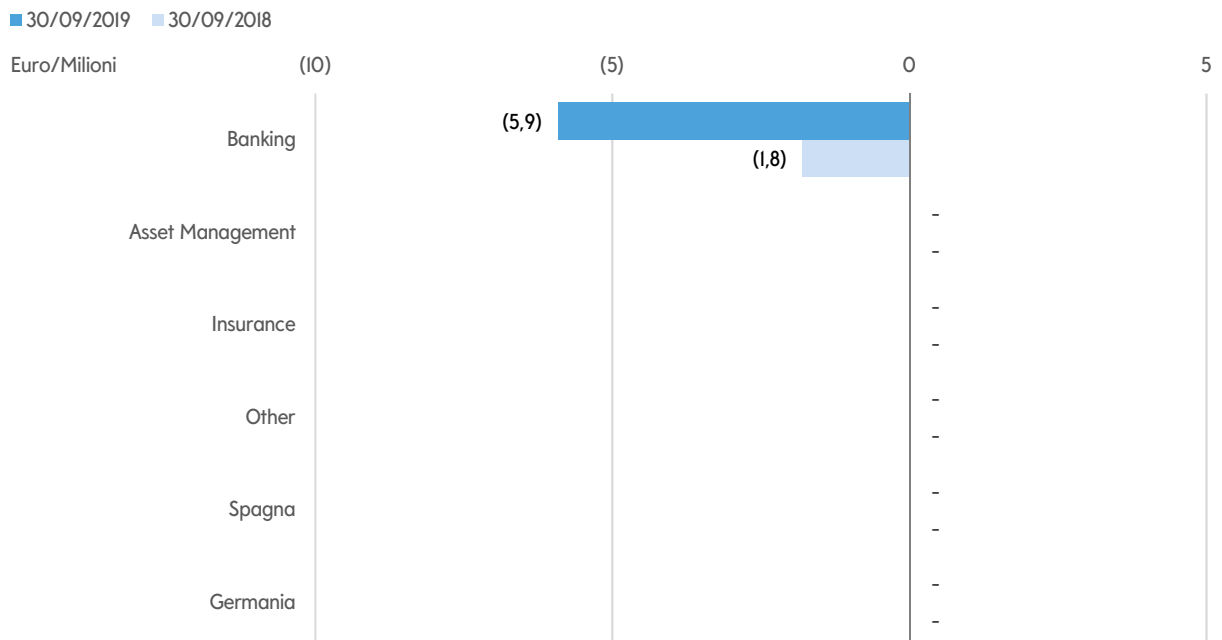


¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti); di conseguenza, il totale dei costi non allocati del mercato Italia al 30 settembre 2019 ammonta a 158,9 milioni di euro (103,3 milioni di euro relativi a spese amministrative e 55,6 milioni di euro relativi ad ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

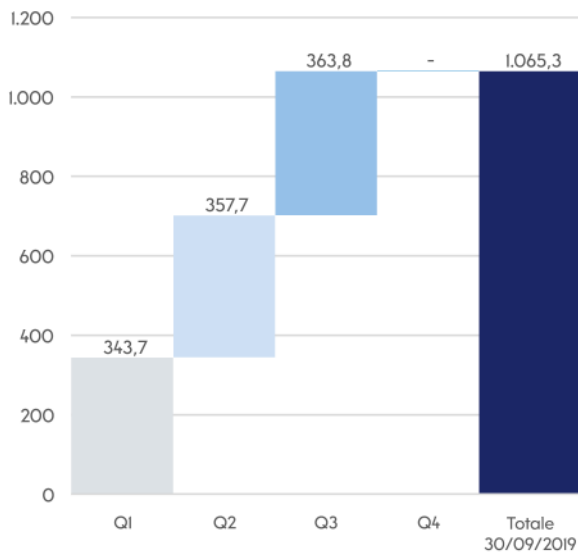


Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

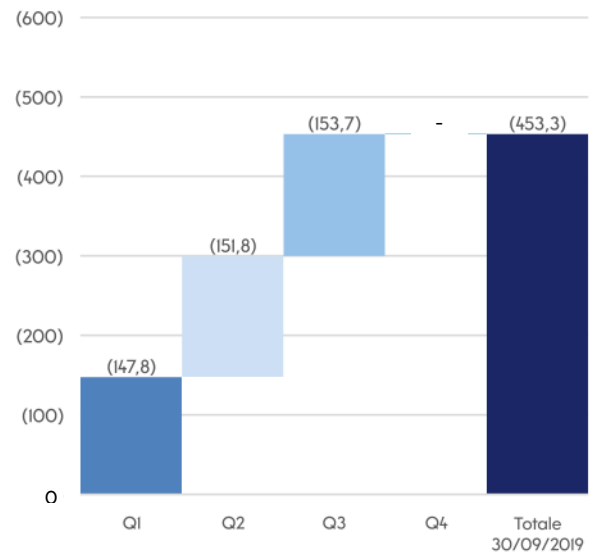


Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

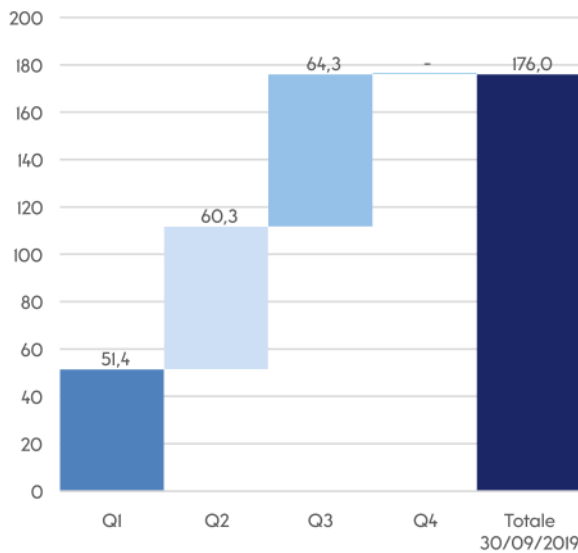
Commissioni Attive



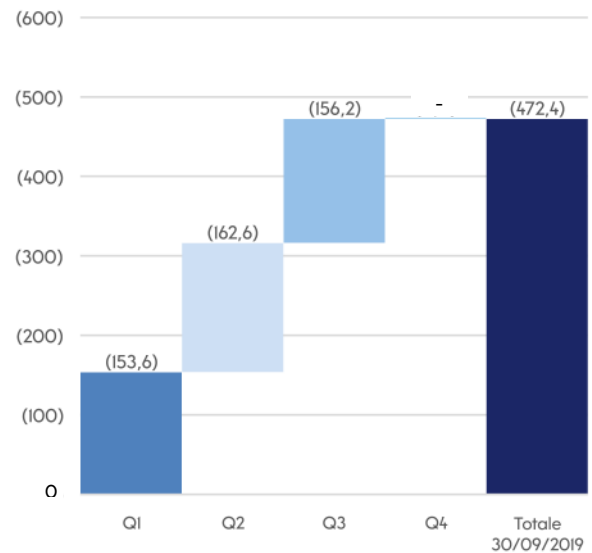
Commissioni Passive



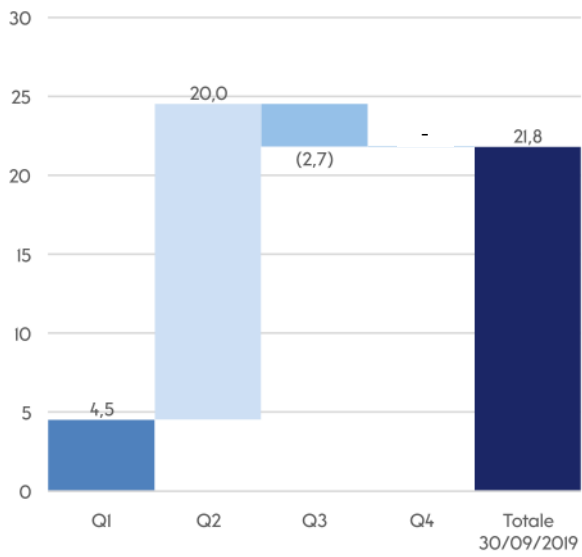
Margine d'interesse



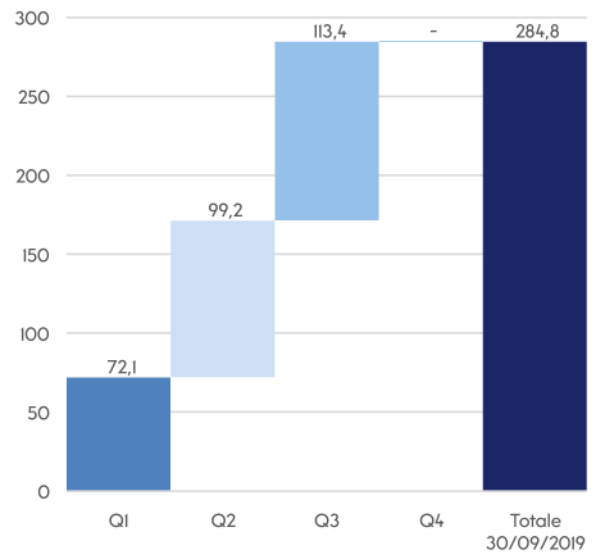
Totale Costi



Effetti Mercato

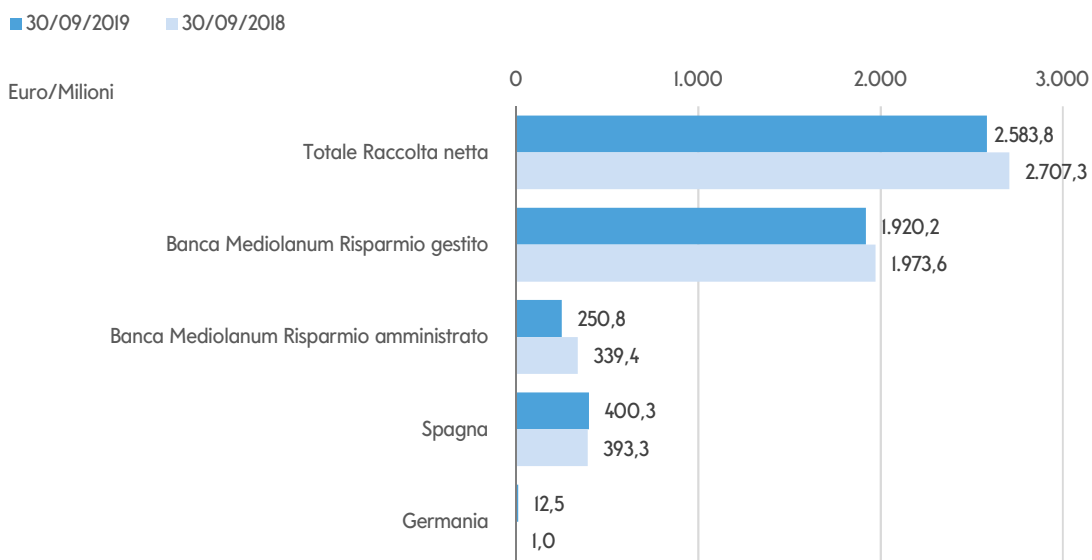


Risultato Netto

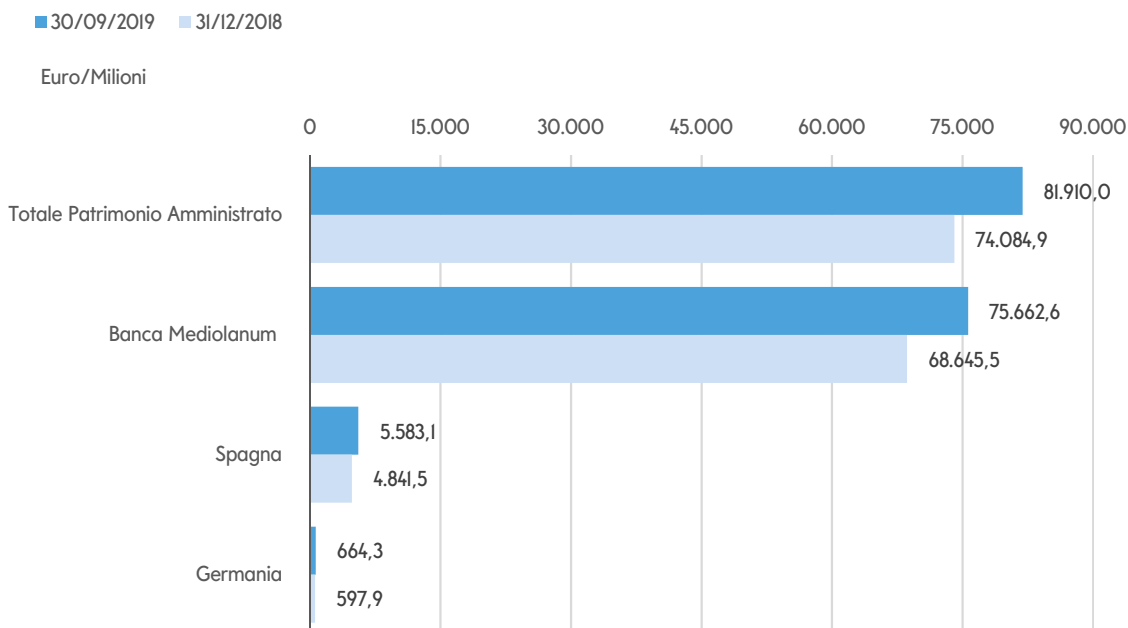


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

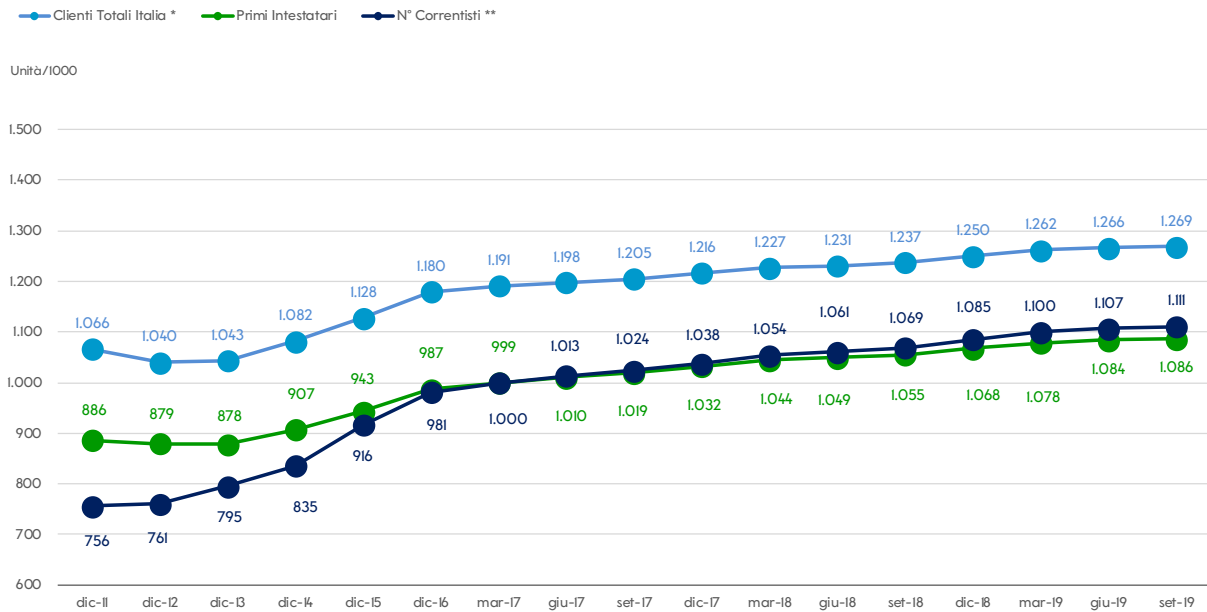


Il Patrimonio Amministrato



I CLIENTI

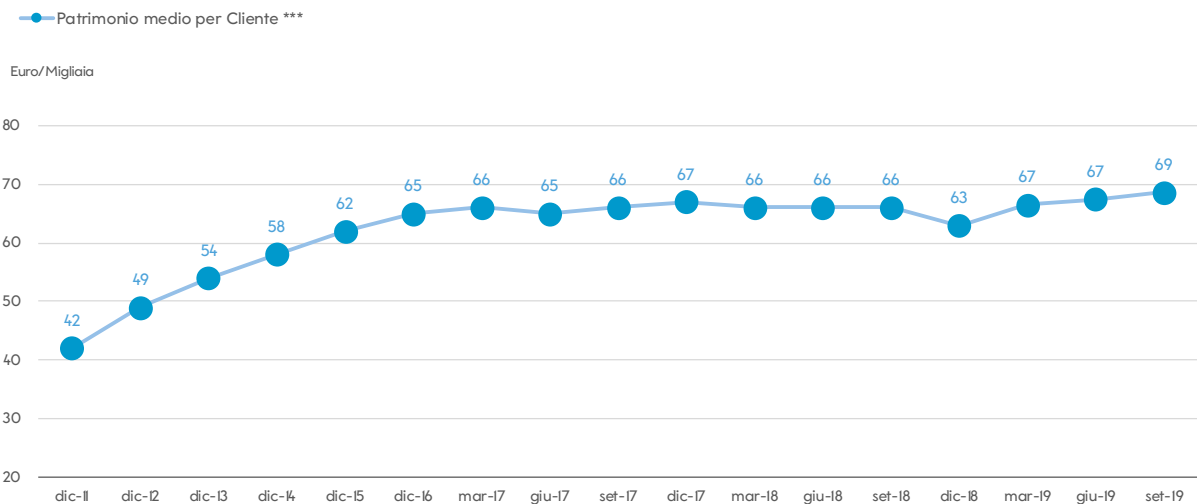
L'andamento della Base Clienti



* Clienti del mercato Italia intestatari di un prodotto del Gruppo

** Clienti di Banca Mediolanum titolari di conto corrente

Il Patrimonio medio per Cliente

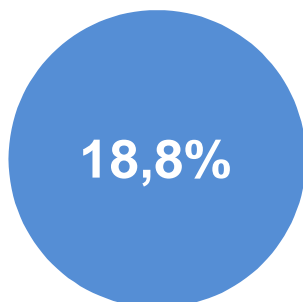


* Patrimonio medio riferito ai clienti del mercato Italia e relativo ai prodotti in prima intestazione

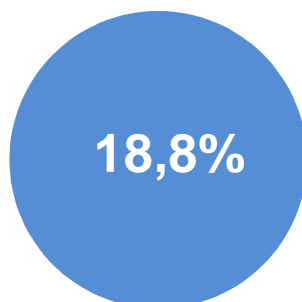
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 settembre 2019²

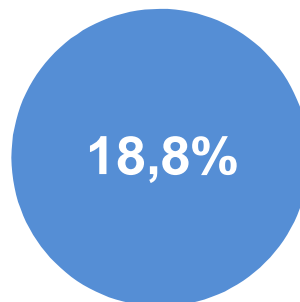
Common Equity Tier 1



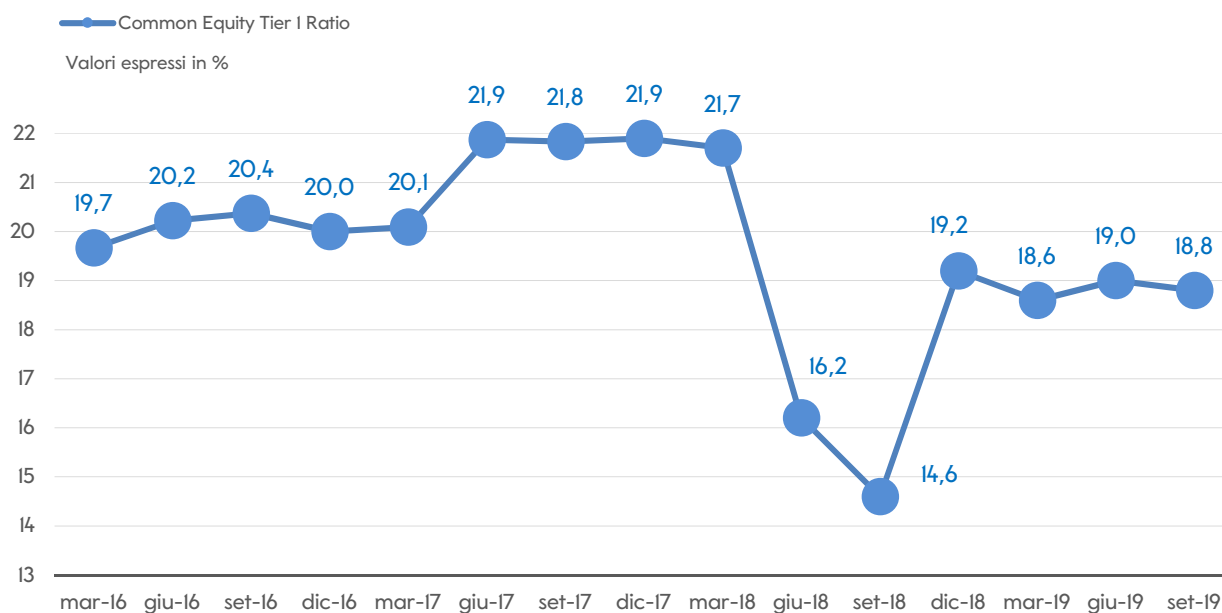
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier I Ratio



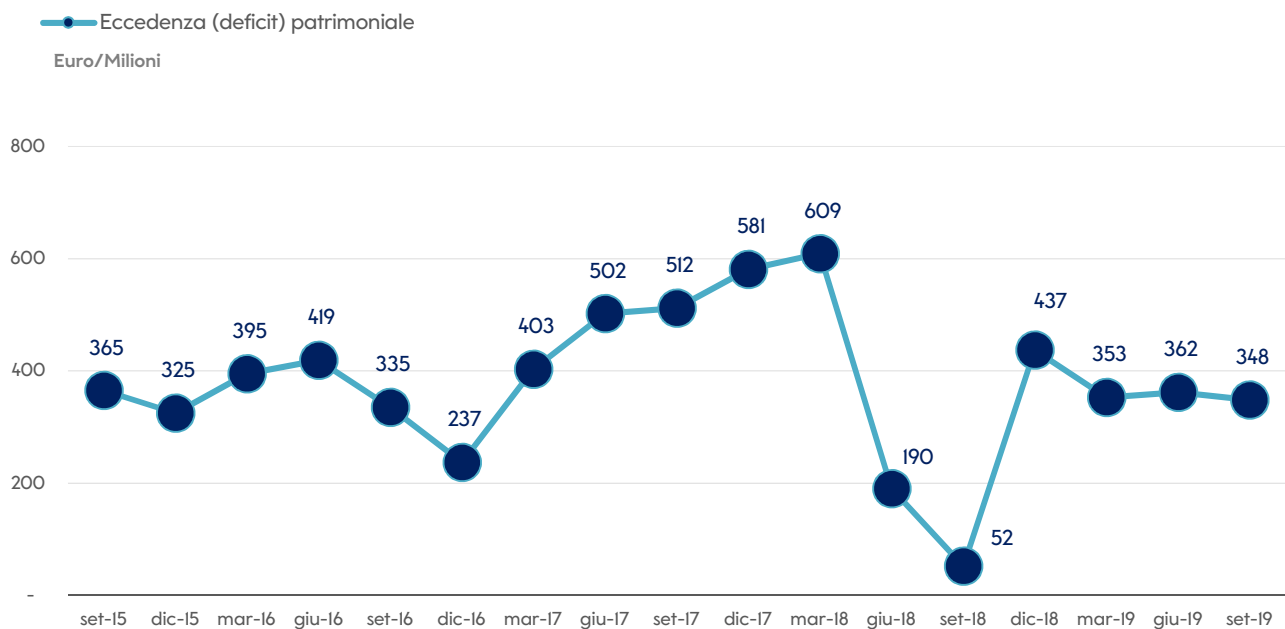
² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.001	1.951
Requisiti patrimoniali bancari ³	959	804
Requisiti patrimoniali assicurativi ⁴	694	710
Eccedenza (deficit) patrimoniale	348	437

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



³ Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 settembre 2019 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia.

⁴ I requisiti patrimoniali assicurativi si riferiscono all'ultima segnalazione disponibile effettuata dal Gruppo Assicurativo Mediolanum relativa ai dati al 30 giugno 2019.

Informazioni sul titolo azionario

	30/09/2019	31/12/2018
Numero azioni ordinarie (Unità)	740.636.531	740.255.546
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	6,89	5,09
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.103	3.768
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.242	2.061

Utile per azione

Euro	30/09/2019	30/09/2018
Utile base per azione (basic EPS)	0,388	0,371
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,386	0,369

Indicatori di rischio consolidati

	30/09/2019	31/12/2018
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	25.922.175	21.474.594
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela esclusi titoli di debito (valori in %)	0,71%	0,71%

Struttura operativa

Unità	30/09/2019	30/09/2018
Organico puntuale	2.887	2.838
Numero dei consulenti finanziari	5.248	5.284

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al Documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. A Banca Mediolanum il premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Mediolanum nell'ottica di razionalizzare la struttura del Gruppo e di dare un ruolo sempre più centrale alla Banca.

2016

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la jointventure con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia. Tale accordo è subordinato all'approvazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

2017

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

2018

Nascita della Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società MedLab S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento. Tale Società è al momento inattiva e in attesa di ricevere le necessarie autorizzazioni per poter iniziare a dar corso alla propria attività.

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire "Freedom in Banking" significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I **Valori** di Banca Mediolanum sono:



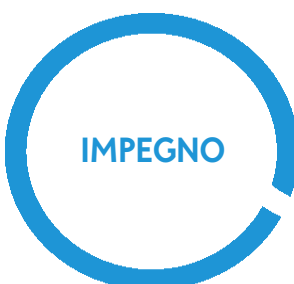
LA "LIBERTÀ" È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L'ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare, la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



LA "RELAZIONE" CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL'ATTENZIONE DI BANCA MEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



L'"IMPEGNO" PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO.

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull'eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



L'"INNOVAZIONE" INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l'impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

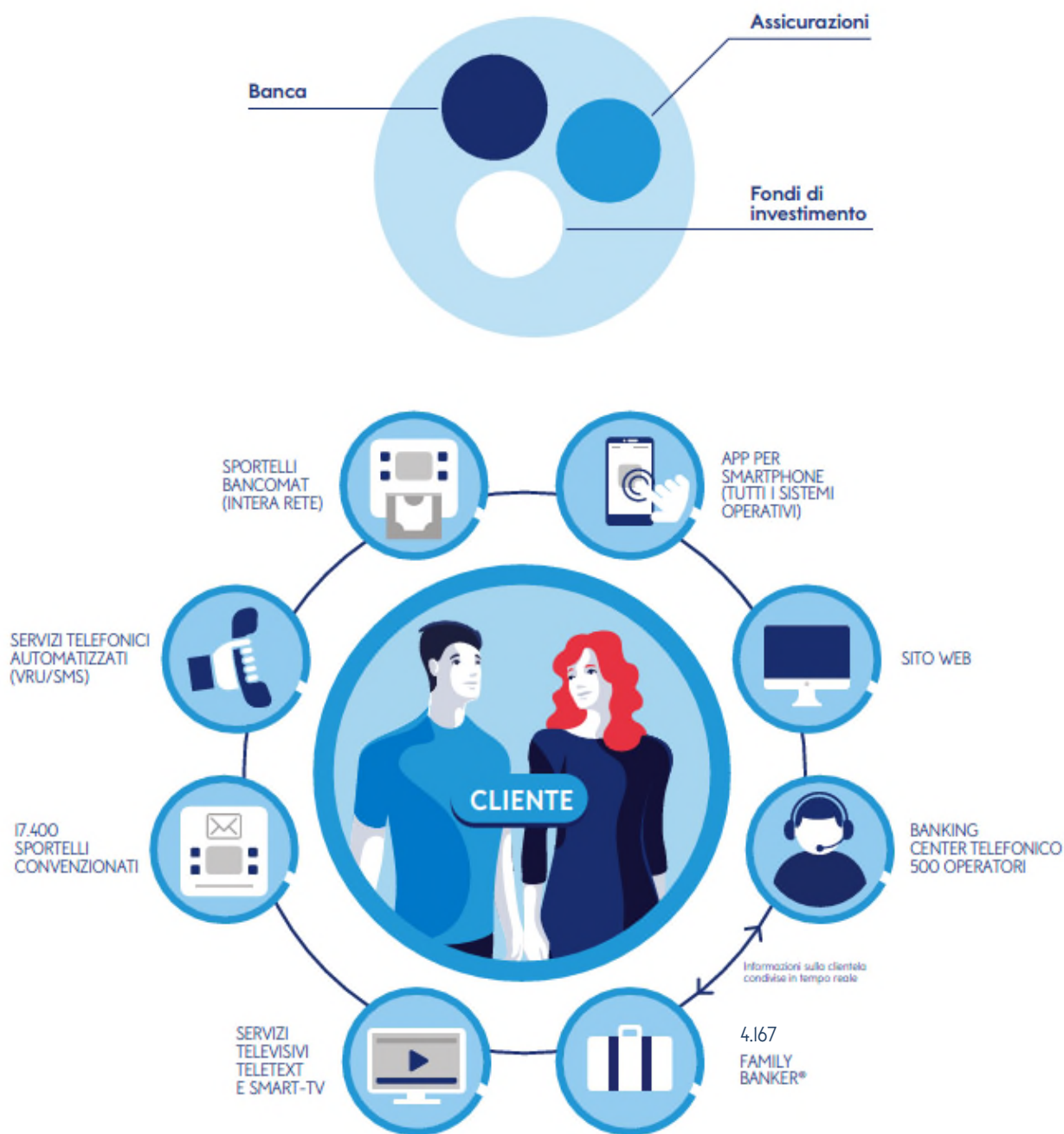
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

I primi nove mesi del 2019 si chiudono con un utile pari a 284,8 milioni di euro contro i 272,1 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento è principalmente attribuibile alla crescita del business relativo ai ricavi ricorrenti che evidenziano un aumento, rispetto al periodo di confronto, grazie al significativo apporto delle commissioni diverse correlate alla gestione degli investimenti che hanno compensato le minori performance fee contabilizzate nel corso del 2018.

Si segnala che al 30 settembre sono presenti performance fees potenziali, che potrebbero diventare certe solo alla chiusura dell'esercizio qualora i mercati confermassero il trend positivo. A parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione) i valori delle performance fees potenziali ammonterebbero a circa 276,3 milioni di euro per quanto riguarda i fondi irlandesi e a circa 61,0 milioni di euro per i fondi di diritto italiano. Tale posta non è stata contabilizzata data l'elevata aleatorietà che caratterizza l'andamento dei mercati finanziari.

OBBLIGO DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva "Transparency", ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un'analisi d'impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell'Unione Europea, nella maggior parte dei quali l'obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti. Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei. Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un'informativa finanziaria aggiuntiva per il terzo trimestre dell'esercizio 2019 al fine di garantire continuità con il passato.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico del terzo trimestre del 2019 è stato caratterizzato da un clima di rinnovata fiducia e conseguente aumento della propensione al rischio, grazie al fondamentale contributo fornito dalle politiche particolarmente accomodanti attuate dai principali Istituti Centrali e dalla riapertura del dialogo tra Stati Uniti e Cina relativamente alle dispute commerciali. In risposta alle decisioni della Banca Centrale Europea anche la Federal Reserve (FED) ha continuato il proprio percorso di taglio dei tassi di riferimento.

Con riferimento alla "trade war", ad un iniziale inasprimento dei toni tra USA e Cina, che aveva causato a metà agosto un forte ritracciamento dei mercati, si è contrapposto un formale riavvicinamento tra le due potenze economiche mondiali, che ha consentito il recupero dei principali indici azionari e dei mercati in generale. Se, difatti, il round negoziale tenutosi a luglio a Shanghai si era concluso con l'annuncio del Presidente americano Trump di nuovi dazi sull'intero ammontare del Made in China importato negli USA, tutt'altro esito ha avuto il G7 di Biarritz, a conclusione del quale Trump ha pronosticato la possibilità di raggiungere un accordo con Pechino, alla luce delle "ottime notizie" fornite dalla controparte. Ad un'iniziale fase di impasse e ad un'escalation di vicendevoli minacce che avrebbe portato a conseguenze particolarmente difficili da valutare in termini di prospettive di crescita dell'economia globale, la schiarita inattesa giunta a metà agosto ha contribuito ad un rilancio dei mercati finanziari.

Negli Stati Uniti, mantenendo le aspettative dei mercati, la Federal Reserve (FED) ha tagliato i tassi d'interesse, invertendo il percorso precedentemente intrapreso a dicembre 2015 di rialzo del costo del denaro, portando dapprima, a luglio, i fed funds in un range compreso tra 2% e 2,25%. Al primo taglio di un quarto di punto di luglio ne è seguito un secondo nella riunione di settembre, con i fed funds compresi tra 1,75% e 2%; nonostante le forti e continue pressioni del presidente Trump, la FED ha continuato quindi a perseguire una strategia fatta di piccoli passi in risposta ai rallentamenti della crescita globale e americana. L'Istituto centrale ha, inoltre, rafforzato il proprio intervento volto a stimolare l'economia con la fine, anticipata di due mesi rispetto alle previsioni iniziali, del ridimensionamento del portafoglio di asset accumulato attraverso le strategie di Quantitative Easing. L'insieme delle due misure riassume l'intento di combattere i rischi di contagio dalla debolezza globale e dalle tensioni commerciali, mentre l'economia americana rallenta, ma resta comunque in fase di espansione. Nonostante il secondo taglio consecutivo e il confermato impegno nel monitorare i dati e reagire in modo appropriato a sostegno dell'espansione, l'Istituto centrale non ha assicurato ulteriori future mosse. Alle spalle della decisione, difatti, si celano crescenti divisioni: solo sette dei diciassette esponenti del vertice premono per un ulteriore taglio dei tassi entro la fine dell'anno e anche con riferimento a quest'ultimo intervento, la maggioranza dei pareri a favore è stata condizionata dal dissenso di tre elementi. Il taglio dei tassi mostra come l'intervento abbia portato a compimento un mutamento nelle valutazioni di economia e politica monetaria da parte della Banca centrale: l'assenza di pressioni sui prezzi, con l'inflazione nuovamente sotto il 2% quest'anno, non è più considerato un fenomeno temporaneo.

In Europa, a 7 anni di distanza dal famoso discorso del "whatever it takes" pronunciato a Londra contro la dissoluzione dell'euro, Mario Draghi ha nuovamente mostrato la forte determinazione della Banca Centrale Europea nel reagire al rallentamento economico e ad un'inflazione troppo bassa, ancora

lontana dall'obiettivo del 2% e rivista ulteriormente al ribasso. In occasione del suo penultimo meeting da Presidente della Banca Centrale Europea, Draghi ha annunciato che la necessità di un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un lungo periodo di tempo. Tale politica dovrà fronteggiare, tra l'altro, una dinamica economica che continuerà ad essere negativa e sarà assolta attraverso un ampio programma di misure, comprendente diversi strumenti:

- > taglio dei tassi sui depositi di 10 punti base, da -0,40% a -0,50% e altri tassi invariati;
- > Quantitative Easing², a decorrere dal 1 novembre: il programma prevede acquisti netti di bond per 20 miliardi di euro mensili, senza scadenza prefissata;
- > TLTRO III: prestiti mirati a condizioni maggiormente accomodanti rispetto alla seconda serie e durata dei finanziamenti estesa da due a tre anni;
- > Tiering, ovvero un sistema di remunerazione delle riserve bancarie a due livelli, che consentirà di esentare una parte dell'eccesso di riserve dal tasso negativo sui depositi (fino a 6 volte la riserva obbligatoria).

Sebbene le probabilità di una recessione in Europa restino piuttosto basse, Draghi ha sottolineato come il rimbalzo della crescita che si sarebbe dovuto realizzare quest'anno non ci sarà, perché i dati del secondo e del terzo trimestre segnalano un rallentamento, a causa di protezionismo, guerra commerciale, fragilità dei mercati emergenti, Brexit e, non da ultimo, il forte deterioramento del settore manifatturiero, soprattutto in Germania e Italia, affetto da shock idiosincratichi.

Le Banche centrali tornano quindi, attraverso politiche monetarie nuovamente espansive, a rivestire un ruolo di primaria importanza per i mercati, offuscando, almeno momentaneamente, le preoccupazioni degli investitori relative al duello su commercio, dazi e cambi fra USA e Cina e i crescenti rischi di recessione.

Per quanto riguarda l'Italia, l'impegno del governo Conte, adoperatosi per riallineare i conti pubblici del 2018 e del 2019 alle indicazioni ricevute dalla Commissione Europea, ha portato quest'ultima a ritirare la proposta di raccomandare ai ministri delle Finanze una procedura per debito eccessivo contro il Paese, ritenuta, come da ammissione del commissario agli affari monetari Pierre Moscovici, non più giustificata. Nonostante la correzione del governo italiano di 7,6 miliardi di euro, pari allo 0,42% del PIL nominale, sia ritenuta molto significativa, la Commissione europea continuerà a monitorare l'evoluzione dei conti pubblici italiani, in attesa di ricevere in autunno la Manovra Finanziaria del 2020. In maggior dettaglio, la decisione della Commissione europea si basa sulla previsione di un miglioramento del deficit strutturale italiano dello 0,2% del PIL nel 2019, rispetto ad un peggioramento dello 0,2% previsto da Bruxelles nelle precedenti previsioni economiche. L'agenzia di rating DBRS ha intanto confermato il giudizio sul Paese "BBB (high) / R-I (low)", con trend stabile: nonostante i rischi per la sostenibilità del debito, la conferma del rating e del trend riflette l'impegno del governo italiano ad applicare una politica fiscale maggiormente prudente e i progressi del sistema bancario italiano sul fronte della qualità del credito. L'agenzia potrebbe migliorare in futuro le proprie analisi sul rating se l'implementazione delle riforme strutturali migliorasse le prospettive di crescita a medio termine o nel caso in cui il consolidamento fiscale incidesse positivamente sulla dinamica del rapporto debito/PIL; viceversa, potrebbe rivedere negativamente il proprio giudizio nel caso in cui peggiorassero le prospettive di crescita o si registrassero passi indietro nell'implementazione delle riforme strutturali.

A differenza di quanto inizialmente previsto, inoltre, l'economia nei mesi primaverili non si è contratta, ma è rimasta stazionaria: la stima flash diffusa dall'Istat indica nel periodo variazioni congiunturali e

tendenziali pari a zero e conferma una crescita nulla in termini di acquisti sul 2019. A livello politico, la crisi di Governo sancita attraverso una mozione di sfiducia depositata dalla Lega nei confronti del Presidente del Consiglio in assenza di una chiara maggioranza in Parlamento, ha decretato l'inizio di una complessa fase di impasse politica, culminata con le dimissioni del premier Conte, la fine dell'esperienza del Governo Lega/M5S e il successivo accordo tra Partito Democratico e lo stesso Movimento 5 Stelle.

Spostando l'attenzione sul Giappone, i verbali della riunione della Bank of Japan (BoJ) hanno riportato un generalizzato consenso verso il mantenimento dell'attuale politica monetaria espansiva, da realizzare attraverso una forward guidance che preveda tassi estremamente bassi almeno fino alla fine di aprile 2020. L'Istituto centrale nipponico ha segnalato, inoltre, un aumento dei rischi verso il basso per la crescita economica del Paese, senza tuttavia manifestare preoccupazione. In un contesto in cui FED e BCE forniscono continui stimoli economici e uno yen in forte apprezzamento, diventa quindi probabile che la forward guidance possa essere estesa oltre aprile 2020 e che la BoJ possa prendere in considerazione un'ulteriore riduzione dei tassi obiettivo, confermando il clima di generalizzato easing volto a sostenere le difficoltà economiche mondiali.

Nel Regno Unito, l'ex sindaco di Londra, Boris Johnson, nel suo primo discorso da nuovo leader del partito conservatore, eletto con il 66% delle preferenze, ha elencato le tre fondamentali priorità del partito rappresentato, ovvero attuare Brexit, unire il Paese e sconfiggere Jeremy Corbyn. L'elezione di Johnson, da sempre schierato a favore di una conclusione della Brexit entro il 31 ottobre, rende di conseguenza più probabile l'uscita del Regno Unito dal blocco europeo anche in assenza di un accordo. Il primo tentativo del neo premier di risolvere le problematiche relative all'uscita dal blocco, tuttavia, è stato respinto dall'Unione Europea, che ha bocciato la proposta di riaprire il negoziato su Brexit per via della richiesta di sostituire il backstop sull'Irlanda con un impegno a trovare un accordo alternativo. Sempre al fine di chiudere la vicenda Brexit a "qualsiasi costo" (come più volte annunciato), attraverso un tentativo particolarmente ardito di forzare la mano ai propri oppositori, Johnson ha ottenuto dalla regina Elisabetta II l'autorizzazione ad una sospensione straordinaria dell'attività del Parlamento inglese, dal 10 settembre al 14 ottobre, in modo tale da concedere margini di tempo particolarmente ristretti all'opposizione per impedire un "no deal", essendo la scadenza per Brexit fissata al 31 ottobre. Scontata la reazione del leader dell'opposizione Jeremy Corbyn, che ha sottoposto ai deputati l'approvazione (puntualmente concessa) di una legge che stabilisce che non potrà esistere un "no deal" in assenza di esplicito consenso del Parlamento.

Relativamente alla politica monetaria, la Bank of England (BoE) ha lasciato invariati i tassi allo 0,75% ma ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita dell'economia britannica, sottolineando l'esistenza della possibilità rilevante che il Paese entri in recessione ad inizio 2020. In un clima generalmente orientato verso manovre di easing, l'Istituto centrale non ha solo mantenuto fermi i tassi ma ha anche ribadito l'intenzione di alzarli in modo graduale appena le incertezze di Brexit si saranno diradate.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), infine, nelle proprie previsioni di crescita di luglio, ha abbassato ulteriormente, anche se in maniera marginale, quelle pubblicate ad aprile, in cui era stato già attuato un taglio rispetto alle precedenti di ottobre 2018. Nell'aggiornamento di luglio del World Economic Outlook, a causa della debole crescita mondiale, appesantita dalle tensioni sul commercio e dal rischio geopolitico, il Fondo ha tagliato dello 0,1% le stime di crescita sia per il 2019 sia per il 2020, portandole rispettivamente a 3,2% e 3,5%, sottolineando la precarietà della ripresa attesa per l'anno prossimo e

che le probabilità di un peggioramento della congiuntura economica siano superiori a quelle di miglioramento della stessa. I principali fattori di rischio elencati dal FMI nelle proprie analisi risiedono:

- > in un'ulteriore escalation nella guerra commerciale;
- > nella prolungata incertezza sui conti pubblici;
- > nel peggioramento delle dinamiche del debito nei Paesi in forte disavanzo;
- > nell'intensificarsi della crisi economica e finanziaria in Paesi emergenti come Argentina e Turchia;
- > nella brusca frenata dell'economia cinese.

Anche i rischi geopolitici, il cui focus riguarda soprattutto la vicenda del programma nucleare iraniano, contribuiscono congiuntamente agli elementi sopraelencati a gravare sull'espansione economica mondiale. In un quadro di globale fragilità, sorprendono gli USA, la cui economia è prevista in crescita del 2,6% (+0,3% rispetto alle previsioni di aprile), grazie all'aumento dell'export e alle scorte accumulate da parte delle imprese, al fine di limitare gli impatti negativi dei dazi sulle importazioni. Per l'eurozona sono state pubblicate stime di crescita dell'1,3% nel 2019 e dell'1,6% nel 2020, leggermente meglio del previsto, trainate dall'economia tedesca, che sembra potersi lasciare alle spalle la crisi del mercato dell'auto. Sostanzialmente invariato invece il quadro economico italiano, che conferma la fase di stagnazione nel 2019 (crescita dello 0,1%) come diretta conseguenza delle incertezze legate alla situazione dei conti pubblici e il prezzo che queste impongono a investimenti e consumi. Il rallentamento più marcato è invece previsto per la Cina, il cui PIL potrebbe fermarsi al 6,2% nell'anno in corso e al 6% nel 2020, rallentamento attribuibile alla guerra dei dazi che ha aggiunto ulteriore pressione ad un sistema economico già alle prese con una frenata economica strutturale e un'elevata esposizione al debito.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	3° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(89,44)	(13,32)	1,62%	1,75%	2,52%
5 anni	(101,07)	(22,24)	1,54%	1,77%	2,55%
10 anni	(105,36)	(34,05)	1,66%	2,01%	2,72%
30 anni	(91,17)	(41,86)	2,11%	2,53%	3,02%
Germania					
2 anni	(15,70)	(1,60)	(0,77%)	(0,75%)	(0,61%)
5 anni	(46,10)	(11,00)	(0,77%)	(0,66%)	(0,31%)
10 anni	(81,30)	(24,40)	(0,57%)	(0,33%)	0,24%
30 anni	(94,30)	(33,30)	(0,07%)	0,27%	0,88%
Italia					
2 anni	(73,00)	(48,00)	(0,26%)	0,22%	0,47%
5 anni	(159,00)	(114,30)	0,21%	1,36%	1,80%
10 anni	(192,00)	(128,00)	0,82%	2,10%	2,74%
30 anni	(162,00)	(117,80)	1,91%	3,09%	3,53%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	3° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(57,22)	(46,34)	0,51%	0,97%	1,08%
10 anni	(110,67)	(103,53)	1,39%	2,43%	2,50%
Spagna - Germania					
2 anni	(11,99)	(7,07)	0,25%	0,32%	0,37%
10 anni	(45,8)	(0,5)	0,72%	0,72%	1,17%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	3° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(233,00)	(22,00)	5,65%	5,87%	7,98%
Obbligazioni Emergenti					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(189,5)	(58,2)	5,18%	5,76%	7,07%

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	YTD	3° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	15,01%	(0,53%)	521	523	453
MSCI World	16,53%	0,08%	2.180	2.178	1.871
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	16,71%	1,19%	26.917	26.600	23.062
S&P 500	19,75%	1,19%	2.977	2.942	2.486
Nasdaq Comp.	21,49%	(0,09%)	7.999	8.006	6.585
Indici Europei					
STOXX Europe 600	16,93%	2,15%	393	385	336
EURO STOXX	17,60%	2,23%	384	376	327
FTSE MIB	20,65%	4,11%	22.108	21.235	18.324
DAX	17,70%	0,24%	12.428	12.399	10.559
CAC 40	21,35%	2,51%	5.678	5.539	4.679
AEX	19,84%	3,29%	580	562	484
IBEX 35	8,84%	0,50%	9.245	9.199	8.494
SMI	19,56%	1,82%	10.078	9.898	8.429
FTSE 100	10,01%	(0,23%)	7.408	7.426	6.734
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	8,70%	2,26%	21.756	21.276	20.015
S&P/ASX 200	18,29%	1,05%	6.688	6.619	5.654
Hang Seng	2,31%	(8,58%)	26.092	28.543	25.504
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	3,99%	(5,11%)	1.001	1.055	963

Valute	Variazione %		Livello		
	YTD	3° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
Eur Usd	(4,76%)	(4,17%)	1,09	1,14	1,14
Eur Gbp	(1,59%)	(1,00%)	0,89	0,90	0,90
Eur Jpy	(6,70%)	(3,96%)	117,80	122,66	126,26

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
Petrolio (Brent)	15,34%	(7,11%)	59,85	64,43	51,89
ORO	14,97%	4,47%	1.472,49	1.409,55	1.280,71

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	30/09/2019	28/06/19	28/12/2018
Info Tech	28,05%	2,27%	275,75	269,64	215,35
Health Care	7,60%	(1,73%)	247,68	252,04	230,18
Industrial	16,97%	(1,33%)	246,56	249,89	210,79
Material	7,46%	(5,49%)	255,69	270,55	237,94
Cons. Discr.	17,46%	(0,53%)	258,90	260,27	220,41
Financials	11,09%	(1,89%)	121,64	123,98	109,50
Cons. Staples	17,06%	3,11%	248,11	240,63	211,96
Utilities	16,27%	4,77%	147,69	140,96	127,02
Real Estate	17,42%	2,11%	1.108,21	1.085,34	943,84
Tel. Services	14,29%	(0,08%)	76,47	76,53	66,91
Energy	4,15%	(6,54%)	201,19	215,27	193,18
VIX Index	(42,70%)	7,69%	16,24	15,08	28,34

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁵

Nel mese di agosto la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 4,8 miliardi di euro, in calo del 12,7% rispetto allo stesso mese del 2018 (la contrazione più alta da inizio anno), dopo aver registrato una significativa crescita nel mese precedente. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 55,9 miliardi di euro, registrando solo un lieve incremento (+1,0%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il 57% delle imprese, rappresentative del 60% del mercato in termini di premi, ha registrato da inizio anno una raccolta superiore a quella dell'analogo periodo del 2018 e il 54% delle imprese (per una quota premi pari al 60%) ha ottenuto un risultato migliore rispetto alla variazione media registrata da tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+1,0%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,1 miliardi di euro, importo in crescita, per il terzo mese consecutivo, rispetto al corrispondente mese del 2018, i nuovi affari vita complessivi ad agosto sono stati pari a 6,0 miliardi di euro (-8,5% rispetto allo stesso mese del 2018) mentre da inizio anno hanno raggiunto 64,3 miliardi di euro, in calo (-1,5%) rispetto al corrispettivo periodo dell'anno precedente.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di agosto i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 3,5 miliardi di euro (il 72% dell'intera nuova produzione vita), l'ammontare più contenuto dell'ultimo quinquennio, in calo del 4,9% rispetto allo stesso mese del 2018; di questi, il 31% provengono da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano un aumento del 4,4% rispetto ad agosto 2018. Da gennaio i premi di ramo I hanno raggiunto 40,5 miliardi di euro, il 16,2% in più rispetto all'analogo periodo del 2018, quando il ramo registrava un aumento molto più contenuto e pari all'1,6%. Positivo invece l'andamento nel mese della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in significativa crescita (+43,3%), per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2018, per un importo di 50 milioni di euro, mentre da inizio anno il volume di nuovi premi risulta ancora in calo (-5,2%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (877 milioni di euro).

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 27% del totale emesso nel mese di agosto, ha riguardato il ramo III (nella forma unit-linked) con un ammontare di 1,3 miliardi di euro, ancora in calo (-29,2%) rispetto allo stesso mese del 2018; di questi, la metà provengono da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, in calo del 17,3%. Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 14,3 miliardi di euro, il 26,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) hanno registrato, anche nel mese di agosto, un ammontare premi in significativo aumento che, sommato a quello raccolto nei mesi precedenti, raggiunge da inizio anno un volume di quasi 19 milioni di euro, con un incremento annuo del 73,6%.

⁵ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – agosto 2019

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di agosto i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano in calo rispetto allo stesso mese del 2018 (-16,4%), raggiungendo da gennaio un volume di 784 milioni di euro, il 7,5% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 41% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (318 milioni di euro), in crescita dell'1,5%.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono risultati nel mese di agosto, dopo tre mesi consecutivi di variazione negativa, in crescita rispetto allo stesso mese del 2018, raggiungendo da gennaio un importo di 550 milioni di euro, il 3,6% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; il 33% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinata a mutui o credito al consumo, in calo dell'1,9%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), hanno registrato un ammontare pari a 1,7 miliardi di euro, in calo (-5,0%), per la prima volta da inizio anno, rispetto allo stesso mese del 2018, a causa della significativa raccolta negativa dei nuovi premi investiti nella componente di ramo III. Da gennaio tali prodotti sono ammontati a 22,4 miliardi di euro, il 40% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento del 15,9% rispetto al 2018. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 63% da premi afferenti al ramo I e per il restante 37% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per l'81% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo III, raccolta mediante prodotti multiramo, costituisce quasi il 60% dei nuovi premi di ramo III complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo I si arresta al 35% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, sono stati pari a poco più di 6,5 milioni di euro, contro gli oltre 90 milioni di euro raccolti nel mese di agosto 2018, che sommati a quelli dei mesi precedenti raggiungono da inizio anno quasi 106 milioni di euro (lo 0,2% del new business totale), in forte calo (-93,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, anno in cui rappresentavano il 3,1% del new business totale. Il 41% dell'ammontare cumulato da gennaio è stato stipulato tramite prodotti multiramo.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 94% del totale in termini di premi e al 65% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 38.150 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 900 e 6.650 euro.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'84% dei nuovi premi emessi, incidenza inferiore di due punti percentuali rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2018

PREMI DANNI⁶

Alla fine del secondo trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono stati pari a 19,2 miliardi di euro in aumento (+3,5%) rispetto alla fine del secondo trimestre del 2018, in lieve diminuzione rispetto al + 4,0% rilevato alla fine di marzo 2019. Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento dei premi degli altri rami danni e, più marginalmente, la crescita dei premi del comparto Auto. Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Auto sono stati pari a 7,1 miliardi di euro, in lieve diminuzione (-0,3%) rispetto al secondo trimestre del 2018; i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 1,7 miliardi di euro, in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in linea con quanto rilevato a marzo). Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi anni, contabilizzando alla fine del secondo trimestre del 2019 oltre 10,4 miliardi di premi con un tasso di crescita del 6,0% (6,1% a fine marzo 2019). Relativamente alla totalità delle imprese (italiane, rappresentanze di imprese U.E. ed extra U.E.), i premi rilevati alla fine del secondo trimestre 2019 sono stati pari a 19.243 milioni di euro, in aumento (+3,5%) rispetto a quanto rilevato alla fine del secondo trimestre del 2018. Si tratta della seconda variazione tendenziale più elevata registrata dal 2002.

La crescita dei premi totali Danni alla fine del secondo trimestre 2019 è la conseguenza sia di un aumento significativo negli altri rami Danni, i cui premi si sono incrementati del 6,0%, sia di un aumento più contenuto nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una variazione positiva dello 0,7%.

Gli altri rami Danni sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e da una maggiore spinta nell'offerta di prodotti innovativi da parte delle imprese. La crescita complessiva di questo comparto è stata del 6,0%. I rami che hanno registrato una variazione positiva superiore alla media sono stati i seguenti: Malattia (+14,7%), Assistenza (+11,2%), Cauzione (+10,2%), Tutela legale (+7,4%), Altri danni ai beni e Perdite pecuniarie (+6,6%). Hanno mostrato tassi di crescita inferiori alla media i rami: R.C. generale (+0,2%), Merci trasportate (+0,4%), Corpi veicoli marittimi (+0,8%), R.C. veicoli marittimi (+1,1%), Incendio ed altri elementi naturali (+5,1%) e Infortuni (+5,2%). In calo il ramo Corpi veicoli ferroviari (-41,4%), R.C. aeromobili (-20,8%) e i corpi veicoli aerei (-5,5%).

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 2,3 miliardi di euro, in aumento del 3,5% rispetto a quanto rilevato nel 2018. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 12,0%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 5,5% mentre negli altri rami danni del 17,6%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%, come Merci trasportate (43,6%), i Corpi veicoli aerei (49,4%) e Credito dove l'incidenza di tali imprese è stata pari all'87%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Malattia (4,2%), R.C. Auto (4,9%), R.C. veicoli marittimi (5,5%), Corpi veicoli ferroviari (6,0%) e Assistenza (9,2%).

Il settore Auto è risultato in aumento del +5,7%.

Il comparto non auto ha registrato una variazione positiva (+2,9%). In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di queste imprese rappresenta meno di un terzo del totale (570 milioni), ha registrato nel primo semestre del 2019 una contrazione del 7,9%, mentre risultano in aumento rispettivamente del 31% e del 7,9% i rami Altri danni ai beni e Credito il cui volume premi è in

⁶ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati II trimestre 2019

entrambi i casi risultato superiore ai duecento milioni di euro. In diminuzione dell'1,1% il ramo Infortuni con un volume premi di 222 milioni di euro.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (74,5%), in diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine del secondo trimestre del 2018 (76,0%). In particolare i rami nei quali il canale agenziale risulta più sviluppato sono R.C. Veicoli marittimi (94,4%), R.C. Auto (85,1%), Altri danni ai beni (82,7%), R.C. Generale (81,1%) e Cauzione (79,3%). Volumi di business molto ridotti per gli agenti si riscontrano invece nei rami Corpi veicoli aerei (6,9%), R.C. Aeromobili (12,3%) e Corpi veicoli marittimi (21,4%) nei quali è molto forte la presenza dei broker con quote di mercato rispettivamente pari a 89,2%, 85,4% e 78,6%. Sono proprio i broker a rappresentare il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari all'8,4%. Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 7,7% (6,5% nel secondo trimestre 2018), sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi nei rami Perdite pecuniarie (52,5%) e Credito (25,6%). Rivestono tuttavia un ruolo importante (e in crescita) anche nei rami Malattia (16,5%), Infortuni (15,4%), Tutela legale (11,6%) ed Incendio (10,6%). La vendita diretta nel suo complesso (Direzione, Vendita telefonica e Internet) a fine giugno 2019 registra un'incidenza del 9,1% (era 8,9% la quota rilevata alla fine di giugno 2018).

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. i principali canali di distribuzione sono stati i broker e gli agenti con una quota rispettivamente pari a 42,5% e a 43,1%. Gli sportelli bancari risultano essere il terzo canale di vendita con una quota del 7,9% (5,0% nel settore auto e 8,7% nei restanti rami). Risulta nel complesso pari a 5,4% la quota della vendita diretta.

IL MERCATO BANCARIO⁷

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dell'1,8% nel terzo trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre del 2018: bene i depositi, le obbligazioni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione i fondi comuni, le azioni e partecipazioni.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.276 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2019 e le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- > la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,8% (in aumento rispetto al 31,3% di un anno prima);
- > le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione positiva (+1%) segno condiviso dalla componente pubblica (+9,6%) mentre quella bancaria è in diminuzione (-14,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (6,8% nel precedente anno);
- > le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva dello +3,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 23,5% (22,3% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- > **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -13% su base annua, risultano pari al 21,2% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,9% di dodici mesi prima);
- > le quote di **fondi comuni** in diminuzione del -4,8% su base annua e risultano pari all'11,7% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve calo rispetto al 12% dello stesso periodo dell'anno precedente).

RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2019 **la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 5,2% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.802,5 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa

⁷Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – settembre 2019 – Sintesi

1.549 miliardi di euro (circa +253 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+535 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-282 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti continua a mostrare la divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad agosto 2019 una variazione tendenziale pari a +6,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 97 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto 2019 un livello di 1.560 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni** è risultata pari a -3,3% (-3,6% il mese precedente), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 242 miliardi di euro.

A luglio 2019 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 326,9 miliardi di euro, 4% in più di un anno prima (+6% il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,3% (13% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2018 e luglio 2019 è stato positivo per circa 13 miliardi di euro.

A luglio 2019 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 93,2 miliardi di euro (+10% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,2% (4,7% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 233,7 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 71,5% (73% un anno prima).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2019 a 0,60% (0,61% il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,37% (0,37% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni in essere al 2,31% (2,36% a luglio 2019) e quello sui pct all'1,57% (1,56% il mese precedente). Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2019 all'1,00%, 15 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e inferiore anche al valore di agosto 2018 (2,45%).

Nel mese di luglio 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,96% (1,48% a giugno 2019; 1,36% a luglio 2018). Con riferimento ai BTP7, il rendimento medio è risultato pari a 1,66% (2,43% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo luglio 2018 – luglio 2019 da -0,009% a -0,195%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) ad agosto 2019 si colloca a 1.695,2 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +1,0% (+0,8% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 22 miliardi di euro.

Pari a +0,9% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato che, ad agosto 2019, risultano pari a 1.429,8 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, nello stesso mese, a 1.283 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d’Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta pari al +0,9%, in linea con la crescita del mese precedente (+0,9%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d’Italia, a luglio 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -0,4% (-0,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,5% (+2,4% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l’acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, nel secondo trimestre del 2019 la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario sale di quasi due punti percentuali (all’80% circa) mentre rimane pressoché stabile il rapporto fra il prestito e il valore del singolo immobile (74,2%).

L’analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a luglio 2019 le attività manifatturiere, quella dell’estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un’incidenza sul totale di circa il 21,8%, il comparto delle costruzioni il 11,8% mentre quello dell’agricoltura il 5,5%. Le attività residuali circa il 4%. La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall’andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al quarto trimestre 2007, nel secondo trimestre del 2019 l’indice si è posizionato a 83,2 con una perdita complessiva pari a 16,8 punti.

Secondo i dati pubblicati dal Cerved nei primi sei mesi del 2019 sono cresciuti i casi di chiusura aziendale, più sensibili alla congiuntura economica, come le liquidazioni volontarie e i concordati preventivi, mentre prosegue il calo dei fallimenti, che invece fotografano casi di crisi aziendali che vengono più da lontano. In dettaglio tra marzo e giugno sono fallite 2.844 imprese, portando il totale di procedure nei primi mesi dell’anno a quota 5.691 società, in calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. I miglioramenti hanno riguardato tutte le forme giuridiche e i settori economici ma non tutta la Penisola, con incrementi in diverse regioni italiane: significativi gli aumenti in Sardegna, Abruzzo e Veneto (che blocca la riduzione dei default nel Nord-Est).

Tornano ad aumentare le procedure concorsuali non fallimentari (+7,3% su base annua), soprattutto per effetto della crescita dei concordati preventivi: tra gennaio e giugno 2019 sono state presentate 296 domande di concordato, un dato lontano dai picchi osservati durante le fasi più acute della crisi, ma in aumento del 18% rispetto ai minimi dello stesso periodo del 2018. Calano drasticamente le liquidazioni coatte amministrative (-4,3%) in accelerazione rispetto al primo semestre del 2018 (-15,5%). In base alle stime nel secondo trimestre del 2019 hanno avviato chiusure volontarie 14 mila società, cui corrisponde un aumento del 6,2% su base annua. L'aumento segue quello degli ultimi mesi del 2018 e dei primi tre mesi del 2019, confermando un peggioramento delle aspettative di profitto degli imprenditori: il totale di liquidazioni nella prima metà dell'anno sale a quota 31 mila, in crescita del 4,3% su base annua: punte di aumento, sopra il 10%, si evidenziano in Piemonte e Friuli. Si riduce invece il numero di "vere" società di capitale (-6,1%), ovvero imprese che hanno presentato un bilancio in almeno uno dei tre anni precedenti alla liquidazione.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – luglio 2019), nel corso del secondo trimestre del 2019 criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un moderato inasprimento che ha riflesso un lieve aumento della percezione del rischio tra gli intermediari; quelli sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono un lieve allentamento delle condizioni di offerta per i prestiti alle imprese e un contenuto irrigidimento per i mutui alle famiglie. La domanda di finanziamenti da parte sia delle imprese sia delle famiglie ha registrato un moderato incremento. Per le imprese, il contributo espansivo degli investimenti fissi e il basso livello dei tassi di interesse hanno più che compensato il lieve impatto negativo esercitato dal ricorso alle fonti di finanziamento alternative. Per le famiglie, la domanda è stata sostenuta dal contributo positivo delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e dei bassi tassi di interesse. In prospettiva, la domanda di prestiti da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie si rafforzerebbe.

In dettaglio si è registrato un aumento della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +20%; +10% nel primo trimestre del 2019).

Sono risultate pari a +10% le variazioni della domanda di finanziamenti: per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (0% nel primo trimestre del 2019), per scorte e capitale circolante (+0% nel trimestre precedente); nulla quella per ristrutturazione del debito (0% anche nel trimestre precedente). Pari a +20% quella legata al livello dei tassi di interesse (+20% anche nel trimestre precedente).

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad agosto 2019 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,68% (1,69% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 72,6% (72,2% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,25% (1,37% nel mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato ad agosto 2019 pari al 2,52% (2,54% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a luglio 2019 sono risultate pari a 32,1 miliardi di euro, in calo rispetto ai 40,1 miliardi di luglio 2018 (-8 miliardi pari a -20,1%) e ai 66,5 miliardi di luglio 2017 (-34,4 miliardi pari a -51,8%).

La riduzione è di quasi 57 miliardi (pari a -63,9%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,84% (2,32% a luglio 2018, 3,86% a luglio 2017 e 4,89% a novembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad agosto 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 601,2 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 595,3 miliardi del mese precedente.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a luglio 2019) li indicano all'1,94% (2,00% il mese precedente; 1,99% a luglio 2018), un valore che si raffronta con l'1,95% praticato in Italia (2,02% nel mese precedente; 1,95% a luglio 2018).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano a luglio 2019 pari all'1,18% nella media dell'Area Euro (1,17% nel mese precedente; 1,25% a luglio 2018), un valore che si raffronta con lo 0,92% applicato dalle banche italiane (0,92% anche nel mese precedente; 1,14% un anno prima). Nel mese di luglio 2019, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 4,28% in Italia, 4,37% nel mese precedente (4,65% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,81% dell'Area Euro (5,81% anche nel mese precedente; 6,00% un anno prima).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL TERZO TRIMESTRE 2019

Ambito Bancario

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 Banca Mediolanum ha confermato un'offerta di conto e servizi accessori che valorizza i vantaggi su prodotti e servizi a seconda del tipo di cliente, tramite il programma "Mediolanum ForYou", che premia i migliori clienti al crescere del proprio profilo.

Nel corso dell'anno sono state attivate iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi clienti ed altre per i prospect tramite:

- > concorsi a premi con estrazioni come "Mediolanum Inverno 2018", che offriva la possibilità per i nuovi correntisti di vincere buoni viaggio e vantaggi per i prospect, e "Mediolanum Estate 2019" che offriva premi Samsung;
- > iniziative di co-marketing con Samsung, Amazon e Garmin attraverso concorsi misti a premi per i nuovi clienti, tutti della durata di un mese, denominati:
 - > "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 4", concorso misto a premi, che mirava a premiare i nuovi correntisti tramite un'operazione a premio certo con buoni Amazon e tramite estrazioni settimanali con Samsung Note 9;
 - > "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 5", concorso misto a premi, che mirava a premiare i nuovi correntisti tramite un'operazione a premio certo con buoni Amazon e tramite estrazioni giornaliere con smartwatch Garmin;
 - > "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 6", concorso a premi, che mirava a premiare i nuovi correntisti con premi Samsung ad estrazione;
 - > "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 7", in vigore dal 16 settembre al 06 dicembre, premia invece i nuovi correntisti, sottoscrittori di Conto Mediolanum tramite il sito, tramite un'operazione a premio certo con buoni Amazon e tramite un concorso a premi con l'estrazione unica di un buono benzina.

Con riferimento all'offerta di tassi creditori su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato, Banca Mediolanum ha continuato a mantenere per tutti i primi nove mesi del 2019 un'offerta competitiva e crescente per i profili di clientela maggiormente patrimonializzata, per favorire e agevolare una diversificazione nelle scelte di destinazione del proprio patrimonio.

Con lo stesso obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrato e gestite detenute dai clienti, la Banca ha mantenuto attiva l'offerta sui tassi creditori del Servizio Double Chance con tutte le durate a 3, 6, 12, 18 e 24 mesi sia per l'azionario che per l'obbligazionario.

Nei primi mesi del 2019 invece, sempre in continuità con gli ultimi mesi del 2018 e in ottica di nuova acquisizione, Banca Mediolanum ha lanciato un'offerta di Pronti Contro Termine a 3 mesi, dedicata solo ai nuovi clienti, con un tasso elevato e un rendimento certo. Questo prodotto mirava a rispondere alla necessità della clientela di disporre di uno strumento di investimento a breve termine, semplice, sicuro e molto competitivo in termini di rendimento.

Nell'ambito dei servizi di pagamento Banca Mediolanum nel corso del 2019 ha continuato ad investire sulle tecnologie più avanzate al fine di rendere le operazioni più semplici, efficienti e sicure per i propri clienti. Tra queste, nei primi mesi dell'anno, segnaliamo la nuova funzionalità di invio del PIN della Carta di debito già in fase di prima emissione tramite SMS (o in alternativa per posta) e, nell'ambito dei Mobile Payment, il lancio di Garmin Pay, il servizio che permette di pagare con il proprio smartwatch abilitato su tutte le carte di credito emesse in collaborazione con Nexi Payments.

Con riferimento alla gamma prodotti, tenuto conto della filosofia di offrire prodotti/servizi distintivi per i profili di clientela maggiormente patrimonializzata, ad inizio anno è stato rilanciato il prodotto Carta Black nei confronti dei migliori clienti con un pricing promozionale dedicato e, a settembre, in collaborazione con Nexi Payments, è stato organizzato a Milano un evento esclusivo per i clienti Black anche in ottica di nuova acquisizione. Inoltre, a giugno è stata rinnovata l'offerta Carta Oro Mediolanum American Express - unica carta cobranded bancaria - e Carta Platino American Express con nuovi servizi e benefici esclusi.

Inoltre, proseguendo nel processo di digitalizzazione dei prodotti e servizi, sempre nel corso del mese di giugno è stata rilasciata ai clienti di Banca Mediolanum la nuova piattaforma di richiesta Carte "American Express" in modalità digitale.

Infine, in termini di iniziative commerciali, sono state attivate delle campagne volte ad incentivare l'emissione delle carte di credito sui nuovi clienti, oltre ad incrementare le aperture dei conti correnti.

Nel dettaglio:

- > il concorso a premi ad estrazione "Mediolanum ForYou Rewarding New Edition, speciale Presenta un Amico e Vinci Samsung! Member Get Member 2019" ha premiato, con prestigiosi premi Samsung, i clienti che hanno presentato nuovi clienti a condizione che questi ultimi abbiano richiesto nel periodo promozionale un conto corrente e una carta di credito Mediolanum Credit Card Advanced o Mediolanum Credit Card Gold;
- > i concorsi misti a premi "Un pieno di premi con Banca Mediolanum 4 e 5" sopra citati, hanno premiato con buoni Amazon i nuovi clienti che hanno richiesto, sempre nel periodo promozionale, tramite il sito della Banca il conto corrente e la carta di credito "Mediolanum Credit Card Advanced" o "Mediolanum Credit Card Gold".

Ambito Credito

Nel terzo trimestre 2019 sono state promosse diverse iniziative in ambito credito:

- > a settembre 2019 è stato lanciato il Prestito Eco+ Mobility che permette di finanziare, ai già clienti, l'acquisto di nuove auto, cicli e motoveicoli ibridi o elettrici, beneficiando di un pricing agevolato, rafforzando in tal modo, il supporto e l'attenzione di Banca Mediolanum alla sostenibilità e alle tematiche ambientali;
- > sono, inoltre, proseguite iniziative commerciali e campagne di marketing mirate sulla base clienti, per incrementare il tasso di redemption, oltre allo sviluppo e alla retention dei clienti prima banca, con l'ulteriore intenzione di veicolare il credito ai cluster di clientela con minore rischiosità ed ottimizzando, altresì, i tempi complessivi di erogazione.

Ambito Asset Management e prodotti a contenuto finanziario

Nell'ambito Asset Management, relativamente al Sistema Mediolanum Fondi Italia, ad inizio anno l'SGR Mediolanum Gestione Fondi ha provveduto alla sospensione di nuove sottoscrizioni dei fondi PIR Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e Futuro Italia sui quali, a seguito della Legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019) che ha introdotto ulteriori nuovi obblighi di investimento da applicare ai rapporti PIR (di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232), non è stato più possibile garantire il riconoscimento del beneficio fiscale previsto dai PIR ai contratti sottoscritti a decorrere dal 01/01/2019; ciò si è riflesso, anche, sulle nuove sottoscrizioni della polizza Mediolanum Personal PIR.

A maggio 2019, l'SGR Irlandese Mediolanum International Funds ha avviato il collocamento di quattro nuovi comparti del fondo Mediolanum Best Brands (Chinese Road Opportunity, Emerging Markets Fixed Income, European Small Cap Equity e Global Leaders).

Nell'ambito dei fondi di Case Terze sono stati siglati degli accordi di partnership per attività informative con svariate società terze.

Perciò che riguarda le Unit Linked di Mediolanum International Life dac, si ricorda che a maggio 2019 si è avuta la chiusura della sottoscrizione iniziale dei prodotti Mediolanum Alternative Funds e Mediolanum Trio e, il successivo lancio del prodotto Mediolanum Premium Plan 2.0 e chiusura della sottoscrizione iniziale del prodotto Mediolanum Premium Plan New Edition.

Ambito Protezione

Nei primi nove mesi del 2019 Banca Mediolanum S.p.A. ha portato avanti varie azioni volte a promuovere l'importanza della Protezione dell'individuo, dei beni più preziosi per lui (famiglia e casa) e della stabilità del suo asset patrimoniale. Tali azioni hanno supportato il perseguimento dell'obiettivo aziendale prefissato: incrementare significativamente il numero dei clienti protetti, cioè clienti che abbiano soddisfatto almeno due dei bisogni di protezione fondamentali tra protezione in caso di decesso, infortuni/malattia, non autosufficienza, rimborso spese mediche, protezione dei beni.

Sul piano commerciale, è stata inserita nella rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A. una nuova figura professionale dedicata a tempo pieno al business Protezione, il “Family Protection Specialist”.

In ambito marketing e comunicazione, sono state avviate varie iniziative rivolte sia alla clientela sia alla rete di vendita. Alla clientela sono stati dedicati spot televisivi con focus sulla Protezione e promozioni (quali, ad esempio, quella sulla protezione della casa in occasione del Giro d’Italia); inoltre, la Protezione è stata inclusa nei criteri di segmentazione della clientela di Banca Mediolanum S.p.A., e quindi nella determinazione delle condizioni di maggior favore previste per i vari cluster, e nel programma di loyalty ForYou Rewarding. Alla rete di vendita è stata dedicata un’attività di info/formazione periodica focalizzata sulla protezione, realizzata attraverso la piattaforma di Tv Aziendale. In questo contesto, la nuova produzione Protezione complessiva a fine settembre 2019 ammonta a circa 43 milioni di euro (+31% rispetto all’anno precedente).

Nel dettaglio si evince una nuova produzione stand alone maggiorata del 77% rispetto al medesimo periodo 2018 con un valore superiore agli 8 milioni di euro, di cui 5,9 milioni derivanti dal ramo danni e 2,6 milioni di euro derivanti dal comparto vita.

Nell’ambito stand alone, luglio è il mese in cui si registra la miglior performance del trimestre, con una raccolta superiore ad 1,9 milioni di euro (danni e vita). Con particolare riferimento alle stand alone danni bisogna sottolineare che, grazie alla promo Giro d’Italia, maggio e, ancor più, giugno e luglio hanno evidenziato una raccolta sostanziosa per il prodotto Mediolanum Capitale Casa (sull’onda di questa proposizione commerciale, volumi significativi si registrano nello stesso periodo anche per i prodotti Mediolanum Capitale Umano e Mediolanum Capitale Salute); per quanto riguarda la stand alone vita, nel mese di luglio, che ha visto l’inserimento del nuovo frazionamento trimestrale del premio annuo, si rileva il picco di raccolta. (Fonte Server Webi che considera i premi annui e non i frazionamenti).

Entrando nel dettaglio delle iniziative dell’ultimo trimestre, si segnala come nell’ambito delle attività di marketing e comunicazione, è stata avviata un’iniziativa commerciale denominata “Proteggiti e Premiati”, che prevede il riconoscimento di un voucher a tutti i contraenti di nuove polizze Mediolanum Personal Life Serenity sottoscritte fino a fine anno con capitale assicurato di almeno 250.000 euro: attraverso il voucher i Clienti potranno scegliere uno dei 4 pacchetti prevenzione salute offerti tra: prevenzione glaucoma, prevenzione dermatologica, prevenzione patologie della tiroide, test alimentari.

Relativamente ai prodotti stand alone, invece, è proseguita l’attività di aggiornamento dell’offerta prodotti, già avviata nel primo semestre con l’inserimento del frazionamento trimestrale per la polizza temporanea caso morte Mediolanum Personal Life Serenity. Sempre per il medesimo prodotto, a settembre si sono introdotti: un nuovo frazionamento (mensile, oltre a quelli annuale, semestrale e trimestrale già previsti) per contenere ulteriormente l’impatto economico per il cliente e l’allungamento della durata massima da 20 a 30 anni per rispondere alle mutate esigenze socio-demografiche.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

Nei primi nove mesi del 2019 sono stati emessi 19 Certificates, proseguendo la commercializzazione, avviata a settembre 2018, collocando in esclusiva prodotti emessi da primari istituti bancari, che presentano diversi payoff (coupon, express, cash collect) e diverse durate (4 e 6 anni).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/09/2019	30/09/2018	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	1.516,8	2.056,3	(26,2%)
di cui direttamente in Fondi	77,0	647,7	(88,1%)
di cui "My Life" Unit Linked	562,9	719,4	(21,7%)
di cui altre Unit Linked	876,9	689,3	27,2%
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	12,4	(3,7)	n.s.
Totale Gestito	1.529,2	2.052,7	(25,5%)
Titoli strutturati di terzi	391,0	(79,1)	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.920,2	1.973,6	(2,7%)
Totale amministrato	284,0	352,8	(19,5%)
Polizze Vita "Freedom"	(33,1)	(13,4)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	250,8	339,4	(26,1%)
BANCA MEDIOLANUM	2.171,0	2.313,0	(6,1%)
SPAGNA	400,3	393,3	1,8%
GERMANIA	12,5	1,0	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	412,8	394,3	4,7%
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.583,8	2.707,3	(4,6%)

Il totale della raccolta netta al 30 settembre 2019 ammonta a 2.583,8 milioni di euro evidenziando un decremento pari al -4,6% rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: 2.707,3 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +2.171,0 milioni di euro inferiore, comunque, rispetto al valore del 30 settembre 2018 pari a +2.313,0 milioni di euro.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +1.516,8 milioni di euro, in calo del -26,2% rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: +2.056,3 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è pari a +12,4 milioni di euro (30.09.2018: -3,7 milioni di euro).

Infine il comparto dei titoli strutturati ha visto una raccolta netta di 391 milioni di euro in crescita di oltre 470 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Il comparto del risparmio amministrato registra un decremento rispetto al periodo di confronto pari a -26,1% attestandosi a 250,8 milioni di euro rispetto a 339,4 milioni di euro del 30 settembre 2018.

In controtendenza rispetto al mercato domestico, la raccolta netta del mercato estero risulta in lieve incremento (+4,7%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente attestandosi a 412,8 milioni di euro (30.09.2018: 394,3 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	53.445,0	47.608,0	51.032,6	12,3%
Polizze Vita "Freedom"	0,0	33,5	170,2	n.s.
Altri Prodotti assicurativi	1.536,3	1.477,5	1.451,9	4,0%
Raccolta bancaria	20.681,3	19.526,5	18.788,6	5,9%
BANCA MEDIOLANUM	75.662,6	68.645,5	71.443,3	10,2%
SPAGNA	5.583,1	4.841,5	5.002,9	15,3%
GERMANIA	664,3	597,9	645,0	11,1%
TOTALE ESTERO	6.247,4	5.439,4	5.647,9	14,9%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	81.910,0	74.084,9	77.091,2	10,6%

Alla data del 30 settembre 2019, il patrimonio amministrato ha raggiunto un saldo di 81.910,0 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2018 (31.12.2018: 74.084,9 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, pari a +5.837,0 milioni di euro, determinato sia dalla raccolta netta positiva registrata nel periodo (+1.516,8 milioni di euro) sia, in larga parte, dall'andamento positivo dei mercati finanziari dei primi nove mesi del 2019.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 20.681,3 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Depositi di conto corrente	16.768,1	15.842,9	15.621,3	5,8%
Obbligazioni Banca Mediolanum	11,1	44,4	44,8	(74,9%)
Obbligazioni strutturate di Terzi	976,5	513,0	336,6	90,3%
Custodia e amministrazione titoli	2.903,4	2.691,8	2.757,1	7,9%
Pronti contro termine	22,2	434,4	28,8	(94,9%)
Totale Masse Amministrate	20.681,3	19.526,5	18.788,6	5,9%

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.008.247 di cui 91.214 conti deposito, in aumento di 39.949 unità rispetto alle consistenze dei primi nove mesi del 2018.

ITALIA – Asset Management

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/09/2019	30/09/2018	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	(47,6)	(49,1)	(3,1%)
Fondi "Challenge"	157,9	(159,2)	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(134,1)	477,5	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	100,8	378,4	(73,4%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	77,0	647,6	(88,1%)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	562,9	719,4	(21,7%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	876,9	689,3	27,2%
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	1.439,8	1.408,7	2,2%
Totale fondi comuni e gestioni	1.516,8	2.056,3	(26,2%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni nel suo complesso è pari a 1.516,8 milioni di euro, in diminuzione del -26,2% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.09.2018: 2.056,3 milioni di euro).

Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla minore raccolta netta dei fondi comuni mobiliari italiani e degli altri fondi di terzi che registrano una diminuzione, rispettivamente, di -611,6 e -277,6 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Fondi di fondi "Best Brands"	19.504,7	17.857,7	19.267,7	9,2%
Fondi di fondi "Portfolio"	-	-	-	n.s.
Fondi "Challenge"	14.826,4	12.822,5	14.225,0	15,6%
Fondi di fondi hedge	55,4	55,0	59,8	0,7%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	10.002,8	9.515,6	9.945,8	5,1%
Fondi immobiliari "Real Estate"	292,6	290,2	327,3	0,8%
Fondi di terzi e altre gestioni	4.404,9	3.956,6	4.127,5	11,3%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(260,5)	(196,5)	(226,7)	32,6%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>6.656,8</i>	<i>5.595,5</i>	<i>5.884,8</i>	<i>19,0%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>15.175,4</i>	<i>12.867,6</i>	<i>13.851,8</i>	<i>17,9%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	21.832,2	18.463,1	19.736,6	18,2%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(17.213,6)	(15.156,2)	(16.430,4)	13,6%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	53.445,0	47.608,0	51.032,6	12,3%

Al 30 settembre 2019 le masse in gestione risultano pari a 53.445,0 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2018 (31.12.2018: 47.608,0 milioni di euro).

ITALIA – Insurance

VITA

Raccolta

Euro/milioni	30/09/2019	30/09/2018	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	49,7	69,9	(28,8%)
Premi unici e collettive	1.914,7	1.797,6	6,5%
Totale nuova produzione	1.964,4	1.867,5	5,2%
Premi successivi piani pensionistici	352,1	343,6	2,5%
Premi successivi altri prodotti	283,0	277,2	2,1%
Totale portafoglio	635,1	620,8	2,3%
Totale premi emessi escluso "Freedom"	2.599,6	2.488,3	4,5%
Premi polizza 'Freedom'	10,7	282,0	(96,2%)
Totale premi lordi	2.610,2	2.770,3	(5,8%)

La nuova produzione si attesta a 1.964,4 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente (30.09.2018: 1.867,5 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

Liquidazioni

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del periodo in esame:

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Var. %
Sinistri	100,5	70,3	43,1%
Cedole	41,6	40,9	1,6%
Scadute	304,9	279,7	9,0%
Riscatti	700,3	692,4	1,1%
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	1.147,3	1.083,3	5,9%

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come di "Investimento".

Masse

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Prodotti Unit Linked	21.832,2	18.463,1	19.736,5	18,2%
Prodotti Index Linked	-	-	-	n.s.
Prodotti Tradizionali	1.536,3	1.477,5	1.451,9	4,0%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	23.368,5	19.940,6	21.188,4	17,2%
<i>Polizze 'Freedom'</i>	-	33,4	170,2	<i>n.s.</i>

La consistenza delle masse gestite è pari a 23.368,5 milioni di euro, in aumento del 17,2% rispetto al periodo di confronto (31.12.2018: 19.940,6 milioni di euro).

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della raccolta al 30 settembre 2019:

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Var. %
Ramo-01 Infortuni	12.680	11.193	13,3%
Ramo-02 Malattie	23.877	18.415	29,7%
Ramo-07 Merci Trasportate	3	3	0,0%
Ramo-08 Incendio	5.791	4.660	24,3%
Ramo-09 Altri danni ai beni	2.362	2.091	13,0%
Ramo-13 R.C. Generale	2.199	1.776	23,8%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.958	1.737	12,7%
Ramo-17 Tutela legale	42	43	(2,3%)
Ramo-18 Assistenza	720	609	18,2%
Totale Premi lavoro diretto	49.632	40.527	22,5%

Al 30 settembre 2019 il volume dei premi emessi ammonta a 49,6 milioni di euro (30.09.2018: 40,5 milioni di euro), registrando un incremento di +22,5%.

SPAGNA

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Patrimonio Amministrato	5.583,1	4.841,5	5.002,9	15,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>4.031,9</i>	<i>3.423,7</i>	<i>3.632,3</i>	<i>17,8%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>1.551,2</i>	<i>1.417,8</i>	<i>1.370,6</i>	<i>9,4%</i>

	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Var. % vs 30/09/2018
Raccolta Lorda risparmio gestito	1.204,5	1.527,6	1.179,3	2,1%
Raccolta Netta	400,3	558,8	393,3	1,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>290,6</i>	<i>439,9</i>	<i>349,2</i>	(16,8%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>109,7</i>	<i>118,9</i>	<i>44,1</i>	<i>n.s.</i>

Le masse amministrate ammontano a 5.583,1 milioni di euro rispetto a 4.841,5 milioni di euro del 31 dicembre 2018, registrando un incremento del 15,3%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 400,3 milioni di euro e, sostanzialmente in linea rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.09.2018: 393,3 milioni di euro; +1,8%).

GERMANIA

Euro/milioni	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Variaz. % vs 31/12/2018
Patrimonio Amministrato	664,3	597,9	645,0	11,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>507,3</i>	<i>444,6</i>	<i>486,2</i>	<i>14,1%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>157,0</i>	<i>153,3</i>	<i>158,8</i>	<i>2,4%</i>

	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Var. % vs 30/09/2018
Raccolta Lorda risparmio gestito	56,4	80,5	62,1	(9,3%)
Raccolta Netta	12,5	(0,8)	1,0	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>8,8</i>	<i>(6,6)</i>	<i>(10,2)</i>	<i>n.s.</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>3,7</i>	<i>5,8</i>	<i>11,2</i>	(67,3%)

Le masse amministrate ammontano a 664,3 milioni di euro in aumento dell'11,1% rispetto alle consistenze di fine 2018 (31.12.2018: 597,9 milioni di euro) e in aumento di 19,3 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

La raccolta netta è positiva per 12,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del periodo di confronto (30.09.2018: +1,0 milioni di euro).

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2018	Var. vs 30/09/2018
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.167	4.188	4.236	(69)
SPAGNA	1.038	1.026	998	40
GERMANIA	43	48	50	(7)
Totale	5.248	5.262	5.284	(36)

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.248 unità (30.09.2018: 5.284 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 30 settembre 2019 sono n. 4.167 unità in diminuzione sia rispetto alla consistenza di fine 2018 (4.188 unità), sia rispetto alla consistenza del medesimo periodo dell'esercizio precedente (4.236 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2019*

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Variazioni	
			valore	%
Commissioni di sottoscrizione fondi	26.617	34.642	(8.025)	(23,2%)
Commissioni di gestione	760.234	754.494	5.740	0,8%
Commissioni su servizi di investimento	113.475	5.436	108.039	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	27.080	24.018	3.062	12,7%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	105.167	69.531	35.636	51,3%
Commissioni diverse	32.714	33.173	(459)	(1,4%)
Totale commissioni attive	1.065.287	921.294	143.993	15,6%
Commissioni passive rete	(392.366)	(383.934)	(8.432)	2,2%
Altre commissioni passive	(60.916)	(52.436)	(8.480)	16,2%
Totale commissioni passive	(453.282)	(436.370)	(16.912)	3,9%
Commissioni nette	612.005	484.924	127.081	26,2%
Margine d'interesse	175.951	136.054	39.897	29,3%
Valorizzazione Equity method	21.525	20.966	559	2,7%
Proventi netti da altri investimenti	(28.049)	11.291	(39.340)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.389)	(8.669)	(4.720)	54,4%
Altri ricavi diversi	19.226	25.163	(5.937)	(23,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	800.658	678.398	122.260	18,0%
Spese generali e amministrative	(396.547)	(392.641)	(3.906)	1,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(15.428)	(13.593)	(1.835)	13,5%
Ammortamenti	(27.143)	(27.831)	688	(2,5%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(33.274)	(23.396)	(9.878)	42,2%
TOTALE COSTI	(472.392)	(457.461)	(14.931)	3,3%
MARGINE OPERATIVO	328.266	220.937	107.329	48,6%
Commissioni di performance	31.108	121.819	(90.711)	(74,5%)
P&L netti da investimenti al fair value	(9.296)	(6.417)	(2.879)	44,9%
EFFETTI MERCATO	21.812	115.402	(93.590)	(81,1%)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.214)	(1.800)	586	(32,6%)
Altri Effetti Straordinari	(4.700)	-	(4.700)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(5.914)	(1.800)	(4.114)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	344.164	334.539	9.625	2,9%
Imposte del periodo	(59.408)	(62.450)	3.042	(4,9%)
UTILE NETTO	284.756	272.089	12.667	4,7%

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico al terzo trimestre 2019

Euro/milioni	30/09/2019	30/09/2018	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	284,8	272,1	12,7	4,7%
di cui:				
Commissioni attive	1.065,3	921,3	144,0	15,6%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 1.065,3 milioni di euro rispetto a 921,3 milioni di euro del periodo di confronto.

L'incremento evidenziato è dovuto principalmente all'aumento delle Commissioni su servizi di investimento determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi. Le commissioni di gestione si mantengono sostanzialmente in linea con il periodo di confronto. Le Commissioni da servizi bancari si incrementano per il contributo positivo derivante dal collocamento delle Obbligazioni strutturate (Certificates).

Commissioni passive rete	(392,4)	(383,9)	(8,4)	2,2%
---------------------------------	----------------	----------------	--------------	-------------

Le **Commissioni passive rete** crescono principalmente per effetto del collocamento delle obbligazioni strutturate.

Margine d'interesse	176,0	136,1	39,9	29,3%
----------------------------	--------------	--------------	-------------	--------------

Il **Margine di interesse** si incrementa, sostanzialmente, sia grazie alla crescita del portafoglio crediti erogati sia in funzione dei maggiori interessi derivanti dagli investimenti del portafoglio titoli di proprietà effettuati nel corso del primo semestre 2019.

Proventi netti da altri investimenti	(28,0)	11,3	(39,3)	n.s.
---	---------------	-------------	---------------	-------------

Il 2018 beneficiava di plusvalenze realizzate sulla cessione di titoli del comparto HtC&S per 18,8 milioni di euro, avvenuta all'inizio dell'esercizio 2018. Per quanto riguarda le rettifiche sui crediti queste si incrementano sia per un effetto volume generato dall'aumento del Credit Book, sia per un incremento delle perdite attese dovute alla rimodulazione delle stime sul PIL italiano, che per alcune posizioni specifiche. La voce include, inoltre, nel periodo in esame, la svalutazione effettuata su un immobile in Roma di proprietà di Mediolanum Vita per 15,6 milioni di euro, come da perizia aggiornata.

Altri ricavi diversi	19,2	25,2	(5,9)	(23,6%)
-----------------------------	-------------	-------------	--------------	----------------

Gli **Altri ricavi diversi** nel periodo di confronto includevano una quota parte molto significativa di rimborsi assicurativi su illeciti rispetto al periodo in esame.

Spese generali e amministrative	(396,5)	(392,6)	(3,9)	1,0%
--	----------------	----------------	--------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** si attestano in leggero aumento rispetto al periodo di confronto (+1%). A fronte del marginale incremento si segnala il rafforzamento della struttura di gestione in Irlanda oltre ad oneri per la realizzazione di attività di natura tecnologica legate ad iniziative commerciali.

Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(15,4)	(13,6)	(1,8)	13,5%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia** ammonta a 15,4 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al periodo di confronto.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(33,3)	(23,4)	(9,9)	42,2%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si incrementa di 9,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per le indennità a beneficio della rete di vendita, l'incremento è riconducibile al trend ribassista dei tassi di interesse utilizzati ai fini dell'attualizzazione.

Effetti Mercato	21,8	115,4	(93,6)	(81,1%)
di cui:				
Commissioni di performance	31,1	121,8	(90,7)	(74,5%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(9,3)	(6,4)	(2,9)	44,9%

Gli **Effetti Mercato** nel loro complesso si riducono in maniera significativa a causa delle minori commissioni di performance contabilizzate nel periodo in esame, in quanto il nuovo metodo di calcolo delle Performance fees dei fondi irlandesi prevede il consolidamento dei risultati solo alla fine dell'esercizio (salvo il caso di riscatti o switch da parte dei clienti) e, conseguentemente, il trattamento contabile riflette tale nuovo meccanismo. Al 30 settembre esistono performance fee potenziali, che potrebbe diventare certe alla chiusura dell'esercizio qualora i mercati confermassero il trend positivo, per un ammontare pari a circa 276,3 milioni di euro per quanto riguarda i fondi irlandesi e a circa 61,0 milioni di euro per i fondi di diritto italiano. Tale posta non è stata contabilizzata data l'elevata aleatorietà che caratterizza l'andamento dei mercati finanziari.

Si segnala, inoltre, che la voce Profitti/Perdite da investimenti al fair value sconta una dinamica sfavorevole dei tassi di mercato mitigata dalle riprese di valore sulle azioni detenute da Banca Mediolanum in SIA S.p.A. (+10,3 milioni di euro).

Effetti Straordinari	(5,9)	(1,8)	(4,1)	n.s.
di cui:				
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1,2)	(1,8)	0,6	(32,6%)
Altri Effetti Straordinari	(4,7)	-	(4,7)	n.s.

Gli **Effetti Straordinari** riguardano il maggior onere, rispetto all'avviamento iscritto alla chiusura del 2018, pagato per l'acquisizione della controllata Eurocqs. A fronte di tale importo sono state definite in maniera risolutiva tutte le obbligazioni residue nei confronti del precedente azionista.

IL CONTO ECONOMICO AL 30 SETTEMBRE 2019 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Si precisa che a partire dal 31 marzo 2019, il conto economico di segmento o per Aree di Risultato (AdR) è stato rivisto e conseguentemente i relativi dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018*	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	88.444	50.736	37.708	74,3%
Commissioni diverse	10.498	11.351	(853)	(7,5%)
Totale commissioni attive	98.942	62.087	36.855	59,4%
Commissioni passive rete	(71.429)	(53.540)	(17.889)	33,4%
Altre commissioni passive	(17.278)	(16.057)	(1.221)	7,6%
Totale commissioni passive	(88.707)	(69.597)	(19.110)	27,5%
Commissioni nette	10.235	(7.510)	17.745	n.s.
Margine d'interesse	168.525	130.162	38.363	29,5%
Proventi netti da altri investimenti	(16.019)	6.040	(22.059)	n.s.
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(13.384)	(8.535)	(4.849)	56,8%
Altri ricavi diversi	3.500	4.272	(771)	(18,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	166.241	132.963	33.278	25,0%
Costi allocati	(115.122)	(110.361)	(4.760)	4,3%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(14.012)	(12.114)	(1.898)	15,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	37.107	10.488	26.619	n.s.
MARGINE OPERATIVO	37.107	10.488	26.619	n.s.
Commissioni di performance	-	-	-	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(11.532)	(4.504)	(7.028)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(11.532)	(4.504)	(7.028)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(5.914)	(1.800)	(4.114)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	19.661	4.183	15.477	n.s.

(*) i costi del 2018 sono stati allocati secondo il nuovo processo di attribuzione in funzione dei differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti.

Il **marginale di segmento pre-imposte** del comparto Italia - Banking registra un saldo positivo di 19,7 milioni di euro (30.09.2018: 4,2 milioni di euro).

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 98,9 milioni di euro, l'aumento è da imputare principalmente al collocamento delle obbligazioni strutturate.

Le **Commissioni passive rete** sono in aumento di 17,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, corrispondenti al +33,4%. L'aumento è ascrivibile alla retrocessione delle commissioni attive inerenti al collocamento delle obbligazioni strutturate e all'incremento dei volumi del business bancario che genera maggiori retrocessioni ricorrenti verso la rete di vendita.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 168,5 milioni di euro, risulta in crescita per il contributo del portafoglio crediti e per l'incremento della redditività marginale del portafoglio titoli e della raccolta di tesoreria.

I **Proventi netti da altri investimenti** peggiorano di circa 22,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Questo è ascrivibile al fatto che il 2018 beneficiava di plusvalenze realizzate sulla cessione di titoli del comparto HtC&S per 18,8 milioni di euro. Inoltre, si incrementano le rettifiche sui crediti per un effetto volume generato dall'aumento del Credit Book, per un incremento delle perdite attese dovute alla rimodulazione delle stime sul PIL italiano e per alcune posizioni specifiche.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 4,8 milioni di euro riconducibili alla crescita del credito e della cessione del quinto dello stipendio. Inoltre, si rilevano maggiori costi di marketing e supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali del periodo.

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** è sostanzialmente in linea con il periodo di confronto.

Gli **Effetti Mercato** si attestano -11,5 milioni registrando un decremento di 7,0 milioni di euro imputabile alla dinamica dei derivati, precedentemente a copertura dei mutui, penalizzati dall'andamento dei tassi di mercato. La perdita è mitigata dalla rivalutazione delle azioni detenute in SIA S.p.A. con un effetto a conto economico di 10,3 milioni di euro.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018*	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	19.036	26.302	(7.266)	(27,6%)
Commissioni di gestione	395.975	406.614	(10.639)	(2,6%)
Commissioni su servizi di investimento	62.487	2.942	59.545	n.s.
Commissioni diverse	11.751	12.778	(1.027)	(8,0%)
Totale commissioni attive	489.249	448.636	40.613	9,1%
Commissioni passive rete	(153.971)	(172.751)	18.781	(10,9%)
Altre commissioni passive	(16.718)	(11.000)	(5.717)	52,0%
Totale commissioni passive	(170.688)	(183.752)	13.063	(7,1%)
Commissioni nette	318.561	264.884	53.676	20,3%
Margine d'interesse	(2.716)	(4.659)	1.943	(41,7%)
Proventi netti da altri investimenti	201	215	(14)	(6,3%)
Altri ricavi diversi	-	-	-	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	316.046	260.441	55.606	21,4%
Costi allocati	(57.376)	(59.576)	2.200	(3,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	258.670	200.864	57.806	28,8%
MARGINE OPERATIVO	258.670	200.864	57.806	28,8%
Commissioni di performance	15.788	60.670	(44.882)	(74,0%)
P&L netti da investimenti al fair value	(92)	412	(504)	n.s.
EFFETTI MERCATO	15.696	61.081	(45.385)	(74,3%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	274.366	261.946	12.420	4,7%

(*) i costi del 2018 sono stati allocati secondo il nuovo processo di attribuzione in funzione dei differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti.

Il **marginale di segmento pre-imposte** del comparto Italia - Asset Management registra un saldo di 274,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente pari a 261,9 milioni di euro. Il segmento è stato positivamente impattato dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 489,2 milioni di euro in aumento, rispetto al 2018, di 40,6 milioni di euro. L'incremento evidenziato è dovuto principalmente all'aumento delle Commissioni su servizi di investimento determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi sui servizi di gestione addebitati ai fondi (+59,5 milioni di euro verso il periodo di confronto), parzialmente compensato da una riduzione delle commissioni di gestione e di sottoscrizione.

Le **Commissioni passive rete** diminuiscono di 18,8 milioni di euro, corrispondenti ad una variazione percentuale del -10,9%. La riduzione è riconducibile alla flessione delle commissioni di sottoscrizione e di gestione. Un ulteriore contributo deriva dall'impatto degli accantonamenti a premi e incentivazioni (-7,2 milioni di euro) legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, inferiori rispetto al 2018.

I **Costi allocati** presentano un decremento di -2,2 milioni di euro per effetto dei minori costi di marketing e commerciali, in linea con le dinamiche commerciali di periodo. Questo effetto compensa

ampiamente l'incremento dei costi seguiti al rafforzamento della struttura di Gestione in Irlanda, di competenza del segmento Asset Management.

Tra gli **Effetti mercato** rileviamo una diminuzione di 44,9 milioni di euro delle commissioni di performance del segmento; tale riduzione è dovuta alla diversa contabilizzazione delle stesse che allo stato attuale diventano esigibili solo alla chiusura dell'esercizio.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018*	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	310.279	296.511	13.768	4,6%
Commissioni su servizi di investimento	42.704	2.146	40.558	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	15.057	16.139	(1.082)	(6,7%)
Commissioni diverse	7.932	7.312	620	8,5%
Totale commissioni attive	375.972	322.108	53.864	16,7%
Commissioni passive rete	(133.154)	(128.136)	(5.019)	3,9%
Altre commissioni passive	(10.262)	(8.103)	(2.160)	26,7%
Totale commissioni passive	(143.417)	(136.238)	(7.178)	5,3%
Commissioni nette	232.555	185.870	46.686	25,1%
Margine d'interesse	3.379	5.687	(2.308)	(40,6%)
Proventi netti da altri investimenti	(16.389)	1.490	(17.879)	n.s.
Altri ricavi diversi	9.088	8.189	900	11,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	228.633	201.235	27.398	13,6%
Costi allocati	(71.933)	(65.450)	(6.482)	9,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	156.701	135.785	20.916	15,4%
MARGINE OPERATIVO	156.701	135.785	20.916	15,4%
Commissioni di performance	12.371	51.490	(39.119)	(76,0%)
P&L netti da investimenti al fair value	608	(3.612)	4.219	n.s.
EFFETTI MERCATO	12.979	47.879	(34.900)	(72,9%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	169.680	183.664	(13.984)	(7,6%)

(*) i costi del 2018 sono stati allocati secondo il nuovo processo di attribuzione in funzione dei differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti.

Il **marginale di segmento pre-imposte** del comparto Italia - Insurance registra un saldo di 169,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente di 183,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 376 milioni di euro, in aumento di 53,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento evidenziato è dovuto principalmente all'aumento delle commissioni su servizi di investimento determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi per quanto riguarda i servizi di gestione addebitati ai fondi.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 133,2 milioni di euro.

I **Proventi Netti da altri investimenti** includono la svalutazione dell'immobile di proprietà di Mediolanum Vita sito in Roma per 15,6 milioni di euro.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 6,5 milioni di euro principalmente per effetto del contributo delle nuove iniziative di business quali il rafforzamento della struttura di Gestione in Irlanda, di competenza dei prodotti legati a tale segmento. Inoltre, tale incremento è legato ai maggiori costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali del periodo che hanno visto una crescita del business protezione e di alcuni specifici prodotti assicurativi.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018*	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	1.035	437	598	n.s.
Commissioni passive rete	(677)	1.811	(2.488)	n.s.
Commissioni nette	358	2.248	(1.890)	(84,1%)
Margine d'interesse	-	-	-	n.s.
Valorizzazione Equity method	21.525	20.966	559	2,7%
Proventi netti da altri investimenti	2.538	3.652	(1.114)	(30,5%)
Altri ricavi diversi	3.491	10.318	(6.827)	(66,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	27.912	37.184	(9.273)	(24,9%)
Costi allocati	(3.009)	(2.688)	(321)	11,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	24.903	34.496	(9.593)	(27,8%)
MARGINE OPERATIVO	24.903	34.496	(9.593)	(27,8%)
EFFETTI MERCATO	-	(1)	1	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	24.903	34.495	(9.592)	(27,8%)

(*) i costi del 2018 sono stati allocati secondo il nuovo processo di attribuzione in funzione dei differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti.

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business e relative ad eventi e business trasversali a più aree. Le variazioni principali rispetto al periodo di confronto riguardano le **commissioni passive rete** per circa -2,5 milioni di euro, riconducibili al riassetto delle strutture territoriali della rete di vendita, e gli **altri ricavi diversi** che fanno registrare circa 6,8 milioni di divario rispetto al 2018, il quale è stato caratterizzato da rimborsi assicurativi a seguito di illeciti generati da agenti in esercizi precedenti. Si registrano, inoltre, minori **proventi netti da altri investimenti**, generati da un minor contributo in termini di dividendi percepiti da società partecipate (Cedacri 3,9 milioni di euro nel 2018).

Nel periodo in esame registriamo la valorizzazione ad **Equity Method** della partecipazione in Mediobanca per un importo pari a 21,5 milioni di euro, in linea rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: 21,0 milioni di euro).

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	6.938	7.660	(722)	(9,4%)
Commissioni di gestione	47.430	44.454	2.976	6,7%
Commissioni su servizi di investimento	7.215	278	6.937	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	11.341	7.725	3.616	46,8%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	4.366	5.206	(840)	(16,1%)
Commissioni diverse	995	932	63	6,7%
Totale commissioni attive	78.285	66.255	12.030	18,2%
Commissioni passive rete	(30.372)	(28.100)	(2.272)	8,1%
Altre commissioni passive	(6.911)	(6.353)	(558)	8,8%
Totale commissioni passive	(37.283)	(34.453)	(2.830)	8,2%
Commissioni nette	41.002	31.802	9.200	28,9%
Margine d'interesse	7.354	5.602	1.752	31,3%
Proventi netti da altri investimenti	1.579	(46)	1.625	n.s.
Altri ricavi diversi	2.194	1.983	211	10,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	52.129	39.341	12.788	32,5%
Costi allocati	(28.126)	(27.201)	(925)	3,4%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(1.115)	(1.254)	139	(11,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	22.888	10.886	12.002	n.s.
Costi non allocati	-	-	-	n.s.
Ammortamenti	(2.794)	(2.196)	(598)	27,2%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(906)	(784)	(122)	15,6%
MARGINE OPERATIVO	19.188	7.906	11.282	n.s.
Commissioni di performance	1.928	7.785	(5.857)	(75,2%)
P&L netti da investimenti al fair value	339	324	15	4,6%
EFFETTI MERCATO	2.267	8.109	(5.842)	(72,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	21.455	16.015	5.440	34,0%

Il **marginale di segmento pre-imposte** del comparto Spagna registra un saldo di 21,5 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a 16,0 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 66,3 milioni di euro a 78,3 milioni di euro nel periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile ad un incremento delle commissioni su servizi di investimento per 6,9 milioni di euro, determinate dalla nuova struttura di pricing dei fondi irlandesi e dalla voce proventi netti assicurativi ove si registra un aumento per effetto del collocamento di due tranches di prodotti Index linked.

Il **Margine di interesse** è in crescita rispetto al periodo di confronto (+1,7 milioni di euro), per la buona dinamica degli investimenti di tesoreria.

I **Proventi netti** da altri investimenti comprendono plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli del comparto HtC&S.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali e amministrative del segmento, sono tendenzialmente in linea con il periodo di confronto.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	643	680	(37)	(5,4%)
Commissioni di gestione	6.550	6.915	(365)	(5,3%)
Commissioni su servizi di investimento	1.069	70	999	n.s.
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	682	154	528	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	12.417	13.666	(1.249)	(9,1%)
Commissioni diverse	503	363	140	38,4%
Totale commissioni attive	21.864	21.848	16	0,1%
Commissioni passive rete	(2.763)	(3.218)	455	(14,1%)
Altre commissioni passive	(9.802)	(11.013)	1.211	(11,0%)
Totale commissioni passive	(12.565)	(14.231)	1.666	(11,7%)
Commissioni nette	9.299	7.617	1.682	22,1%
Margine d'interesse	(591)	(738)	147	(19,9%)
Proventi netti da altri investimenti	41	(60)	101	n.s.
Altri ricavi diversi	1.081	534	547	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	9.830	7.353	2.477	33,7%
Costi allocati	(17.815)	(16.494)	(1.321)	8,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(301)	(225)	(76)	33,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(8.286)	(9.366)	1.080	(11,5%)
Costi non allocati	-	-	-	n.s.
Ammortamenti	(1.105)	(957)	(148)	15,5%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	n.s.
MARGINE OPERATIVO	(9.391)	(10.323)	932	(9,0%)
Commissioni di performance	1.021	1.874	(853)	(45,5%)
P&L netti da investimenti al fair value	1.382	965	417	43,2%
EFFETTI MERCATO	2.403	2.839	(436)	(15,4%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(6.988)	(7.484)	496	(6,6%)

Il **marginale di segmento pre-imposte** del comparto Germania registra un saldo di -7,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a -7,5 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a -9,4 milioni di euro rispetto ai -10,3 milioni di euro del 2018.

Tra gli **Effetti Mercato** rileviamo, invece, un aumento del Fair value riconducibile alla valutazione delle redeemable shares di Visa.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 SETTEMBRE 2019⁸

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE) - c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza al 30 Settembre 2019, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 settembre 2019 pari a 284,8 milioni di euro, al netto del pay out ratio pari a 227,8 milioni di euro. Pertanto, l'importo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri è pari a 57,0 milioni di euro. Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 settembre 2019 è pari a 18,8%.

⁸ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum registra un utile al 30 settembre pari a 267,6 milioni di euro (30.09.2018: 250,9 milioni di euro).

La raccolta netta, al termine del periodo in esame, ammonta a 2.171,0 milioni di euro, in diminuzione di -142,0 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. In particolare la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +1.920,2 milioni di euro, rispetto a 1.973,6 milioni di euro del 30 settembre 2018.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo positivo di +250,8 milioni di euro (30.09.2018: 339,4 milioni di euro).

Alla fine periodo in analisi, il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 75.662,6 milioni di euro contro 68.645,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

La rete di vendita è composta da 4.167 unità (30.09.2018: n. 4.236 unità).

Banco Mediolanum S.A.

Il Gruppo Banco evidenzia un utile di periodo pari a 1,5 milioni di euro.

Banco Mediolanum ha registrato al 30 settembre dell'anno in corso una raccolta netta pari a 400,3 milioni di euro, in lieve incremento (+7,1 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.09.2018: 393,3 milioni di euro).

Nello specifico, il decremento di -58,6 milioni di euro, rispetto al periodo di confronto, registrato nella raccolta netta del risparmio gestito risulta più che compensato dall'incremento di + 65,6 milioni di euro del comparto amministrato. Pertanto, alla fine del periodo in esame la raccolta netta del risparmio gestito risulta pari a 290,6 milioni di euro (30.09.2018: 349,2 milioni di euro), mentre il valore del comparto amministrato è pari a 109,7 milioni di euro (30.09.2018: 44,1 milioni di euro).

Il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 5.583,1 milioni di euro contro 4.841,5 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

La rete di vendita è composta da 1.038 unità (30.09.2018: n. 998 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. A.G.

La Società ha chiuso il reporting package per il proprio esercizio sociale al 30 giugno 2019 con un utile pari a 88,1 milioni di euro riconducibile alla plusvalenza registrata a fronte della cessione del 2,76% della partecipazione in Mediolanum International Funds a Banca Mediolanum regolata nel corso del mese di Giugno 2019. Il contributo della Società al consolidato per il periodo 1 Luglio – 30 settembre 2019 è pari ad una perdita di 4,1 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2019 la Società ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi 86,7 milioni di euro, interamente di competenza della controllante Banca Mediolanum S.p.A., regolarmente incassati in data 25 ottobre 2019. Si precisa che tali dividendi derivando dalla citata operazione intercompany e non hanno generato utili da valutazione nella valorizzazione della partecipazione a patrimonio netto nel bilancio individuale di Banca Mediolanum.

La raccolta netta del periodo registra un incremento positivo nel comparto gestito, attestandosi a 13,8 milioni di euro rispetto al saldo negativo di -0,2 milioni di euro nel periodo di confronto; il saldo del comparto amministrato risulta anch'esso positivo per +3,7 milioni di euro ma in decremento per -7,5 milioni di euro rispetto al valore del 30 settembre 2018 (+11,2 milioni di euro).

Il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 465,9 milioni di euro (31.12.2018: 422,7 milioni di euro).

La rete di vendita al 30 settembre 2019 è costituita da n. 43 unità (n. 50 unità nel periodo di confronto).

EuroCQS S.p.A.

La Società registra un utile al 30 settembre 2019 pari a 1,0 milione di euro (30.09.2018: -0,5 milioni di euro).

La produzione diretta 2019 di Cessione del Quinto e di Delegazione di Pagamento si è attestata a 341.895 migliaia di euro e un importo finanziato pari a 267.908 migliaia di euro (30.09.2018: 259.739 migliaia di euro e 201.923 migliaia di euro).

Il montante della produzione intermediata è stato pari a 21.799 migliaia di euro (31.12.2018: 26.501 migliaia di euro), mentre l'importo finanziato è stato pari a 15.722 migliaia di euro (30.09.2018: 18.425 migliaia di euro).

I crediti verso la clientela relativi al prodotto TFS (Trattamento di fine servizio) ammontano, al termine del periodo in esame, pari a circa 27,2 milioni di euro (31.12.2018: 7 milioni di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Gamax Management A.G.

La Società chiude il terzo trimestre del 2019 con un utile netto di 4,4 milioni di euro rispetto a 5,2 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Si rammenta che, per quanto riguarda l'incorporazione di Gamax (Società di gestione di diritto Lussemburghese) in Mediolanum International Funds, l'Autorità Irlandese in data 29 Luglio 2019 ha confermato a quest'ultima l'autorizzazione al cosiddetto passporting che consentirà di operare in Lussemburgo in regime di libera prestazione di servizi.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La società chiude il terzo trimestre del 2019 con un utile netto di 31,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.09.2018: 31,4 milioni di euro).

Il patrimonio gestito diretto al 30 settembre 2019 risulta in crescita di +523,1 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018, attestandosi a 10.465,5 milioni di euro (31.12.2018: 9.942,4 milioni di euro).

Il patrimonio medio del periodo in esame è risultato in lieve flessione rispetto al corrispondente dei primi nove mesi del 2018, a causa del forte calo registrato nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, determinando una marginale riduzione delle commissioni di gestione del periodo in analisi rispetto alle commissioni del periodo di confronto (-0,7 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2018), parzialmente compensata dall'incremento di +0,5 milioni di euro registrato nelle commissioni attive sulle deleghe di gestione.

In entrambi i periodi in esame la Società non ha contabilizzato commissioni di performance. Si segnala che al 30 settembre esistono performance fee potenziali, che potrebbe diventare certe alla chiusura dell'esercizio qualora i mercati confermassero il trend positivo, per un ammontare pari a circa 61,0 milioni di euro. Tale posta non è stata contabilizzata data l'elevata aleatorietà che caratterizza l'andamento dei mercati finanziari.

I costi amministrativi risultano in diminuzione rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 7,4 milioni di euro (30.09.2018: 8,4 milioni di euro), principalmente per effetto di minori costi variabili del personale e minori costi per servizi infragruppo.

Mediolanum International Funds Ltd

La società chiude il terzo trimestre del 2019 con un utile netto di 283,6 milioni di euro, rispetto ai 272,1 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

La raccolta netta dei primi nove mesi del 2019 è stata positiva per +699,7 milioni di euro, rispetto al dato negativo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.09.2018: -107,9 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 30 settembre 2019 ammonta a 37.722,6 milioni di euro rispetto a 33.592,0 milioni di euro del 31 dicembre 2018 (+12,3%).

Si segnala che al 30 settembre esistono performance fee potenziali, che potrebbe diventare certe alla chiusura dell'esercizio qualora i mercati confermassero il trend positivo, per un ammontare pari a circa 276,3 milioni di euro. Tale posta non è stata contabilizzata data l'elevata aleatorietà che caratterizza l'andamento dei mercati finanziari.

Nel mese di ottobre la Società ha deliberato la distribuzione di acconti a valere sui dividendi 2019 per complessivi 275 milioni di euro, regolarmente incassati da Banca Mediolanum S.p.A. e Banco Mediolanum SA, in data 31 ottobre 2019.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La Compagnia registra, al termine del periodo in esame, un utile pari a 31,7 milioni di euro (30.09.2018: 47,6 milioni di euro). Mediolanum Vita al termine dei primi nove mesi del 2019 evidenzia una raccolta premi per 776,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di -212,7 milioni di euro (30.09.2018: 989,0 milioni di euro).

L'ammontare delle riserve tecniche è pari a 14.069,4 milioni di euro (31.12.2018: 12.582,3 milioni di euro).

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Al 30 settembre 2019 Mediolanum Assicurazioni registra un utile pari a 6,3 milioni di euro rispetto ad un utile di 5,5 milioni di euro del periodo di confronto.

La Compagnia ha registrato al 30 settembre 2019 premi netti per 37.220 migliaia di euro (30.09.2018: 33.696 migliaia di euro).

Mediolanum International Life dac

La società ha realizzato al 30 settembre 2019 un utile netto pari a 15,3 milioni di euro rispetto a 7,6 milioni di euro del settembre 2018.

La Compagnia ha realizzato nel corso del periodo in esame una raccolta pari a 832,6 milioni di euro (30.09.2018: 579,8 milioni di euro). Al 30 settembre 2019 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 2.956,9 milioni di euro (31.12.2018: 2.073,9 milioni di euro).

Nel mese di ottobre la Società ha deliberato la distribuzione di acconti a valere sui dividendi 2019 per complessivi 15 milioni di euro a valere sugli utili di competenza del periodo 1 Gennaio – 30 settembre 2019, regolarmente incassati dalla controllante Banca Mediolanum S.p.A. in data 31 ottobre 2019.

SOCIETA' COLLEGATE

Il Gruppo Mediobanca riporta al 30 settembre 2019 un utile netto di 270,6 milioni di euro (relativo al periodo luglio 2019 - settembre 2019) contro un utile netto di 245,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2019 ammonta a 9.902,9 milioni di euro rispetto a 9.271,3 milioni di euro del 30 settembre 2018.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROVERSIA FISCALE

Per quanto concerne la controversia fiscale illustrata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 si forniscono i seguenti aggiornamenti:

- > per le annualità oggetto della controversia fino a tutto il 2018 non vi sono fatti di rilievo da segnalare. In ogni caso, qualora dovessero essere formulate contestazioni di natura fiscale, sarà attivata dal gruppo Mediolanum la Procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la decisione alla autorità nazionali competenti.
- > per le annualità dal 2019 in avanti, con l'obiettivo di regolamentare in via preventiva la materia e scongiurare l'avvio di ulteriori controlli fiscali, in data 1 agosto 2019 Banca Mediolanum e nei giorni successivi Mediolanum International Fund hanno presentato, rispettivamente alle autorità fiscali italiane e irlandesi, istanza con la quale chiedono che sia avviata una procedura per la conclusione di un accordo preventivo bilaterale sui prezzi di trasferimento ai sensi dell'art. 24, paragrafo 3, della Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito tra Italia e Irlanda conclusa a Dublino l'11 giugno 1971.
- > per quanto riguarda Mediolanum Vita è in corso di perfezionamento la presentazione dell'istanza per l'avvio della procedura di cui sopra per i rapporti intercorrenti con la

consociata Mediolanum International Fund, con le medesime finalità illustrate al paragrafo che precede.

In continuità con quanto effettuato nell'esercizio scorso, data l'incertezza che grava nell'ambito delle procedure internazionali in tema di Transfer Pricing, il Gruppo ha reputato opportuno continuare a stanziare l'onere fiscale derivante dalle maggiori retrocessioni di commissioni di gestione (64,25%), incluso la quota parte dell'esercizio corrente; pertanto, alla data del 30 settembre 2019 l'accantonamento effettuato per Banca Mediolanum e Mediolanum Vita è stato rispettivamente pari a circa 3,2 milioni di euro e 1,0 milioni di euro portando il fondo per imposte, stanziato a fronte di tale passività presunta, ad un ammontare complessivo pari a circa 31,4 milioni di euro.

EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE 2019

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 30 settembre 2019, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Si rammenta che alla data della presente relazione si mantiene il trend positivo dei mercati di riferimento che generano performance fee potenziali a favore del Gruppo, come anzi illustrato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel terzo trimestre del 2019, i mercati finanziari sono stati caratterizzati da un incremento di volatilità, principalmente dovuto ad una nuova escalation nella guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e ai timori per la tenuta del ciclo economico globale, controbilanciati da nuove misure monetarie espansive. Nonostante la ripresa delle negoziazioni tra USA e Cina in programma ad inizio ottobre, rimane elevata l'incertezza circa la risoluzione di un conflitto che sta diventando sempre più complesso, con interessi che spaziano dal commercio, alle valute, alla tecnologia fino addirittura alla finanza (su quest'ultimo aspetto sono circolati solamente dei rumours, per ora smentiti ma preoccupanti dovessero mai assumere concretezza). A tutto ciò si sommano altre incognite, tra cui la Brexit la quale, prorogata fino al 31 gennaio 2020, non ha trovato ancora una soluzione, e le questioni di politica interna statunitense, con l'avvio della procedura di impeachment per Trump da parte dei Democratici e l'approssimarsi delle elezioni del 2020.

I principali istituti ed enti di ricerca economica internazionali hanno rivisto nuovamente al ribasso le stime sulla crescita globale (attesa oggi al 2,9% nel 2019 e al 3,0% nel 2020, in base alle proiezioni OCSE), citando proprio il calo della fiducia delle imprese, degli scambi commerciali e degli investimenti come concause di un rallentamento dell'attività economica, particolarmente evidente nel comparto manifatturiero; il settore dei servizi, invece, seppur in rallentamento, si mantiene ancora in territorio espansivo, ma il timore è che un clima di protratta incertezza per le imprese possa estendersi all'intero sistema economico. Se non si può negare che una decelerazione sia effettivamente in atto

nell'economia globale, appare però prematuro attendersi un'imminente recessione; consumi e occupazione sono ancora su buoni livelli, come confermato dall'ultimo rapporto sull'occupazione USA, e le condizioni finanziarie sono ampiamente accomodanti. Il calo dei tassi degli ultimi mesi sta favorendo, ad esempio, un buon recupero del settore immobiliare statunitense.

Gli interventi di politica monetaria hanno fatto da contraltare all'incertezza geopolitica e al rallentamento economico. La Federal Reserve ha apportato tre tagli ai tassi d'interesse di riferimento, a luglio, a settembre e a ottobre, di 25 punti base ciascuno. La BCE ha introdotto un ampio pacchetto di misure di stimolo e, durante la penultima conferenza stampa prima dell'arrivo di Christine Lagarde, Draghi ha, inoltre, posto l'accento sulla necessità di utilizzare maggiormente la leva fiscale da parte dei Governi, lanciando un messaggio esplicito ai Paesi con più ampio spazio fiscale. Il caso tedesco è il più evidente in tal senso, anche perché l'attuale fase congiunturale sfavorevole lo giustificerebbe; qui le resistenze a rimettere in discussione la tradizionale politica di pareggio di bilancio sono notevoli, ma alcuni recenti commenti da parte di economisti ed esponenti politici, insieme all'introduzione di un pacchetto di finanziamenti "green" da 50 miliardi circa, sembrano aprire qualche spiraglio. In generale, l'appello della BCE ad azioni monetarie e fiscali coordinate, l'orientamento della nuova Commissione Europea e la spinta ad agire per contrastare i cambiamenti climatici, potrebbero aumentare i margini di manovra fiscale per tutti i Paesi dell'area euro.

Nelle prossime settimane, oltre all'andamento dei negoziati tra USA e Cina, sarà importante monitorare i nuovi dati macroeconomici - come produzione industriale, vendite al dettaglio, inflazione - per determinare se sia confermato un trend di deterioramento congiunturale, con eventuale estensione della debolezza dal manifatturiero agli altri comparti, o se possano emergere, invece, segnali di stabilizzazione. Ciò inciderà anche sulle prossime decisioni delle Banche Centrali, in particolare quelle della Federal Reserve (la BCE, invece, dovrebbe aver esaurito le proprie manovre da qui a fine anno). Molto interessanti, inoltre, saranno i dati microeconomici forniti dalle trimestrali societarie che inizieranno ad essere pubblicati intorno alla metà del mese di ottobre. Anche se le valutazioni degli indici azionari non sono elevatissime, i rialzi di quest'anno sono, infatti, da attribuirsi solo in minima parte alla crescita degli utili. Le attese, da questo punto di vista, sono piuttosto modeste, ma sarebbe importante osservare dei segnali di tenuta per tranquillizzare gli investitori sullo stato dei fondamentali economici societari.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2019.

Basiglio, 7 Novembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi Consolidati al 30 Settembre 2019



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	141.056	117.337
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.945.075	19.505.721
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	510.348	537.829
b) Attività finanziarie designate al fair value	22.262.996	18.834.057
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	171.731	133.835
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.842.416	3.905.561
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.556.279	22.167.013
a) Crediti verso banche	634.104	692.419
b) Crediti verso clientela	25.922.175	21.474.594
50. Derivati di copertura	3	357
70. Partecipazioni	378.222	357.618
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	63.027	62.642
90. Attività materiali	259.803	208.310
100. Attività immateriali	198.048	206.938
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	442.371	480.975
a) correnti	319.355	360.580
b) anticipate	123.016	120.395
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	438	286
130. Altre attività	480.746	361.607
TOTALE DELL'ATTIVO	55.307.484	47.374.365

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.616.686	23.373.921
a) Debiti verso banche	207.108	97.626
b) Debiti verso la clientela	27.340.537	23.168.157
c) Titoli in circolazione	69.041	108.138
20. Passività finanziarie di negoziazione	125.804	247.206
30. Passività finanziarie designate al fair value	7.108.511	5.921.476
40. Derivati di copertura	36.512	30.126
60. Passività fiscali	118.088	88.460
a) correnti	75.477	58.260
b) differite	42.611	30.200
80. Altre passività	608.865	595.816
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.308	10.879
100. Fondi per rischi e oneri	265.846	252.721
a) impegni e garanzie rilasciate	337	219
b) quiescenza e obblighi simili	710	642
c) altri fondi per rischi e oneri	264.799	251.860
110. Riserve tecniche	17.173.080	14.792.771
120. Riserve da valutazione	83.110	47.536
150. Riserve	1.318.609	1.355.216
155. Acconti su dividendi	-	(146.478)
160. Sovrapprezzi di emissione	2.894	2.502
170. Capitale	600.223	600.185
180. Azioni proprie (-)	(47.808)	(53.682)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	284.756	255.710
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	55.307.484	47.374.365

Basiglio, 7 Novembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	272.659	222.134
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	260.087	198.501
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.970)	(51.840)
30. Margine di interesse	222.689	170.294
40. Commissioni attive	1.106.975	1.055.562
50. Commissioni passive	(451.643)	(434.802)
60. Commissioni nette	655.332	620.760
70. Dividendi e proventi simili	4.341	7.168
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(693)	(3.664)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.397)	(1.470)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	734	20.047
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(70)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	849	20.269
c) passività finanziarie	(116)	(152)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.514.384	167.271
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.519.230	170.807
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.846)	(3.536)
120. Margine di intermediazione	2.393.390	980.406
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.161)	(14.807)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.316)	(13.569)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155	(1.238)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.379.229	965.599
160. Premi netti	1.644.399	1.601.922
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(3.224.214)	(1.819.763)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	799.414	747.758
190. Spese amministrative:	(394.091)	(395.103)
a) spese per il personale	(160.212)	(156.965)
b) altre spese amministrative	(233.879)	(238.138)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.519)	(23.792)
a) impegni e garanzie rilasciate	(116)	(32)
b) altri accantonamenti netti	(33.403)	(23.760)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.649)	(6.013)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.536)	(21.817)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(989)	12.536
240. Costi operativi	(476.784)	(434.189)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21.523	20.967
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	2
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	344.164	334.538
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(59.408)	(62.449)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	284.756	272.089
330. Utile (Perdita) del periodo	284.756	272.089
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	284.756	272.089

Basiglio, 7 Novembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		30/09/2019	30/09/2018
10.	Utile (Perdita) del periodo	284.756	272.089
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	26
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.576)	815
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.001)	(281)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.429	(361.597)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12.720	(9.474)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	35.574	(370.511)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	320.330	(98.422)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	320.330	(98.422)

Basiglio, 7 Novembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2018

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2017 Modifica saldi di apertura Esistenze al 01/01/2018			Allocazione risultato esercizio precedente Riserve Dividendi e altre destinazioni		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/09/2018	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/09/2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.172		600.172				13						600.185	
b) altre azioni							-						-	
Sovrapprezzi di emissione	2.334		2.334				168						2.502	
Riserve:														
a) di utili	1.274.185	(6.371)	1.267.814	86.227		(2.534)					1.479		1.352.986	
b) altre													-	
Riserve da valutazione	142.636	(4.173)	138.463									(370.511)	(232.048)	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(146.793)		(146.793)		146.793								-	
Azioni proprie	(43.749)		(43.749)					(9.933)					(53.682)	
Utile (Perdita) del periodo	379.992		379.992	(86.227)	(293.765)							272.089	272.089	
Patrimonio netto del gruppo	2.208.777	(10.544)	2.198.233	-	(146.972)	(2.534)	181	(9.933)	-	-	-	1.479	(98.422)	1.942.032
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2019

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Redditività complessiva al 30/09/2019	Patrimonio netto al 30/09/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185		600.185				38							600.223
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	2.502		2.502				392							2.894
Riserve:														
a) di utili	1.355.216	(1.136)	1.354.080	(37.413)		1.059						883		1.318.609
b) altre														-
Riserve da valutazione	47.536		47.536										35.574	83.110
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(146.478)		(146.478)		146.478									-
Azioni proprie	(53.682)		(53.682)					5.874						(47.808)
Utile (Perdita) del periodo	255.710		255.710	37.413	(293.123)								284.756	284.756
Patrimonio netto del gruppo	2.060.989	(1.136)	2.059.853	-	(146.645)	1.059	430	5.874	-	-	-	883	320.330	2.241.784
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 7 Novembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 30 settembre 2019 è stata redatta in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2019 non costituisce un bilancio infrannuale secondo quanto previsto dallo IAS 34.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente Resoconto Intermedio di Gestione è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale e il conto economico al 30 settembre 2019 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e aggiornati con il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 in vigore dal 1 Gennaio 2019.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'IFRS 16".

Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente Resoconto Intermedio di Gestione ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

Per quanto riguarda i principi contabili, gli emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati a partire dal 1° gennaio 2019, omologati e non omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili, si rimanda a quanto descritto nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il Resoconto Intermedio di Gestione include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto ¹	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	163	95,400%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Roma	1	Intermediazione finanziaria
MedLab S.p.A. – SB (**)	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) La restante quota del 4,6% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Nel corso del 2019 si è concretizzato il riacquisto da parte di Banca Mediolanum delle azioni di Mediolanum International Funds in precedenza di Bankhaus August Lenz.

(**) Società in attesa di ricevere le necessarie autorizzazioni per poter iniziare a dar corso alla propria attività.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesto	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto ¹	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/ Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/ Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/ Barcellona	1	Gestione fondi pensione

Elenco delle imprese collegate a Banca Mediolanum S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesto	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	443.608	3,35%	Milano	Attività bancaria

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

1.1 Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre la partecipazione nella società collegata è valutata in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce Attività immateriali

alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni addizionali relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento:

- > La Società Mediobanca S.p.A. è stata definita società collegata, in continuità con l'esercizio precedente, e quindi valutata con il metodo del patrimonio netto per la finalità strategica della partecipazione per il Gruppo Mediolanum che detiene una quota del 3,279% (3,347% in virtù del possesso di azioni proprie di Mediobanca), posizionandosi quale secondo azionista di riferimento all'interno del patto e data la rilevanza degli ulteriori elementi che fanno ritenere che il Gruppo Mediolanum svolga un ruolo concreto e partecipativo nella governance di Mediobanca data la costante presenza nel Consiglio di Amministrazione e nei comitati endoconsiliari. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda a quanto descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2018.
- > Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:
 - > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
 - > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale.

In sintesi, la mancata significativa esposizione ai rendimenti variabili dipende dal fatto che il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità i) limitatamente alle commissioni di sottoscrizione (per i fondi) e ai caricamenti sui premi (per le unit linked) che sono propriamente legati all'andamento della raccolta e quindi non direttamente alla performance finanziaria dei fondi/unit ii) alle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e alle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti. Rispetto a tale ultimo aspetto non si ritiene tale esposizione significativa in quanto a fronte delle variazioni di mercato complessive in termini di utili e/o perdite afferenti prodotti unit linked e fondi la porzione di esposizione del Gruppo è limitata alla quota parte delle commissioni di gestione e di performance che non costituiscono una parte sostanziale della citata variazione di mercato complessiva.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del terzo trimestre

Nel periodo intercorso tra la chiusura del terzo trimestre 2019 e la data di redazione del presente Resoconto Intermedio di Gestione non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio - tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti alla fine del terzo trimestre 2019 dalle più importanti società partecipate, sono contenute nella Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 settembre 2019 alla quale, pertanto, si rimanda.

5.1 Passaggio all'IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, pubblicato in data 13 gennaio 2016, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leases.

Esso fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto attività di valore irrisorio rispetto all'attivo patrimoniale del Gruppo) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Tale principio è stato applicato dalle Società del Gruppo a far data 1° Gennaio 2019, che hanno adottato il cosiddetto "approccio retrospettivo modificato", che permette di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello standard alla data di "First Time Adoption" (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Questa metodologia rileva la passività del leasing determinata come valore attuale dei pagamenti residui dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale e il "right of use" pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Per effetto dell'entrata in vigore di tale principio il Gruppo ha, pertanto, proceduto a riclassificare le attività e passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo principio e dal VI Aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia emanato il 30 novembre 2018.

L'impatto sul Patrimonio Netto, determinato a seguito dell'applicazione del nuovo principio, è risultato pari a -1,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. A tal riguardo si precisa che il contesto regolamentare in ambito fiscale è ancora incerto data l'assenza di decreti attuativi attualmente in vigore, pertanto gli impatti relativi potranno essere suscettibili di aggiornamenti in presenza di un quadro normativo definito che si presume verrà a delinearsi nei prossimi mesi.

Prospetto di riconciliazione tra saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 e saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

Euro/migliaia

Circolare 262/2005 6° aggiornamento	31/12/2018	Impatto FTA	01/01/2019
Voci dell'attivo	(IAS 17)	IFRS 16	(IFRS 16)
10. Cassa e disponibilità liquide	117.337	-	117.337
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.505.721	-	19.505.721
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	537.829	-	537.829
b) attività finanziarie designate al fair value	18.834.057	-	18.834.057
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	133.835	-	133.835
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.905.561	-	3.905.561
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.167.013	-	22.167.013
a) crediti verso banche	692.419	-	692.419
b) crediti verso clientela	21.474.594	-	21.474.594
50. Derivati di copertura	357	-	357
70. Partecipazioni	357.618	-	357.618
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	62.642	-	62.642
90. Attività materiali	208.310	67.808	276.118
100. Attività immateriali	206.938	-	206.938
di cui:			
- avviamento	132.925	-	132.925
110. Attività fiscali	480.975	550	481.525
a) correnti	360.580	-	360.580
b) anticipate	120.395	550	120.945
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	286	-	286
130. Altre attività	361.607	290	361.897
TOTALE DELL'ATTIVO	47.374.365	68.648	47.443.013

Euro/migliaia

Circolare 262/2005 6° aggiornamento	31/12/2018	Impatto FTA	01/01/2019
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	(IAS 17)	IFRS 16	(IFRS 16)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.373.921	69.784	23.443.705
a) debiti verso banche	97.626	2.085	99.711
b) debiti verso clientela	23.168.157	67.699	23.235.856
c) titoli in circolazione	108.138	-	108.138
20. Passività finanziarie di negoziazione	247.206	-	247.206
30. Passività finanziarie designate al fair value	5.921.476	-	5.921.476
40. Derivati di copertura	30.126	-	30.126
60. Passività fiscali	88.460	-	88.460
a) correnti	58.260	-	58.260
b) differite	30.200	-	30.200
80. Altre passività	595.816	-	595.816
90. Trattamento di fine rapporto del personale	10.879	-	10.879
100. Fondi per rischi e oneri:	252.721	-	252.721
a) impegni e garanzie rilasciate	219	-	219
b) quiescenza e obblighi simili	642	-	642
c) altri fondi per rischi e oneri	251.860	-	251.860
110. Riserve tecniche	14.792.771	-	14.792.771
120. Riserve da valutazione	47.536	-	47.536
150. Riserve	1.355.216	(1.136)	1.354.080
155. Acconti su dividendi (-)	(146.478)	-	(146.478)
160. Sovraprezzi di emissione	2.502	-	2.502
170. Capitale	600.185	-	600.185
180. Azioni proprie (-)	(53.682)	-	(53.682)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	255.710	-	255.710
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	47.374.365	68.648	47.443.013

Uso di Stime

Il presente Resoconto intermedio di Gestione ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- > la definizione dell'area di consolidamento;
- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;
- > la stima delle riserve tecniche;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati ai collaboratori.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.945.075	22.082.477	19.505.721
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	510.348	499.330	537.829
b) attività finanziarie designate al fair value	22.262.996	21.407.397	18.834.057
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	171.731	175.750	133.835
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.842.416	3.835.695	3.905.561
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.556.279	26.108.511	22.167.013
a) crediti verso banche	634.104	749.616	692.419
b) crediti verso clientela	25.922.175	25.358.895	21.474.594
Totale	53.343.770	52.026.683	45.578.295
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.616.686	27.293.043	23.373.921
a) debiti verso banche	207.108	442.073	97.626
b) debiti verso clientela	27.340.537	26.772.980	23.168.157
c) titoli in circolazione	69.041	77.990	108.138
Passività finanziarie di negoziazione	125.804	197.343	247.206
Passività finanziarie designate al fair value	7.108.511	6.754.392	5.921.476
Totale	34.851.001	34.244.778	29.542.603

Partecipazioni

Euro/migliaia	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
Mediobanca S.p.A.	378.222	363.474	357.618

Alla data del 30 settembre 2019 la quotazione del titolo Mediobanca era pari a 10,02 euro mentre il patrimonio netto di Mediobanca era pari a 11,29 euro per azione. Il valore contabilizzato nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto è pari a 13,0 euro per azione mentre il valore contabilizzato nella situazione dei conti individuale di Banca Mediolanum al costo è pari a 10,9 euro. Nel periodo in esame si sono analizzati i principali indicatori economico-patrimoniali di Mediobanca senza rilevare possibili indicatori di impairment.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Crediti verso Banche

Euro/migliaia	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
A. Crediti verso Banche Centrali	105.318	153.665	109.680
1. Depositi a scadenza	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	34.765	81.199	86.296
3. Pronti contro termine	-	-	-
4. Altri	70.553	72.466	23.384
B. Crediti verso banche	528.786	595.951	582.739
1. Finanziamenti	412.189	490.886	496.394
1.1 Conti correnti e depositi a vista	48.975	123.745	140.464
1.2. Depositi a scadenza	244.625	177.717	114.601
1.3. Altri finanziamenti:	118.587	189.424	241.326
- Pronti contro termine attivi	40.276	117.904	179.944
- Leasing finanziario	-	-	-
- Altri	78.311	71.520	61.382
2. Titoli di debito	116.599	105.065	86.345
2.1 Titoli strutturati	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	116.599	105.065	86.345
TOTALE	634.104	749.616	692.419

I crediti verso le Banche ammontano, alla fine del periodo in esame, a 634,1 milioni di euro, in flessione di circa 58,3 milioni di euro rispetto alla fine del 2018.

La variazione è da ricondurre, principalmente, ad un decremento dei pronti contro termine per circa 139,7 milioni di euro, parzialmente compensato da un incremento di circa 30,3 milioni di euro nei titoli di debito.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	30/09/2019		30/06/2019		31/12/2018	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti	10.579.452	75.119	10.231.336	73.186	9.447.124	67.213
1.1. Conti correnti	288.751	7.025	277.499	7.202	268.629	3.309
1.2. Pronti contro termine attivi	319	-	271	-	5.592	-
1.3. Mutui	7.327.983	54.850	7.095.595	54.083	6.684.283	53.705
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.016.394	10.914	1.974.981	9.552	1.735.669	7.524
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	946.005	2.330	882.990	2.349	752.951	2.675
2. Titoli di debito	15.267.604	-	15.054.373	-	11.960.257	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	15.267.604	-	15.054.373	-	11.960.257	-
TOTALE	25.847.056	75.119	25.285.709	73.186	21.407.381	67.213

I crediti verso la clientela evidenziano una crescita di 4.447,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente in relazione all'aumento dei titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato (+3.307,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti verso Banche

Euro/migliaia	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	207.108	442.073	97.626
2.1 Conti correnti e depositi a vista	46.212	309.987	54.256
2.2 Depositi a scadenza	-	42.639	6.988
2.3 Finanziamenti	155.510	83.322	32.094
2.3.1 Pronti contro termine passivi	155.510	83.322	32.094
2.3.2 Altri	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	1.894	1.949	-
2.6 Altri debiti	3.492	4.176	4.288
TOTALE	207.108	442.073	97.626

La variazione della voce (+109,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018) è da porre in relazione, principalmente all'aumento dei pronti contro termine (+123,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
1. Conti correnti e depositi a vista	18.337.882	18.229.051	17.198.174
2. Depositi a scadenza	139.932	114.145	191.760
3. Finanziamenti	8.598.577	8.170.549	5.594.836
3.1 Pronti contro termine passivi	8.596.688	8.169.566	5.593.753
3.2 Altri	1.889	983	1.083
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Debiti per leasing	64.861	65.427	-
6. Altri debiti	199.285	193.808	183.387
TOTALE	27.340.537	26.772.980	23.168.157

I debiti verso clientela ammontano a 27.340,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di +4.172,4 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile, principalmente, all'aumento dei pronti contro termini di Banca Mediolanum per un ammontare pari a +3.002,9 milioni di euro.

Riserve Tecniche

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
A. Ramo danni	146.744	71	146.815	142.328	136.552
A1. Riserve premi	117.907	-	117.907	115.298	110.472
A2. Riserve sinistri	22.271	71	22.342	20.857	20.593
A3. Altre riserve	6.566	-	6.566	6.173	5.487
B. Ramo vita	1.595.744	-	1.595.744	1.566.928	1.557.976
B1. Riserve matematiche	1.470.346	-	1.470.346	1.472.601	1.457.288
B2. Riserve per somme da pagare	88.983	-	88.983	67.147	77.403
B3. Altre riserve	36.415	-	36.415	27.180	23.285
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	15.430.521	-	15.430.521	14.850.432	13.098.243
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	15.430.521	-	15.430.521	14.850.432	13.098.243
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	17.173.009	71	17.173.080	16.559.688	14.792.771

Patrimonio Netto

Euro/migliaia	30/09/2019	30/06/2019	31/12/2018
1. Capitale	600.223	600.185	600.185
2. Sovrapprezzi di emissione	2.894	2.502	2.502
3. Riserve	1.318.609	1.315.605	1.355.216
4. Acconti su dividendi (-)	-	-	(146.478)
5. Azioni proprie	(47.808)	(47.980)	(53.682)
6. Riserve da valutazione	83.110	60.498	47.536
7. Strumenti di capitale	-	-	-
8. Utile (perdita) del periodo	284.756	171.342	255.710
Totale	2.241.784	2.102.152	2.060.989

Si precisa che l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha determinato una riserva di FTA pari a circa -1,1 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'IFRS 16".

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Margine di Interesse

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	III Trim. 2019	III Trim. 2018
Interessi attivi e proventi assimilati	272.659	222.134	100.985	80.004
Interessi passivi e oneri assimilati	(49.970)	(51.840)	(13.785)	(16.351)
Margine di interesse	222.689	170.294	87.200	63.653

Commissioni Nette

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	III Trim. 2019	III Trim. 2018
Commissioni attive	1.106.975	1.055.562	379.150	347.119
Commissioni passive	(451.643)	(434.802)	(153.038)	(143.510)
Commissioni nette	655.332	620.760	226.112	203.609

Per quanto riguarda le commissioni attive si segnala che non vengono contabilizzate le potenziali commissioni di performance in corso di maturazione che diverranno esigibili alla chiusura dell'esercizio. Alla chiusura del periodo in esame, ipotizzando il medesimo andamento del mercato alla chiusura del 2019 e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione) i valori ammonterebbero a circa 276,3 milioni di euro per quanto riguarda i fondi irlandesi e a circa 61,0 milioni di euro per i fondi di diritto italiano.

Margine di Intermediazione

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	III Trim. 2019	III Trim. 2018
Margine di interesse	222.689	170.294	87.200	63.653
Commissioni nette	655.332	620.760	226.112	203.609
Dividendi e proventi simili	4.341	7.168	1.476	745
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(693)	(3.664)	(5.328)	3.648
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.397)	(1.470)	(1.218)	(321)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	734	20.047	1.097	(3)
Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.514.384	167.271	342.174	248.712
Margine di intermediazione	2.393.390	980.406	651.513	520.043

Premi Netti

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	III Trim. 2019	III Trim. 2018
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.637.789	1.592.685	475.738	532.122
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(4.036)	(2.643)	(1.332)	(860)
Totale Ramo Vita	1.633.753	1.590.042	474.406	531.262
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	23.058	18.711	7.768	(7.737)
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(5.668)	(3.390)	(1.737)	(1.289)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(7.434)	(3.549)	(2.609)	(851)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	690	108	(74)	84
Totale Ramo Danni	10.646	11.880	3.348	(9.793)
Totale	1.644.399	1.601.922	477.754	521.469

Spese Amministrative

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	III Trim. 2019	III Trim. 2018
Spese per il personale	(160.212)	(156.965)	(50.066)	(49.230)
Altre spese amministrative	(233.879)	(238.138)	(75.678)	(75.934)
Spese amministrative	(394.091)	(395.103)	(125.744)	(125.164)

La tabella sottostante rappresenta l'organico medio del Gruppo in forza al 30 settembre 2019 e al 30 settembre 2018:

Organico Operante Medio

Unità	30/09/2019	30/09/2018
1) Personale dipendente	2.725	2.679
a) dirigenti	113	109
b) quadri direttivi	460	435
c) restante personale dipendente	2.152	2.135
2) Altro personale	131	118
Totale	2.856	2.797

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA'

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- > ITALIA - BANKING
- > ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- > ITALIA - INSURANCE
- > ITALIA - OTHER
- > SPAGNA
- > GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello Ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum.

Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

Dati economici per aree di attività al 30 settembre 2019

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	19.036	-	-	19.036	6.938	643	-	26.617
Commissioni di gestione	-	395.975	310.279	-	706.254	47.430	6.550	-	760.234
Commissioni su servizi di investimento	-	62.487	42.704	-	105.191	7.215	1.069	-	113.475
Proventi netti assicurativi	-	-	15.057	-	15.057	11.341	682	-	27.080
Commissioni e ricavi da servizi bancari	88.444	-	-	-	88.444	4.366	12.417	(60)	105.167
Commissioni diverse	10.498	11.751	7.932	1.035	31.216	995	503	-	32.714
Totale commissioni attive	98.942	489.249	375.972	1.035	965.198	78.285	21.864	(60)	1.065.287
Commissioni passive rete	(71.429)	(153.971)	(133.154)	(677)	(359.231)	(30.372)	(2.763)	-	(392.366)
Altre commissioni passive	(17.278)	(16.718)	(10.262)	-	(44.258)	(6.911)	(9.802)	55	(60.916)
Totale commissioni Passive	(88.707)	(170.688)	(143.417)	(677)	(403.489)	(37.283)	(12.565)	55	(453.282)
Commissioni Nette	10.235	318.561	232.555	358	561.709	41.002	9.299	(5)	612.005
Margine di interesse	168.525	(2.716)	3.379	-	169.188	7.354	(591)	-	175.951
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	21.525	21.525	-	-	-	21.525
Profitti netti da realizzo di altri invest.	(111)	201	(1.285)	3.830	2.635	1.508	15	-	4.158
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.384)	-	-	-	(13.384)	(31)	26	-	(13.389)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(2.524)	-	(15.104)	(1.292)	(18.920)	102	-	-	(18.818)
Proventi netti da altri investimenti	(16.019)	201	(16.389)	2.538	(29.669)	1.579	41	-	(28.049)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(13.384)	-	-	-	(13.384)	(31)	26	-	(13.389)
Altri ricavi diversi	3.500	-	9.088	3.491	16.079	2.194	1.081	(128)	19.226
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	166.241	316.046	228.633	27.912	738.832	52.129	9.830	(133)	800.658
Costi allocati	(115.122)	(57.376)	(71.933)	(3.009)	(247.439)	(28.126)	(17.815)	-	(293.380)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(14.012)	-	-	-	(14.012)	(1.115)	(301)	-	(15.428)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	37.107	258.670	156.701	24.903	477.381	22.888	(8.286)	(133)	491.850
Costi non allocati	-	-	-	-	(103.300)	-	-	133	(103.167)
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	(55.612)	(3.700)	(1.105)	-	(60.417)
Ammortamenti	-	-	-	-	(23.244)	(2.794)	(1.105)	-	(27.143)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(32.368)	(906)	-	-	(33.274)
MARGINE OPERATIVO	37.107	258.670	156.701	24.903	318.469	19.188	(9.391)	-	328.266
Commissioni di performance	-	15.788	12.371	-	28.159	1.928	1.021	-	31.108
P&L netti da investimenti al fair value	(11.532)	(92)	608	-	(11.017)	339	1.382	-	(9.296)
EFFETTI MERCATO	(11.532)	15.696	12.979	-	17.142	2.267	2.403	-	21.812
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.214)	-	-	-	(1,214)	-	-	-	(1,214)
Altri effetti straordinari	(4.700)	-	-	-	(4,700)	-	-	-	(4,700)
EFFETTI STRAORDINARI	(5.914)	-	-	-	(5.914)	-	-	-	(5.914)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	19.661	274.366	169.680	24.903	329.697	21.455	(6.988)	-	344.164
Imposte del periodo	-	-	-	-	(54.758)	(3.868)	(782)	-	(59.408)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	274.939	17.587	(7.770)	-	284.756

Dati economici per aree di attività al 30 settembre 2018

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	26.302	-	-	26.302	7.660	680	-	34.642
Commissioni di gestione	-	406.614	296.511	-	703.125	44.454	6.915	-	754.494
Commissioni su servizi di investimento	-	2.942	2.146	-	5.088	278	70	-	5.436
Proventi netti assicurativi	-	-	16.139	-	16.139	7.725	154	-	24.018
Commissioni e ricavi da servizi bancari	50.736	-	-	-	50.736	5.206	13.666	(77)	69.531
Commissioni diverse	11.351	12.778	7.312	437	31.878	932	363	-	33.173
Totale commissioni attive	62.087	448.636	322.108	437	833.268	66.255	21.848	(77)	921.294
Commissioni passive rete	(53.540)	(172.751)	(128.136)	1.811	(352.616)	(28.100)	(3.218)	-	(383.934)
Altre commissioni passive	(16.057)	(11.000)	(8.103)	-	(35.160)	(6.353)	(11.013)	90	(52.436)
Totale commissioni Passive	(69.597)	(183.752)	(136.238)	1.811	(387.776)	(34.453)	(14.231)	90	(436.370)
Commissioni Nette	(7.510)	264.884	185.870	2.248	445.492	31.802	7.617	13	484.924
Margine di interesse	130.162	(4.659)	5.687	-	131.190	5.602	(738)	-	136.054
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	20.966	20.966	-	-	-	20.966
Profitti netti da realizzo di altri invest.	18.675	215	396	6.603	25.889	192	17	-	26.098
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.535)	-	-	-	(8.535)	(57)	(77)	-	(8.669)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(4.100)	-	1.094	(2.951)	(5.957)	(181)	-	-	(6.138)
Proventi netti da altri investimenti	6.040	215	1.490	3.652	11.397	(46)	(60)	-	11.291
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(8.535)	-	-	-	(8.535)	(57)	(77)	-	(8.669)
Altri ricavi diversi	4.272	-	8.189	10.318	22.778	1.983	534	(132)	25.163
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	132.963	260.441	201.235	37.184	631.823	39.341	7.353	(119)	678.398
Costi allocati	(110.361)	(59.576)	(65.450)	(2.688)	(238.075)	(27.201)	(16.494)	-	(281.770)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(12.114)	-	-	-	(12.114)	(1.254)	(225)	-	(13.593)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	10.488	200.864	135.785	34.496	381.634	10.886	(9.366)	(119)	383.035
Costi non allocati	-	-	-	-	(110.990)	-	-	119	(110.871)
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	(47.290)	(2.980)	(957)	-	(51.227)
Ammortamenti	-	-	-	-	(24.678)	(2.196)	(957)	-	(27.831)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(22.612)	(784)	-	-	(23.396)
MARGINE OPERATIVO	10.488	200.864	135.785	34.496	223.354	7.906	(10.323)	-	220.937
Commissioni di performance	-	60.670	51.490	-	112.160	7.785	1.874	-	121.819
P&L netti da investimenti al fair value	(4.504)	412	(3.612)	(1)	(7.706)	324	965	-	(6.417)
EFFETTI MERCATO	(4.504)	61.081	47.879	(1)	104.454	8.109	2.839	-	115.402
Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.800)	-	-	-	(1.800)	-	-	-	(1.800)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EFFETTI STRAORDINARI	(1.800)	-	-	-	(1.800)	-	-	-	(1.800)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	4.183	261.946	183.664	34.495	326.008	16.015	(7.484)	-	334.539
Imposte del periodo	-	-	-	-	(58.640)	(3.341)	(469)	-	(62.450)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	267.368	12.674	(7.953)	-	272.089

Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato e il conto economico riclassificato

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	26.617
Commissioni di gestione			(18.093)	760.234
Commissione su servizi di investimento			-	113.475
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	1.644.399	2.687	1.647.086
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(3.224.214)	1.604.208	(1.620.006)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(143)	105.167
Commissioni diverse			(19.422)	32.714
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	1.106.975		1.065.287
Commissioni passive rete		(389.290)	(3.076)	(392.366)
Altre commissioni passive		(62.357)	1.438	(60.916)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(451.643)		(453.282)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	655.332		612.005
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	272.659	(47.876)	224.783
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.970)	1.138	(48.832)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	222.689		175.951,0
Valorizzazione Equity Method		-	21.525	21.525
	70. Dividendi e proventi simili	4.341	-	4.341
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	849	217	1.066
	100. c) Passività finanziarie	(116)	-	(116)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	230. Altri oneri/proventi di gestione	(989)	(155)	(1.144)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21.523	(21.525)	(2)
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	-	11
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.316)	927	(13.389)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155	(18.973)	(18.818)
Proventi netti da altri investimenti				(28.049)
di cui: Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.316)	927	(13.389)
Altri ricavi diversi	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	19.226	19.226
Margine di contribuzione		(394.091)		800.658
	190. a) Spese per il personale	(160.212)	(2.182)	(162.394)
Spese generali e amministrative	190. b) Altre spese amministrative	(233.879)	6.443	(227.436)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(6.717)	(6.717)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(15.428)	(15.428)
Ammortamenti/Accantonamenti		(81.704)		(60.417)
	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(48.185)		(27.143)
Ammortamenti	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.536)	(1)	(21.537)
		(33.519)		(33.274)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(116)	(10)	(126)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(33.403)	255	(33.148)
Totale costi		(476.784)		(472.392)
Margine operativo				328.266
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	31.108	31.108
		1.510.294		(9.296)
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(693)	(20)	(713)
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.397)	-	(3.397)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (frs 7 par. 20 lett. a) i)	1.514.384	(1.519.571)	(5.187)
Effetti di mercato				21.812
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Plusvalenze / Minusvalenze	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(1.214)	(1.214)
		-		(4.700)
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	(4.700)	(4.700)
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				(5.914)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344.164		344.164
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.408)	-	(59.408)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	284.756		284.756

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

ACCONTO DIVIDENDO 2019



Banca Mediolanum S.p.A. – Acconto Dividendo 2019

Relazione degli Amministratori ex art. 2433-bis del Codice Civile

La presente relazione viene presentata allo scopo di deliberare la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2019 secondo quanto previsto dall'art. 2433-bis del Codice Civile.

Banca Mediolanum S.p.A. possiede tutti i requisiti richiesti dal suddetto articolo del c.c. per esercitare la facoltà di corrispondere un anticipo sui dividendi dell'esercizio in corso.

In particolare:

- > il bilancio della società è assoggettato, per legge, al controllo da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- > la distribuzione di acconti sui dividendi è prevista dall'art. 31 dello statuto sociale;
- > la società di revisione ha rilasciato giudizio positivo relativamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
- > dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non risultano perdite relative all'esercizio 2018 medesimo e non risultano perdite relative agli esercizi precedenti.

In base a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 2433-bis c.c., l'ammontare dell'acconto sui dividendi non può superare la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili.

A tale riguardo, come illustrato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.", la verifica del suindicato limite è stata effettuata sulla base dei valori risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2019.

In base a ciò, i suddetti parametri risultano i seguenti:

Euro/migliaia	
Banca Mediolanum S.p.A. – Utile al 30.09.2019 risultante dalla situazione dei conti al 30.09.2019 – (a)	267.583
Utile netto	267.583
<i>Ammontare delle "Riserve disponibili" al 30.09.2019</i>	
Riserve di capitale (Riserve di sovrapprezzo azioni)	2.894
Riserve di utili (Riserva Straordinaria – Riserva FTA)	640.893
Altre riserve	210.785
Riserva legale ⁹	121.026
Riserve disponibili al 30.09.2019	975.598

⁹ La riserva legale è considerata "disponibile" per le coperture perdite.

Si precisa che l'utile netto al 30 settembre 2019 pari a 267.583 migliaia di euro include la voce di ricavo riveniente dalla valutazione a patrimonio netto delle società controllate (di seguito anche "contributo per la valutazione ad equity") per 354.250 migliaia di euro classificato nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni", di cui 277.361 migliaia di euro da ritenersi effettivamente realizzati e quindi disponibili in ragione dell'incasso dell'acconto dividendi ricevuto dalle partecipate irlandesi a Ottobre a valere sugli utili di pertinenza contabilizzati al 30 settembre 2019. Conseguentemente il contributo della valutazione ad equity non ancora realizzato alla data odierna risulta pari a 76.889 migliaia di euro. Pertanto sulla base di quanto sopra, l'acconto dividendi relativo all'esercizio 2019 dovrà essere contenuto entro l'importo di 267.583 migliaia di euro dedotto il contributo della valutazione ad equity non ancora realizzato alla data odierna pari a 76.889 migliaia di euro, attestandosi complessivamente a 190.694 migliaia di euro.

La distribuzione dell'acconto dividendi è consentita inoltre dalla presenza di congrue disponibilità finanziarie. Infatti, le disponibilità liquide risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2019, sono pari a 412.554 migliaia di euro.

Euro/migliaia (liquidità al 30 settembre rettificata per l'incasso dividendi)	
Disponibilità liquide al 30.09.2019 classificate come "Cassa e disponibilità liquide" e "Crediti verso Banche"	412.554
Disponibilità liquide totali	412.554

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione, alla luce di quanto riportato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.", intende distribuire un acconto pari a euro 0,21 euro per ciascuna azione, al lordo delle ritenute di legge. Il dividendo potrà essere incassato dagli aventi diritto a partire dal 20 novembre 2019 – al lordo o al netto delle ritenute secondo il relativo regime fiscale – presso i propri intermediari, secondo le risultanze dei conti al termine della giornata contabile del 19 novembre 2019 (record date).

Nel mercato di quotazione le azioni saranno negoziate ex dividendo dal 18 novembre 2019 (data di stacco cedola).

Il numero di azioni in circolazione alla data del 30 settembre 2019, al netto delle azioni proprie, risulta pari a n. 733.629.568 azioni, pertanto l'ammontare complessivo dell'acconto è indicativamente pari a 154.062.209 di euro.

A fronte dell'acconto dividendi deliberato i ratios patrimoniali del Gruppo Mediolanum si mantengono ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti¹⁰. Di seguito si riportano i Ratios stimati post distribuzione.

Dati espressi in %	CET1 Capital Ratio	T1 Capital Ratio	Total Capital Ratio
Banca Mediolanum	20,1%	20,1%	20,1%
Gruppo Mediolanum	18,8%	18,8%	18,8%

¹⁰ I valori indicati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2433-bis c.c., comma 5, è stato predisposto un prospetto contabile alla data del 30 settembre 2019 che riporta un utile netto di 267.583 migliaia di euro.

Il prospetto contabile è costituito da:

- > uno stato patrimoniale riferito alla data del 30 settembre 2019 e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2018 riesposto);
- > un conto economico del periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2019 (9 mesi) raffrontato al conto economico del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2018 riesposto);
- > un prospetto della redditività complessiva del periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del 30 settembre 2019 (9 mesi) raffrontato al conto economico del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2018 riesposto);
- > un prospetto delle variazioni del patrimonio netto per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2019, con un prospetto comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2018 riesposto);
- > un rendiconto finanziario per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2019, un prospetto comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2018 riesposto).

Si precisa che i saldi relativi ai periodi di confronto sono stati riesposti per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'equity method" presente nella relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A..

Si segnala, inoltre, che i saldi relativi al 30 settembre 2019 includono gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Passaggio all'IFRS 16" presente nella relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A..

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2019	31/12/2018	Variazione	Var %
		Riesposto*		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.673	2.433	(760)	(31,2%)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	512.088	539.689	(27.601)	(5,1%)
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	382.611	440.031	(57.420)	(13,0%)
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129.477	99.658	29.819	29,9%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.473.435	2.611.385	(137.950)	(5,3%)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.605.219	19.791.693	3.813.526	19,3%
a) Crediti verso banche	410.881	511.279	(100.398)	(19,6%)
b) Crediti verso clientela	23.194.338	19.280.414	3.913.924	20,3%
50. Derivati di copertura	3	357	(354)	n.s.
70. Partecipazioni	1.890.525	1.463.802	426.723	29,2%
80. Attività materiali	124.038	62.053	61.985	n.s.
90. Attività immateriali	46.448	52.476	(6.028)	(11,5%)
100. Attività fiscali	204.462	214.765	(10.303)	(4,8%)
120. Altre attività	412.967	335.685	77.282	23,0%
Totale dell'attivo	29.270.858	25.074.338	4.196.520	16,7%

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2019	31/12/2018 Riesposto*	Variazione	Var %
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.205.609	22.120.892	4.084.717	18,5%
a) Debiti verso banche	98.069	73.463	24.606	33,5%
b) Debiti verso clientela	26.038.499	21.939.291	4.099.208	18,7%
c) Titoli in circolazione	69.041	108.138	(39.097)	(36,2%)
20. Passività finanziarie di negoziazione	125.804	247.206	(121.402)	(49,1%)
40. Derivati di copertura	36.512	30.126	6.386	21,2%
60. Passività fiscali	51.178	48.717	2.461	5,1%
80. Altre passività	425.948	366.340	59.608	16,3%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.631	8.495	1.136	13,4%
100. Fondi per rischi e oneri	247.862	235.110	12.752	5,4%
110. Riserve da valutazione	57.468	33.619	23.849	70,9%
140. Riserve	1.287.954	1.340.257	(52.303)	(3,9%)
145. Acconti su dividendi	-	(146.478)	146.478	n.s.
150. Sovrapprezzi di emissione	2.894	2.502	392	15,7%
160. Capitale	600.223	600.185	38	0,0%
170. Azioni proprie (-)	(47.808)	(53.682)	5.874	(10,9%)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	267.583	241.049	26.534	11,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.270.858	25.074.338	4.196.520	16,7%

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A..

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Variazione	Var %
		Riesposto*		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202.647	169.788	32.859	19,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.456)	(45.830)	2.374	(5,2%)
30. Margine di interesse	159.191	123.958	35.233	28,4%
40. Commissioni attive	467.830	433.116	34.714	8,0%
50. Commissioni passive	(362.593)	(355.034)	(7.559)	2,1%
60. Commissioni nette	105.237	78.082	27.155	34,8%
70. Dividendi e proventi simili	3.451	6.261	(2.810)	(44,9%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.025)	(3.538)	513	(14,5%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.397)	(1.470)	(1.927)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(111)	18.676	(18.787)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	2	(1)	(50,0%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	18.826	(18.822)	n.s.
c) passività finanziarie	(116)	(152)	36	(23,7%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.772)	534	(5.306)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.772)	534	(5.306)	n.s.
120. Margine di intermediazione	256.574	222.503	34.071	15,3%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.208)	(15.092)	1.884	(12,5%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.298)	(13.741)	443	(3,2%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90	(1.351)	1.441	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	243.366	207.411	35.955	17,3%
160. Spese amministrative:	(300.174)	(302.632)	2.458	(0,8%)
a) spese per il personale	(114.137)	(110.846)	(3.291)	3,0%
b) altre spese amministrative	(186.037)	(191.786)	5.749	(3,0%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.306)	(22.597)	(9.709)	43,0%
a) impegni per garanzie rilasciate	(128)	41	(169)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(32.178)	(22.638)	(9.540)	42,1%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.728)	(2.894)	(4.834)	n.s.
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.309)	(15.442)	1.133	(7,3%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.609	16.094	(8.485)	(52,7%)
210. Costi operativi	(346.908)	(327.471)	(19.437)	5,9%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	354.250	354.571	(321)	(0,1%)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	250.708	234.511	16.197	6,9%
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.875	16.419	456	2,8%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	267.583	250.930	16.653	6,6%
300. Utile (Perdita) del periodo	267.583	250.930	16.653	6,6%

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Eventi di rilievo successivi alla data del 30 settembre 2019

Dopo la data del 30 settembre 2019 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

Alla data del 31 Ottobre 2019 sono stati incassati acconti sui dividendi, a valere sugli utili al 30 settembre 2019, delle controllate Irlandesi Mediolanum International Funds Ltd e Mediolanum International Life DAC per un ammontare complessivo pari a 277.361 migliaia di euro.

Inoltre nel mese di ottobre 2019 la controllata tedesca Bankhaus August Lenz & Co. ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi 86.700 migliaia di euro, interamente di competenza di Banca Mediolanum S.p.A., regolarmente incassati in data 25 ottobre 2019. Si precisa che l'utile a fronte del quale sono stati deliberati tali dividendi, in quanto rivenienti da una operazione intercompany, non ha generato nel bilancio di Banca Mediolanum S.p.A. utili della partecipazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Non ci si attende che il perdurare dell'attuale scenario negativo dei mercati e il clima di generale incertezza che si è venuto a creare possa inficiare le prospettive economiche per l'intero esercizio 2019 di Banca Mediolanum S.p.A., le cui componenti reddituali hanno natura sostanzialmente ricorrente e pertanto sono caratterizzate da un grado elevato di prevedibilità.

In particolare, con riferimento al margine di interesse, non ci si aspettano significative variazioni di contribuzione nel quarto trimestre dell'esercizio, in considerazione della attesa stabilità degli impieghi in attività finanziarie e delle caratteristiche della raccolta.

Anche le commissioni nette, in gran parte connesse con il mantenimento delle masse presso le società di gestione e assicurative del gruppo da parte della clientela della Banca, attese in sostanziale stabilità, non dovrebbero evidenziare significative variazioni nel quarto trimestre dell'anno.

Componenti di reddito non ricorrenti possono attendersi in relazione agli effetti dell'andamento del mercato su riconoscimento delle performance fees delle partecipate, sulla valutazione delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico e delle passività finanziarie di negoziazione i cui risultati compatibilmente con le condizioni di mercato sia aspettano complessivamente positivi.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca e delle garanzie che assistono le esposizioni rende estremamente contenuto il rischio di perdite.

In considerazione di quanto sopra illustrato, alla data di redazione della presente relazione, fatti salvi gli effetti del verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (ad oggi comunque non ipotizzabili), si ritiene ragionevole prevedere per l'intero esercizio 2019 un risultato positivo e tale da consentire – ad oggi – la distribuzione del suindicato acconto di dividendi in accordo con le disposizioni di legge.

Parere della società di revisione

Sulla presente relazione e sull'allegato "prospetto contabile" si è acquisito, dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in quanto soggetto incaricato della revisione contabile di cui all'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010) il parere previsto dal comma 5 dell'art. 2433-bis del Codice Civile.

Basiglio, 7 novembre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetti contabili Banca Mediolanum S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro	30/09/2019	31/12/2018 Riesposto*
10. Cassa e disponibilità liquide	1.672.693	2.433.230
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	512.087.220	539.689.288
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	382.610.522	440.031.269
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129.476.698	99.658.019
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.473.434.698	2.611.385.469
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.605.218.197	19.791.692.397
a) Crediti verso banche	410.880.558	511.278.521
b) Crediti verso clientela	23.194.337.639	19.280.413.876
50. Derivati di copertura	2.641	356.907
70. Partecipazioni	1.890.525.206	1.463.801.988
80. Attività materiali	124.037.560	62.052.448
90. Attività immateriali	46.447.859	52.476.069
100. Attività fiscali	204.462.388	214.765.087
a) correnti	125.120.334	125.387.840
b) anticipate	79.342.054	89.377.247
120. Altre attività	412.969.104	335.684.463
Totale dell'attivo	29.270.857.566	25.074.337.346

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	30/09/2019	31/12/2018 Riesposto*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.205.608.794	22.120.890.959
a) Debiti verso banche	98.068.627	73.462.790
b) Debiti verso clientela	26.038.499.016	21.939.290.596
c) Titoli in circolazione	69.041.151	108.137.573
20. Passività finanziarie di negoziazione	125.803.540	247.205.596
40. Derivati di copertura	36.511.840	30.126.290
60. Passività fiscali	51.178.294	48.716.583
a) correnti	34.462.064	33.690.558
b) differite	16.716.230	15.026.025
80. Altre passività	425.948.706	366.340.256
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.631.238	8.495.054
100. Fondi per rischi e oneri	247.861.694	235.109.831
a) impegni e garanzie rilasciate	353.596	225.181
c) altri fondi per rischi e oneri	247.508.098	234.884.650
110. Riserve da valutazione	57.467.673	33.619.217
140. Riserve	1.287.953.715	1.340.257.532
145. Acconti su dividendi	-	(146.477.518)
150. Sovraprezzi di emissione	2.893.596	2.501.567
160. Capitale	600.223.467	600.185.369
170. Azioni proprie (-)	(47.807.978)	(53.682.032)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	267.582.987	241.048.642
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.270.857.566	25.074.337.346

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro	30/09/2019	30/09/2018 Riesposto*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202.647.141	169.787.940
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	201.266.074	162.896.492
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.456.075)	(45.829.836)
30. Margine di interesse	159.191.066	123.958.104
40. Commissioni attive	467.829.964	433.116.170
50. Commissioni passive	(362.592.646)	(355.033.691)
60. Commissioni nette	105.237.318	78.082.479
70. Dividendi e proventi simili	3.450.624	6.260.643
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.024.865)	(3.537.721)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.396.524)	(1.469.815)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(110.905)	18.675.449
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.309	1.541
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.646	18.825.413
c) passività finanziarie	(115.860)	(151.505)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.772.012)	534.083
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.772.012)	534.083
120. Margine di intermediazione	256.574.702	222.503.222
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.207.603)	(15.092.330)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.298.071)	(13.741.500)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.468	(1.350.830)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	243.367.099	207.410.892
160. Spese amministrative:	(300.174.634)	(302.632.495)
a) spese per il personale	(114.137.180)	(110.846.349)
b) altre spese amministrative	(186.037.454)	(191.786.146)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.306.562)	(22.596.618)
a) impegni per garanzie rilasciate	(128.415)	41.217
b) altri accantonamenti netti	(32.178.147)	(22.637.835)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.727.871)	(2.893.652)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.309.334)	(15.442.509)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.609.262	16.093.162
210. Costi operativi	(346.909.139)	(327.472.112)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	354.250.020	354.570.846
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	380	1.217
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	250.708.360	234.510.843
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.874.627	16.418.684
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	267.582.987	250.929.527
300. Utile (Perdita) del periodo	267.582.987	250.929.527

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 30 SETTEMBRE 2019

Euro		30/09/2019	30/09/2018 Riesposto*
10.	Utile (Perdita) del periodo	267.582.987	250.929.527
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.665	(11.083)
70.	Piani a benefici definiti	(1.191.011)	852.039
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.216.914	(315.280.719)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	15.820.888	(46.316.884)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	23.848.456	(360.756.647)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	291.431.443	(109.827.120)

*Prospetto riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2018*

Euro				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Reddittività complessiva al 30/09/2018	Patrimonio netto al 30/09/2018
	Esistenze al 31/12/2017**	Modifica saldi di apertura***	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.172.288	-	600.172.288	-	-	-	13.081	-	-	-	-	-	-	600.185.369
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.333.868	-	2.333.868	-	-	-	167.699	-	-	-	-	-	-	2.501.567
Riserve:														
a) di utili	766.462.530	452.920.283	1.219.382.813	113.697.777	-	(372.597)	-	-	-	-	-	1.479.335	-	1.334.187.328
b) altre	4.259.715	-	4.259.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.259.715
Riserve da valutazione	83.025.433	27.831.724	110.857.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(360.756.647)	(249.899.490)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accanto dividendi	(146.792.815)	-	(146.792.815)	-	146.792.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(43.749.206)	-	(43.749.206)	-	-	-	-	(9.932.826)	-	-	-	-	-	(53.682.032)
Utile (Perdita) del periodo	382.725.296	24.737.799	407.463.095	(113.697.777)	(293.765.318)	-	-	-	-	-	-	-	250.929.527	250.929.527
Patrimonio netto	1.648.437.109	505.489.806	2.153.926.915	-	(146.972.503)	(372.597)	180.780	(9.932.826)	-	-	-	1.479.335	(109.827.120)	1.888.481.984

* Prospetto riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

** La colonna "Esistenze al 31/12/2017" include l'effetto della riclassificazione degli strumenti finanziari in virtù dell'applicazione del principio IFRS 9

*** La colonna "Modifica saldi di apertura" include l'effetto dell'applicazione del principio IFRS 9 (ECL) e l'impatto dell'Equity Method

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2019

Euro	Esistenze al 31/12/2018 Riesposto*	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Redditività complessiva al 30/09/2019	Patrimonio netto al 30/09/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185.369	-	600.185.369	-	-	-	38.098	-	-	-	-	-	-	600.223.467
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.501.567	-	2.501.567	-	-	-	392.029	-	-	-	-	-	-	2.893.596
Riserve:														
a) di utili	1.335.997.817	(1.136.139)	1.334.861.678	(52.073.542)	-	23.012	-	-	-	-	-	882.852	-	1.283.694.000
b) altre	4.259.715	-	4.259.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.259.715
Riserve da valutazione	33.619.217	-	33.619.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.848.456	57.467.673
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accanto dividendi	(146.477.518)	-	(146.477.518)	-	146.477.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(53.682.032)	-	(53.682.032)	-	-	-	-	5.874.054	-	-	-	-	-	(47.807.978)
Utile (Perdita) del periodo	241.048.642	-	241.048.642	52.073.542	(293.122.184)	-	-	-	-	-	-	-	267.582.987	267.582.987
Patrimonio netto	2.017.452.777	(1.136.139)	2.016.316.638	-	(146.644.666)	23.012	430.126,89	5.874.054	-	-	-	882.852	291.431.443	2.168.313.460

*Prospetto riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

Euro	30/09/2019	30/09/2018
		Riesposto*
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
I. Gestione	363.491.383	174.773.315
- risultato del periodo (+/-)	267.582.987	250.929.527
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	11.313.243	(2.296.962)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	3.396.524	1.469.815
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.207.603	15.092.330
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.037.205	18.336.161
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	32.306.562	22.596.618
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.764.410	(132.833.509)
- altri aggiustamenti (+/-)	882.849	1.479.335
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.181.122.499)	(7.028.251.440)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.319.664	(439.980.646)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(35.030.839)	(6.286.577)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.068.807	(1.377.331.934)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.826.823.871)	(4.710.020.333)
- altre attività	(516.656.260)	(494.631.949)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.010.891.264	6.584.697.038
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.084.717.835	6.262.441.916
- passività finanziarie di negoziazione	(121.402.056)	401.788.319
- altre passività	47.575.485	(79.533.197)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	193.260.148	(268.781.087)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
I. Liquidità generata da	175.060.551,48	475.838.484
- dividendi incassati su partecipazioni	175.025.177	475.237.584
- vendite di attività materiali	35.374	600.900
2. Liquidità assorbita da	(228.740.752)	(49.861.748)
- acquisti di partecipazioni	(216.500.000)	(29.299.952)
- acquisti di attività materiali	(3.959.628)	(6.418.180)
- acquisti di attività immateriali	(8.281.124)	(14.143.616)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(53.680.201)	425.976.736
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.912.152	(9.919.745)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	392.029	167.699
- distribuzione dividendi e altre finalità	(146.644.666)	(146.972.503)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(140.340.485)	(156.724.549)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(760.537)	471.100

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro	30/09/2019	30/09/2018
		Riesposto*
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.433.230	2.005.341
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	(760.537)	471.100
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.672.693	2.476.441

*Prospetto riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note Illustrative

Politiche contabili

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum al 30 settembre 2019 è stata redatta in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea, e che verranno utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

I principi contabili adottati, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono quelli adottati dalla Società nella predisposizione della "Relazione Semestrale al 30 giugno 2019".

Commento alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2019	31/12/2018 Riesposto*	Variazione	Var %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.673	2.433	(760)	(31,2%)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	512.088	539.689	(27.601)	(5,1%)
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	382.611	440.031	(57.420)	(13,0%)
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129.477	99.658	29.819	29,9%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.473.435	2.611.385	(137.950)	(5,3%)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.605.219	19.791.693	3.813.526	19,3%
a) Crediti verso banche	410.881	511.279	(100.398)	(19,6%)
b) Crediti verso clientela	23.194.338	19.280.414	3.913.924	20,3%
50. Derivati di copertura	3	357	(354)	n.s.
70. Partecipazioni	1.890.525	1.463.802	426.723	29,2%
80. Attività materiali	124.038	62.053	61.985	n.s.
90. Attività immateriali	46.448	52.476	(6.028)	(11,5%)
100. Attività fiscali	204.462	214.765	(10.303)	(4,8%)
120. Altre attività	412.967	335.685	77.282	23,0%
Totale dell'attivo	29.270.858	25.074.338	4.196.520	16,7%

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2019	31/12/2018 Riesposto*	Variazione	Var %
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.205.609	22.120.892	4.084.717	18,5%
a) Debiti verso banche	98.069	73.463	24.606	33,5%
b) Debiti verso clientela	26.038.499	21.939.291	4.099.208	18,7%
c) Titoli in circolazione	69.041	108.138	(39.097)	(36,2%)
20. Passività finanziarie di negoziazione	125.804	247.206	(121.402)	(49,1%)
40. Derivati di copertura	36.512	30.126	6.386	21,2%
60. Passività fiscali	51.178	48.717	2.461	5,1%
80. Altre passività	425.948	366.340	59.608	16,3%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.631	8.495	1.136	13,4%
100. Fondi per rischi e oneri	247.862	235.110	12.752	5,4%
110. Riserve da valutazione	57.468	33.619	23.849	70,9%
140. Riserve	1.287.954	1.340.257	(52.303)	(3,9%)
145. Acconti su dividendi	-	(146.478)	146.478	n.s.
150. Sovrapprezzi di emissione	2.894	2.502	392	15,7%
160. Capitale	600.223	600.185	38	0,0%
170. Azioni proprie (-)	(47.808)	(53.682)	5.874	(10,9%)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	267.583	241.049	26.534	11,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.270.858	25.074.338	4.196.520	16,7%

*Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Al 30 settembre 2019 il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione riporta un saldo pari a 382.611 migliaia di euro, in diminuzione di -57.420 migliaia di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2018. Il comparto HTC&S risulta in diminuzione del 5,3% rispetto al saldo di fine esercizio 2018, a seguito del rimborso dei titoli giunti a scadenza.

I crediti verso banche al 30 settembre 2019 risultano pari a 410.881 migliaia di euro, rispetto ad un saldo pari a 511.279 migliaia di euro di fine esercizio precedente. Tale variazione (-100.398 migliaia di euro) è dovuta, principalmente, alla contrazione della liquidità depositata presso l'istituto centrale (-50.718 migliaia di euro), alla riduzione delle operazioni attive di pronti contro termine (-37.046 migliaia di euro), alla variazione negativa del saldo dei depositi attivi in essere con altri istituti di credito (-28.043 migliaia di euro) parzialmente compensato dall'incremento dei depositi per margini a garanzia (+15.453 migliaia di euro)

I crediti verso la clientela si attestano a 23.194.338 migliaia di euro, in aumento di +20,3% rispetto al 31 dicembre 2018 quando ammontavano a 19.280.414 migliaia di euro (+3.913.924 migliaia di euro). Tale variazione è legata essenzialmente all'incremento del portafoglio titoli rientranti nel comparto HTC, che passa da 10.319.995 migliaia di euro del 31 dicembre 2018 a 13.170.304 migliaia di euro del periodo di riferimento.

I debiti verso banche al 30 settembre 2019 risultano pari a 98.069 migliaia di euro, rispetto ad un saldo pari a 73.463 migliaia di euro di fine esercizio precedente. L'incremento è riconducibile principalmente alla variazione positiva del saldo dei depositi passivi in essere con altri istituti di credito (+23.369 migliaia di euro).

I debiti verso la clientela ammontano a 26.038.499 migliaia di euro in aumento del 18,7% rispetto alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2018: 21.939.291 migliaia di euro), principalmente per l'incremento delle operazioni di pronti contro termine passive (+2.971.924 migliaia di euro).

I Titoli in circolazione, pari a 69.041 migliaia di euro al 30 settembre 2019, registrano una diminuzione di -39.097 migliaia di euro rispetto al valore di fine 2018, per effetto della riduzione del saldo relativo al prestito obbligazionario.

Al 30 settembre 2019 il portafoglio di passività finanziarie detenute per la negoziazione riporta un saldo pari a 125.804 migliaia di euro, in diminuzione di -121.402 migliaia di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2018.

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	30/09/2019	30/09/2018	Variazione	Var %
		Riesposto*		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	202.647	169.788	32.859	19,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.456)	(45.830)	2.374	(5,2%)
30. Margine di interesse	159.191	123.958	35.233	28,4%
40. Commissioni attive	467.830	433.116	34.714	8,0%
50. Commissioni passive	(362.593)	(355.034)	(7.559)	2,1%
60. Commissioni nette	105.237	78.082	27.155	34,8%
70. Dividendi e proventi simili	3.451	6.261	(2.810)	(44,9%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.025)	(3.538)	513	(14,5%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.397)	(1.470)	(1.927)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(III)	18.676	(18.787)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	2	(1)	(50,0%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	18.826	(18.822)	n.s.
c) passività finanziarie	(116)	(152)	36	(23,7%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.772)	534	(5.306)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.772)	534	(5.306)	n.s.
120. Margine di intermediazione	256.574	222.503	34.071	15,3%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.208)	(15.092)	1.884	(12,5%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.298)	(13.741)	443	(3,2%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90	(1.351)	1.441	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	243.366	207.411	35.955	17,3%
160. Spese amministrative:	(300.174)	(302.632)	2.458	(0,8%)
a) spese per il personale	(114.137)	(110.846)	(3.291)	3,0%
b) altre spese amministrative	(186.037)	(191.786)	5.749	(3,0%)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.306)	(22.597)	(9.709)	43,0%
a) impegni per garanzie rilasciate	(128)	41	(169)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(32.178)	(22.638)	(9.540)	42,1%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.728)	(2.894)	(4.834)	n.s.
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.309)	(15.442)	1.133	(7,3%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.609	16.094	(8.485)	(52,7%)
210. Costi operativi	(346.908)	(327.471)	(19.437)	5,9%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	354.250	354.571	(321)	(0,1%)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	250.708	234.511	16.197	6,9%
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.875	16.419	456	2,8%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	267.583	250.930	16.653	6,6%
300. Utile (Perdita) del periodo	267.583	250.930	16.653	6,6%

Schema riesposto ai sensi dello IAS 8 in seguito al cambio del metodo di valutazione delle partecipazioni nelle società controllate così come descritto nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.

Il prospetto contabile alla data del 30 settembre 2019 riporta un utile netto di 267.583 migliaia di euro rispetto a 250.930 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria registra un incremento di +35.955 migliaia di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, il margine di interesse si attesta a 159.191 migliaia di euro registrando una crescita di 35.233 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: 123.958 migliaia di euro). Tale crescita è dovuta sia ad un maggiore contributo del portafoglio titoli, grazie ai nuovi acquisti dei primi nove mesi dell'esercizio, sia alla crescita del portafoglio crediti erogati.

Il margine commissionale si attesta a 105.237 migliaia di euro, +27.155 migliaia di euro rispetto al saldo del periodo precedente (30.09.2018: 78.082 migliaia di euro). Tale andamento è imputabile, principalmente, alla crescita delle commissioni attive percepite per la distribuzione di certificati emessi da istituti creditizi terzi (+30.885 migliaia di euro) parzialmente compensata dalla contrazione delle commissioni legate alla raccolta gestita.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a -3.025 migliaia di euro rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: -3.538 migliaia di euro).

La voce Utili (perdite) da cessione o riacquisto presenta uno scostamento di -18.787 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto che beneficiava di plusvalenze da cessione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva per 18.825 migliaia di euro. A tal proposito si sottolinea che le attuali politiche di investimento privilegiano l'incasso dei flussi cedolari fino alla scadenza del titolo a discapito delle prese di profitto su titoli in plusvalenza.

Il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value presenta un peggioramento di -5.306 migliaia di euro dovuto al deterioramento della valutazione delle quote di fondi immobiliari.

La voce rettifiche/riprese di valore nette registra un saldo negativo di -13.208 migliaia di euro, evidenziando un miglioramento di 1.884 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: -15.092 migliaia di euro), legato, principalmente, ad un effetto volume sui titoli appartenenti ai portafogli HTC&S e HTC (+1.576 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto).

Le Spese amministrative registrano nel loro complesso una lieve contrazione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (-2.458 migliaia di euro). Nello specifico, le spese per il personale si attestano a -114.137 migliaia di euro in crescita di +3.291 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto (30.09.2018: 110.846 migliaia di euro), mentre la voce Altre spese amministrative registra una riduzione di -5.749 migliaia di euro passando da -191.786 migliaia di euro del 30 settembre 2018 a -186.037 migliaia di euro del periodo in esame. Si precisa che l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato la mancata rilevazione nella voce Altre spese amministrative dei canoni di locazione relativi

ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio: il costo di competenza è stato contabilizzato nelle poste "Rettifiche/riprese di valore nette di attività materiali" e "interessi passivi e oneri assimilati".

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si incrementa di 9.709 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per l'effetto volume relativo alla crescita delle indennità premiali.

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni in controllate a partire dall'esercizio corrente ha iniziato ad accogliere la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto così come meglio specificato nell'apposito paragrafo della Relazione semestrale al 30 giugno 2019 di Banca Mediolanum. I risultati economici delle società controllate valutate secondo il metodo del patrimonio netto risultano in linea rispetto al 30 settembre 2018 riesposto.

Relativamente all'andamento della gestione delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum si fa rimando al Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2019.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Angelo Lietti,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2019 e nell'Acconto Dividendo di Banca Mediolanum S.p.A. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Basiglio, 7 Novembre 2019

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.

PARERE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE PER LA DISTRIBUZIONE DI ACCONTI SUI DIVIDENDI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2433-BIS, COMMA 5, DEL CODICE CIVILE

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.

Motivi, oggetto e natura dell'incarico

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale del bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A., siamo chiamati a redigere il parere ai sensi dell'articolo 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile, relativo alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 pari a Euro 0,21 per ogni azione a favore degli azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. (di seguito anche la "Società").

A tal fine, abbiamo ricevuto dagli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. il prospetto contabile costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relative note illustrative di Banca Mediolanum S.p.A. al 30 settembre 2019 (di seguito il "Prospetto Contabile") e la relativa relazione degli Amministratori (di seguito la "Relazione"), predisposti ai sensi dell'articolo 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile.

Il Prospetto Contabile è stato predisposto dagli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. in base ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea esclusivamente per le finalità previste dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile.

La responsabilità della corretta redazione del Prospetto Contabile e della Relazione, inclusiva della formulazione delle previsioni economiche per l'esercizio 2019, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base di tali previsioni, in conformità e per le finalità previste dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A..

È nostra la responsabilità della redazione del presente parere ai sensi del comma 5 dell'articolo 2433-*bis* del Codice Civile.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2018, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, è stato da noi assoggettato a revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e su di esso abbiamo emesso una relazione con giudizio positivo in data 15 marzo 2019.

Lavoro svolto

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del Prospetto Contabile è consistita nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore

rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul Prospetto Contabile.

Abbiamo, altresì, effettuato la lettura critica delle informazioni contenute nella Relazione predisposta ai sensi dell'articolo 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile. La suddetta Relazione illustra le considerazioni svolte dagli Amministratori circa il rispetto delle condizioni previste dai commi da 1 a 4 dell'articolo 2433-*bis* del Codice Civile e le prospettive economiche per l'esercizio 2019 di Banca Mediolanum S.p.A.. La nostra analisi è stata condotta basandoci sulla conoscenza della Società e del settore in cui questa opera acquisita nel corso della revisione contabile svolta sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, sui risultati dell'esame svolto sul Prospetto Contabile, nonché sulla discussione con la direzione della Società circa la ragionevolezza delle assunzioni effettuate dalla direzione stessa per la formulazione delle prospettive economiche.

Abbiamo, infine, raccolto attestazioni dalla Direzione della Società circa eventi avvenuti dal 30 settembre 2019 fino alla data di approvazione del Prospetto Contabile e della Relazione che possano avere un effetto significativo sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società e sulle considerazioni svolte dagli Amministratori per le determinazioni oggetto del presente parere.

Conclusioni

Sulla base delle procedure sopra descritte, tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro come illustrate nel presente parere, ferma restando l'aleatorietà insita in ogni assunzione circa le prospettive economiche per l'esercizio 2019 della Società, non siamo venuti a conoscenza di fatti o situazioni tali da farci ritenere che, alla data odierna, il Prospetto Contabile al 30 settembre 2019 e la Relazione degli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. non siano adeguati per le finalità informative di cui all'art. 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile.

Precisazione sulle finalità e sulla divulgazione del parere

Il presente parere è indirizzato al Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ed è stato predisposto esclusivamente per le finalità informative di cui all'articolo 2433-*bis*, comma 5, del Codice Civile. Tale parere è reso disponibile agli azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. ai sensi di legge, per le finalità e nei limiti di cui al medesimo articolo.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli

Socio

Milano, 7 novembre 2019